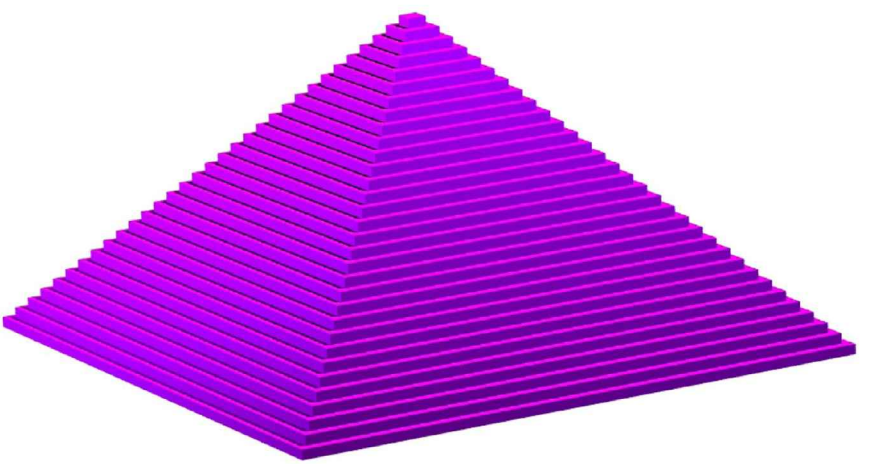
POTERE DELLA FORMA E RISONANZA UNIVERSALE

SHAPE POWER II



Dan A. Davidson

POTERE DELLA FORMA E RISONANZA UNIVERSALE

Dan A. Davidson

Dopo il successo di *SHAPE POWER, il Potere della Forma*, lo scienziato Dan A. Davidson propone ora altre eccezionali scoperte e idee. Certe forme agiscono attivamente sulle varie energie: linee intersecanti, linee curve, cerchi, triangoli, tetraedri, piramidi, tubi, sono tutte forme attive, in grado di movimentare e/o concentrare l'etere. Il perché può essere così riassunto: a causa delle speciali proprietà dell'energia eterica, le forme fanno da trasduttori fra quella e le altre forze note più comuni, quali elettricità, magnetismo, gravità. Per riuscire a comprenderlo, la fisica deve abbandonare il concetto di particelle viste come "palline" solide, e le assurde complicazioni della relatività e della elettrodinamica quantistica, per adottare finalmente il concetto di onde e risonanze in un mezzo superfluido idrodinamico, con "particelle" fatte di vortici toroidali di etere e risonanze che in esso creano schemi geometrici. Fatto ciò, spariscono le moltissime contraddizioni e gli inconciliabili paradossi della fisica ortodossa, e tutto diviene meno astratto, lineare, addirittura semplice e alla portata di pressoché chiunque. Molti ricercatori hanno dato il loro contributo su particolari aspetti e manifestazioni dell'etere. L'autore ha però scoperto come interagiscono tra loro i diversi fattori chiave che determinano tutti questi fenomeni, e ce li presenta: potere della forma, magnetismo e gravità come flussi di etere, onde stazionarie, scala globale, risonanza dei corpi celesti e dell'intero universo, e altro. Ma Davidson ha compreso come anche la stessa natura usi l'antigravità, e ne spiega il principio di funzionamento. Spetta ora al lettore provare a replicare e forse perfezionare gli esperimenti.

ISBN 978-88-908831-7-0

9 788890 883170

OmPhi Labs
PRIVATE RESEARCH & PUBLISHING

€ 16,00

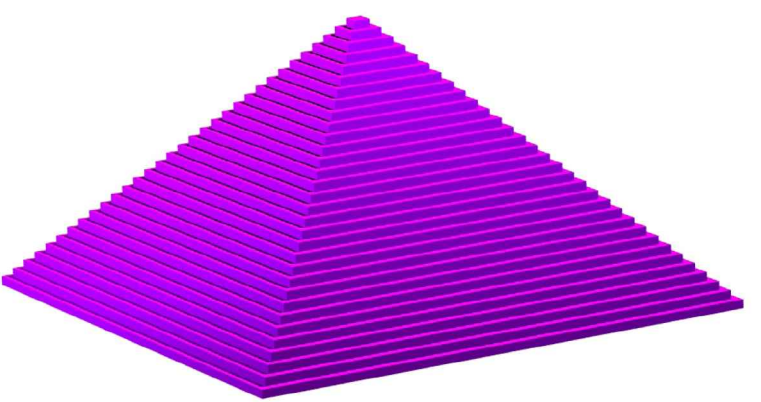
La Scienza è lo studio e la scoperta
della Tecnologia di Dio.
La Tecnologia dell'Uomo è
l'implementazione della Scienza.

Potere della Forma
e
Risonanza Universale

(Shape Power II)

di

Dan A. Davidson



OmPhi Labs

Titolo originale: *Shape Power and Universal Resonance*
© 2004-2007 Dan A. Davidson

Pubblicato originariamente negli USA nel 2004
poi in edizione rivista e aggionata nel 2007,
da *RIVAS* ® (ora *Auric Water Enterpriser LLC* ®)
PO Box 1090 Sierra Vista, AZ 85636 USA

Titolo italiano:
Potere della Forma e Risonanza Universale - Shape Power II

© 2014 worldwide per la lingua italiana: Marco Vecchi
Traduzione e adattamento: "
Responsabile della pubblicazione: "

Pubblicato da OmPhi Labs®, Roma
www.omphilabs.it

1ª edizione italiana: novembre 2014

ISBN: 9788890883170 (brossura)

Proprietà letteraria riservata - All rights reserved - Printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore. Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Stampato in Italia da: Global Print, Milano

Indice

	Prefazione dell'editore italiano	11
1	Brevi cenni storici sulla Scienza	21
1.1	Prima del 1900	21
1.2	Dal 1900 fino al decennio 1970	22
	Info-Box (extra testo): Relatività Ristretta e Relatività Generale	24
	Info-Box (extra testo): Elettrodinamica Quantistica (Q.E.D.)	25
1.3	Dal 1970 al 2000	26
2	La Scala Universale (chiamata Scala Globale in Russia e in Germania	30
3	Le onde stazionarie gravitazionali controllano la crescita delle piante	33
4	Effetti della gravità in Geofisica	35
5	Rassegna del Potere della Forma	36
5.1	Spiegazione della carica elettrostatica della piramide	40
6	Riassunto della Fisica Eterica	44
6.1	Struttura a vortice delle particelle subatomiche	48
6.2	Effetti della Risonanza Gravitazionale del Potere della Forma	54

6.3 Amplificazione degli Effetti dell'Energia usando Arrays del Potere della Forma 56

6.3.1 Implicazioni degli Arreys 57

6.3.2 Arrays naturali 59

6.4 La Forma come sensore di Energia 62

6.5 Gli Esperimenti Cloud Buster 65

6.6 Effetti dei Materiali sul Potere della Forma .. 68

7 Controllo della gravità con il Potere della Forma 69

Chitina multistrato 85

Il campo gravitazionale del Sistema Solare .. 92

7.1 Le scoperte degli effetti del Potere della Forma fatte dal Dott. Z 94

La piramide levitante 94

Lo "spara-acqua" 96

Info-Box (extra testo): L'esperimento ORANUR 100

7.2 Riassumendo gli effetti gravitazionali del GRAD E 101

8 Potere della Forma dall'Antichità: Il Tempio di Re Salomone 102

9 Cintura gravitazionale usando bobine del Potere della Forma per levitare 104

10 Applicazioni di ingegneria speculativa del Potere della Forma 105

10.1 Velivolo a Gravità usando il Campo di Forza della Piramide come Sollevatori 107

10.2 Uso del Potere della Forma per erigere un campo di forza protettivo 109

11 Riassunto 110

11.1 Come contattare Dan A. Davidson 111

12 Riferimenti 112

Note biografiche sull'Autore 114

* * *

NOTE DI TRADUZIONE E SCELTE EDITORIALI

Per indicare l'elemento primordiale **etere**, l'autore usa il termine latineggiante *aether* invece del molto più comune *ether*. Per uniformità il traduttore/editore ha preferito la traduzione più comune, etere.

Il termine **shape power** (pron. *scèip-pàuer*) creato da Dan. A. Davidson significa letteralmente "potere della forma", ed è stato così tradotto.

Il termine **free energy** (pron. *frii-ènergi*) indica genericamente l'energia libera e gratuita che può essere ricavata da fonti alternative non convenzionali, e poiché è ormai divenuto di uso comune anche in italiano, non è stato tradotto.

Il termine **array** (pron. *arrèi*) non è stato tradotto con i suoi equivalenti italiani schiera, matrice, ecc., in quanto divenuto comune nel gergo tecnico. La parola è qui da intendersi come una serie di strutture tutte uguali, disposte una vicina all'altra, più o meno regolarmente, in 2D o in 3D.

Unità di misura: dove nell'originale le misure sono espresse nel sistema inglese (pollici, miglia, libbre, ecc.), è stata generalmente fatta la diretta conversione nel sistema metrico decimale, tranne nei casi di misure precise (non approssimate) o critiche, o simboliche, per le quali è stata lasciata l'unità originale affiancata dalla conversione metrica/decimale fra parentesi quadre, oppure in nota a piede di pagina.

Disegni o grafici con scritte: molte illustrazioni originali includono indicazioni tecniche in forma di testo. Per offrire al lettore una completa comprensibilità, sono state anch'esse tradotte (con modifica dell'immagine originale), ed è stata anche aggiunta qualche nuova immagine esplicativa.

Note esplicative: dato il carattere tecnico/divulgativo del testo, sono state inserite brevi note esplicative di alcuni concetti o termini scientifici usati dall'autore.

Note autonome: in quanto anche sperimentatore, il presente traduttore ha spesso inserito in nota anche proprie valutazioni e/o esperienze, non necessariamente coincidenti con le idee dell'Autore.

Info-box: per rendere il contenuto più chiaro a tutti, sono stati inseriti alcuni riquadri informativi riassuntivi di argomenti trattati o citati dall'Autore nel testo originale.

I **rinvii ai riferimenti** alla fine del libro sono indicati con uno o più numeri fra parentesi quadre al pedice.

Prefazione dell'editore italiano

Siamo praticamente certi che la scoperta più importante della nuova Fisica del nostro secolo sarà, a buon diritto, quella del cosiddetto Potere della Forma, chiaramente assieme alla ri-scoperta dell'etere, sua causa. Chi se ne occupa seriamente lo sa, compresi moltissimi degli scienziati mainstream i quali, dopo aver negato recisamente per decenni l'esistenza dell'etere, stanno ora dando vita ad una patetica corsa a trovare nuovi modi e nuovi nomi per riproporre concetti e conoscenze antichissime come se fossero clamorose scoperte del XXI secolo, salvando la faccia. Va bene, meglio così che niente.

Chi invece non ne sa nulla, continua a sorbirsi le falsità scientifiche spacciate come Unica-Scienza-Seria dagli irriducibili e ormai ridicoli guardiani dell'ortodossia, i quali possono esistere solo continuando tenacemente a rifiutarsi di verificare l'esistenza dell'etere *secondo le speciali regole che esso comporta*. Lasciamoli pure perdere, dimostrando invece noi stessi pazientemente i fenomeni ai tanti affamati di verità che hanno orecchie per intendere (e *poi* voglia di sperimentare da sé).

Dan A. Davidson è uno scienziato davvero speciale. Nel campo scientifico non si trovano frequentemente persone che abbiano la sua ecletticità, con una preparazione tecnica multidisciplinare, e al contempo una totale mancanza di schemi precostituiti ai quali aderire più o meno consapevolmente, come invece accade alla stragrande maggioranza degli addetti alla ricerca. Dan non ha problemi ad andare controcorrente, contro i paradigmi scientifici imperanti – e già questo può costare un possibile avanzamento di carriera e/o l'opportunità di insegnare nelle università,

ma anche peggio – e non ha problemi neppure nel presentare ufficialmente nei congressi, nei saggi e nei libri i suoi risultati come frutto sì di una regolare e puntuale sperimentazione, però includendo nella sua fondamentale "strumentazione da laboratorio", come suol dirsi, anche lo strumento Uomo, inteso proprio come rilevatore/misuratore. Cerco di spiegare meglio questo punto importantissimo.

Dan A. Davidson, da scienziato sa bene che il sapere scientifico è fatto, in un modo o nell'altro, di concetti più o meno corroborati dalle misurazioni di quanto osservato. Però Dan si occupa di etere e fenomeni connessi, e purtroppo ancora deve essere scoperto – ma non manca molto – un modo per rilevarlo *per via diretta* in quanto tale. A tutt'oggi la sua rilevazione diretta, ed entro certi limiti una sua misura, sono possibili solo indirettamente, misurando o percependo gli effetti che le variazioni dell'etere producono nelle loro diverse modalità di manifestazione sulla materia circostante e/o sullo spazio/tempo. Un momento: abbiamo prima detto "percependo"? Ebbene, sì!

Il nostro uomo ha avuto l'ardire – come ben pochi prima di lui in ambito scientifico (tanto per citarne uno il grandissimo Karl von Reichenbach) e quasi sempre per questo finiti male – di usare come "strumenti umani" nientemeno che i *sensitivi*, ossia quelle persone sensibilissime e piuttosto speciali che in vari modi affermano di poter direttamente *vedere*, o in qualche modo *sentire* le energie sottili.

"*Quale orrore!, giammai... Presto, cacciate quest'uomo dal Tempio della Scienza!*" Ma, caro lettore "purista" della metodologia scientifica, dovresti forse comprendere che c'è modo e modo di applicare il metodo suddetto. Certo, senza rigore ci vuol poco, così operando, a trasformare una pur buona ricerca in vera "cialtroneria" o "pseudoscienza" o "auto-inganno" (le etichette che tanto piacciono allo scienziato iper-ortodosso e al pensatore ahimé rigido).

Dicci un po', caro purista: forse che le onde radio naturali, o gli ioni dell'atmosfera, o il magnetismo naturale, o le radiazioni ionizzanti e molto altro, non esistevano prima della loro misurazione? Certo che sì, ma non lo sapevamo, e però influivano sul nostro ambiente e su noi esseri umani; e in varia misura c'è sempre stato chi le percepiva o ne risentiva tramite il proprio delicatissimo e sensibilissimo strumento corporale. C'è dunque irragionevolezza nel procedere di Davidson? Il lettore lo giudichi da sé. Ecco a seguire – a grandi linee e usando più o meno le stesse parole della presentazione del suo importantissimo libro da noi pubblicato, *Shape Power, il Potere della Forma* – il modo di procedere di Dan A. Davidson. Sono stati evidenziati col corsivo i passaggi più importanti.

"*In aggiunta alla strumentazione fisica*, Dan ha anche sempre usato i chiaroveggenti come veri e propri strumenti umani, quando è stato in grado di dimostrare *in modo conclusivo* che avevano davvero la loro vista interiore "aperta". Un *vero* chiaroveggente può vedere i campi di energia del piano eterico, così come la luce attorno una persona (cioè, l'aura), e nella natura (per esempio, attorno e all'interno di piante, alberi e organismi viventi), e anche attorno alle forme geometriche, ai cristalli e ai magneti. I veri chiaroveggenti possono realmente vedere nella materia: hanno la visione sia microscopica che telescopica, e molte altre notevoli abilità. Possono vedere la direzione del flusso dei campi di energia sottile, i loro colori, e la loro forma generale. L'esperienza di Dan nel campo della ricerca psichica e dei test psicologici, gli ha permesso di identificare alcuni veggenti di prima qualità, che gli hanno fornito una comprensione ulteriore e di grande valore della scienza del Potere della Forma.

È sorprendente quello che Dan A. Davidson è stato capace di provare finora con i chiaroveggenti, ed è meglio che usare un oscilloscopio su circuiti

elettronici, *perché con i sensitivi come strumento, c'è un totale feedback in tempo reale su quello che sta esattamente accadendo all'energia*. Per esempio, Dan ha eseguito test strumentali su vari materiali, per scoprire cosa avviene quando l'energia eterica li attraversa. Quando sono stati usati i chiaroveggenti, questi gli hanno spiegato ciò che loro potevano vedere accadere mentre l'energia eterica interagiva con i diversi materiali, *dopodiché Dan ha usato la strumentazione elettronica per verificare quello che era stato osservato dai chiaroveggenti*."

Così stando le cose, provino i cultori dell'ortodossia a contestare il buonsenso e la ragionevolezza di tal modo di condurre le ricerche in un campo così particolare ed elusivo quale una energia sconosciuta, e non saranno compresi, non dico dall'uomo della strada ben dotato di senso comune, ma perfino dal pensatore raffinato e dal libero filosofo della scienza. Si potrebbe forse contestare la stessa esistenza dei sensitivi, ma questo significherebbe negare *tout court* osservazioni umane a dir poco millenarie nonché ricerche scientifiche molto rigorose, e questo proprio nel momento in cui persino molti "baroni" dell'ortodossia scientifica compresi *pezzi grossi* e premi Nobel, cominciano ad ammettere timidamente e con molta cautela che sì, forse nel cosiddetto *paranormale* e nell'idea di *energie sottili* un fondo di verità potrebbe pure esserci...

Vuole il *cultore dell'ortodossia* insistere nella negazione ad oltranza? Così fanno ad esempio i signori del C.I.C.A.P., sviando tante menti come accade impunemente già da decenni, e soprattutto usando un servizio pubblico come la RAI. La pensi così, caro *cultore ortodosso*? Fai pure, ci mancherebbe altro, ognuno è libero di farsi male da solo. (...ma dubitiamo che qualcuno di costoro sia riuscito a seguirci sin qui, e se sì, smetterà adesso, sudato e recitando formule di scongiuro scientifico:

"...Potenza dell' $E=mc^2$,
Sacra Elettrodinamica Quantistica,
Possente Big-Bang,
Cangiante Evoluzionismo,
proteggeteci Voi!!!...")

Ok, abbiamo scherzato, ci si perdoni questo scivolone, saremo più seri, non sia mai che ci si possa accusare di controbattere al C.I.C.A.P. e ai loro seguaci (ah, non dimentichiamoci di *Striscia la Notizia*) con gli stessi metodi che tutti questi usano contro le loro vittime, ne soffriremmo molto. Ma a proposito del C.I.C.A.P. (*Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale*): a parere di chi scrive e di moltissimi altri – ma non sarebbero mai abbastanza – si tratta sovente di veri e propri disinformatori organizzati, negatori tenaci di evidenze. Spesso sono accademici, o giornalisti scientifici, o "esperti tuttologi" accreditati presso l'opinione pubblica dai mass-media acritici. Costoro, in tutta evidenza, di autentico spirito scientifico non hanno nulla, prigionieri di una visione oltremodo ristretta e limitante della realtà, incuranti di distinguere il grano dal loglio. Infatti è stato da molto tempo assodato, da tanti che a loro si erano rivolti per veder confermare i propri fenomeni, che il loro solo reale intento era demolitorio, senza mai una reale intenzione di eventualmente confermare un fenomeno se trovato davvero inspiegabile. Nella loro veemenza *pseudo-scientifica*, questa sì, dagli anni '80 hanno ucciso nella culla la scienza della parapsicologia (quella vera e seria con basi anche matematiche), ma gli italiani a stragrande maggioranza non lo sanno. All'estero "comitati" simili hanno fatto altrettanto – quasi un preciso disegno mondiale – ma mai con uno straordinario successo come da noi in Italia. Ovviamente ce la prendiamo con i capi, non certo con chi in buona fede e poca o nulla informazione si è fatto irretire ed è caduto nella loro rete, e magari pure ne diffonde il Verbo e/o gli dona contributi economici. Mai fiducia nella Scienza fu peggio riposta.

...Oops!... perbacco, l'abbiamo scritto di nuovo, e ci eravamo ripromessi di non farlo anche in questa prefazione (eh, sì, è già successo per alcuni libri precedenti). Ma è più forte di noi, è proprio difficile trattenersi...

Ma torniamo a bomba. Una volta accettata come ipotesi di lavoro la possibile realtà delle *energie sottili* e del connesso fenomeno che dà il titolo al presente libro, ci si potrebbe legittimamente chiedere come mai sia stato necessario così tanto tempo affinché qualcuno cominciasse a scoprire, ognuno a modo suo e in diverse parti del mondo, gli effetti del cosiddetto potere della forma. La nostra risposta è in due punti ed è piuttosto semplice.

Punto primo, questa scoperta è già stata fatta in tutti i precedenti cicli di civiltà noti: gli antichi Egizi la conoscevano benissimo e la usavano attivamente, come nella Grande Piramide di Giza – ...una tomba??? *...ma mi faccia il piacere!...* diceva il grande Totò – come pure i popoli dei megaliti, la civiltà vedica dell'antica India (nei Vimana), ma prima ancora i cosiddetti Atlantidi (in realtà è piuttosto chiaro che l'Atlantide del mito narratoci da Platone riunisce più culture), e ancor più indietro nel tempo i Lemuriani...

Punto secondo, in effetti il Potere della Forma è stato riscoperto moltissime volte anche nella nostra stessa attuale civiltà – della quale, tanto per avere un riferimento, potremmo porre l'inizio a partire dalla caduta dell'Impero Romano (e non dall'antica Grecia o antica Roma, che erano già altro) – ma gli scopritori, quando non hanno tenuto per sé il loro segreto, hanno fatto invariabilmente una brutta fine. Non dobbiamo infatti dimenticare che, dai cosiddetti "secoli bui" degli albori del primo Medio Evo e fino a un secolo fa o poco più, chi deviava dalle dottrine ufficiali finiva bruciato in piazza o a marcire in qualche carcere oscuro.

Anche in tempi più moderni e fino ad oggi, chi si è occupato di etere, professionalmente come ricercatore

o come interesse culturale, ha spesso pagato con la vita, o subendo l'isolamento e la derisione da parte di chi è omologato dal sistema. Ma quel tempo sta pian piano passando, e anche grazie ad internet si sta raggiungendo la massa critica di persone che hanno compreso e magari pure sperimentato, massa che presto costringerà la scienza mainstream ad un ripensamento, a dispetto dei feroci interessi contrari dei poteri forti. L'ora è vicina. Esorto tutti ad informarsi e sperimentare in proprio, per non farsi cogliere impreparati.

Chi scrive ha già ampiamente verificato in proprio la effettiva e per lui definitiva realtà delle energie sottili e di molti dei fenomeni ad esse connessi, sotto forma dell'energia odica di Karl von Reichenbach, dell'orgone di Wilhelm Reich, dell'effetto delle cavità (C.S.E.) di Viktor Grebennikov, del potere della forma di Dan Davidson, e molti altri, con sottili ma significative differenze nelle rispettive modalità di manifestazione e punti di vista (questo vuol essere un suggerimento).

Un'ultima cosa: il sottoscritto ha iniziato oltre 36 anni fa ad occuparsi di questi argomenti, scrivendo presuntuosamente addirittura un breve libello contro *i cialtroni della pseudoscienza*... ...mea culpa... ...ma poi, *verificando secondo le regole descritte da chi probabilmente ne sapeva di più*, ha presto cambiato bandiera, con un pizzico di vergogna e una malcelata gioia interiore, comunque poca cosa rispetto a quando poi – da "mangia-maghi" e "mangia-preti" – ha infine compreso la connessione di tutto ciò con la Spiritualità. Ci reputiamo molto fortunati, davvero. Auguriamo al lettore di avere le nostre stesse grandissime soddisfazioni, e molto, molto più. Buona lettura.

Marco Vecchi, editore
Roma, novembre 2014

Potere della Forma
e
Risonanza Universale

(Shape Power II)

1 Brevi cenni storici sulla Scienza

Questa sezione è un profilo molto breve di come le visioni scientifiche si sono evolute negli ultimi due secoli.

1.1 Prima del 1900

Durante questo periodo l'intero campo della scienza era ancora nella sua infanzia. La Chimica e la Fisica erano ristrette e limitate, e non c'era una vera comprensione, al di là di una superficiale visione del mondo fisico. La comprensione dei fenomeni elettrici ed elettronici stava appena iniziando a guadagnare terreno. Tesla aveva appena fatto il suo ingresso sulla scena, e stava rivoluzionando e fondamentalmente invertendo l'intero campo dell'ingegneria elettrica e della fisica ad essa associata.

La visione filosofica era che l'etere fosse un "fluido" universale dal quale tutte le cose erano formate; e la Fisica e la Chimica vedevano l'atomo come parte di questo etere. Inoltre, dal punto di vista filosofico, l'universo era stato creato da un Essere Supremo, e a tale riguardo era "orientato verso Dio".[1] La struttura atomica era relativamente indefinita, ma gli studi stavano progredendo nella comprensione dell'elettrone, ed erano state avanzate varie teorie sull'atomo.

---

1 Nell'originale: "*God-Oriented*". NdT

1.2 Dal 1900 fino al decennio 1970

Durante questa era Einstein fu il dio della scienza. I concetti di universo multidimensionale, relatività speciale (RS), relatività generale (RG), ed elettrodinamica quantistica (Q.E.D.) [vedere le Info-box alle pagine 16 e 17] divennero le fondamenta delle scienze fisiche. L'etere era stato eliminato quando l'esperimento Michaelson-Morley aveva apparentemente fallito nel rivelarlo. L'esperimento venne male interpretato, anche se esperimenti successivi avevano provato che un etere c'era, o c'era un qualche tipo di energia dello spazio. Dal 1900 in poi, qualsiasi visione alternativa alla relatività speciale, alla relatività generale e alla elettrodinamica quantistica venne totalmente soppressa dagli scienziati delle istituzioni dominanti. Questo naturalmente fu un errore davvero molto grave!

> "*Se dite una bugia assai grande, e la dite assai forte, e assai spesso, la gente ci crederà.*"
>
> *Adolf Hitler*

Dato che il concetto originale dell'etere era stato visto come la forza della mente di Dio che permea la creazione, con l'eliminazione dell'etere anche Dio fu eliminato, e attraverso tutto il 1900 prevalse una visione totalmente materialistica su tutti gli aspetti della scienza. Anche qui, fu davvero una GRANDISSIMA ROVINA aver fatto sì che questa dottrina permeasse tutte le scienze, persino le più molli quali l'archeologia e l'antropologia.[2]

---

2 Nel mondo anglofono si pone spesso una contrapposizione fra scienze cosiddette "dure" e "molli" (*hard and soft sciences*). Le prime sono le scienze naturali, solitamente la fisica, la chimica e la biologia, perché basate su dati sperimentali, quantificabili e ripetibili o che applicano il metodo scientifico, focalizzate quindi sull'accuratezza e l'oggettività. Le seconde sono invece quelle scienze caratterizzate da un minor rigore nella ricerca e nelle basi teoriche, fra le quali rientrano appunto l'archeologia e l'antropologia. NdT

Nuovi modelli più in consonanza con i dati raccolti sull'universo stanno aprendo la via ad una scienza alternativa che si adatta strettamente ai fenomeni osservati. Questa nuova visione riporta l'etere nelle equazioni e segnala un ritorno alla premessa fondamentale che...

"*Gli elementi della natura sono fatti della Volontà di Dio.*"

(Ermete Trismegisto)

Un'altra cosa che ha limitato gli esperimenti è stata l'accettazione dell'idea che velocità maggiori della velocità della luce (cioè, $> c$) non fossero possibili. Questo nonostante il fatto che Tesla, e in seguito altri, avessero misurato velocità maggiori di c.

Il risultato netto di tutto ciò fu quello di limitare la tecnologia ad implementazioni perlopiù newtoniane. Einstein e i suoi seguaci hanno essenzialmente ritardato la fisica per 100 anni. Tutte le idee di fisica e tecnologia alternative vennero attivamente soppresse. Qualsiasi menzione dell'etere, delle trasmutazioni, delle $>> C$, [3] dei fenomeni di overunity (OUO),[4] e delle modalità di guarigione energetica, veniva derisa, e a queste non venne mai permesso di emergere alla luce del giorno nelle riviste dell'élite scientifica. Ogni documento scientifico che avesse menzionato l'etere, o che in qualunque modo avesse tentato di rifiutare Einstein o di dissentire dalle sue teorie, sarebbe finito nel cestino della carta straccia.

---

3 leggasi "velocità molto superiori a quella di c" (velocità della luce), o velocità superluminali. NdT

4 Il termine *overunity* designa un dispositivo o un processo che produce più energia di quella che utilizza per funzionare. Overunity viene generalmente abbreviato in OU, oppure in OUO (over-unity-output). NdT

Info-Box – RELATIVITÀ RISTRETTA E GENERALE (extra testo)

La **relatività ristretta** (o relatività speciale, RS) fu sviluppata da Einstein nel 1905. È una estensione e riformulazione delle leggi della meccanica classica necessarie per descrivere gli eventi che occorrono ad alte energie e a velocità prossime a quella della luce. Servì a rimediare alle incongruenze fra la meccanica classica e i risultati dell'esperimento Michelson-Morley (1887) che, non ben interpretati, apparentemente mostravano che la velocità della luce nel vuoto non cambia in tutte le direzioni (cosa poi smentita da molti esperimenti successivi, ma la Scienza Ufficiale non se ne curò più, nonostante le evidenze). Secondo la RS, le misure temporali e spaziali prese da osservatori inerziali non corrispondono necessariamente fra loro, dando luogo a fenomeni come la dilatazione del tempo e la contrazione delle lunghezze. La RS riunì lo spazio 3D e il tempo in una unica entità 4D unificata chiamata cronotopo o spazio-tempo. Le trasformazioni corrispondenti ad un cambio di sistema di riferimento in questo spazio sono le trasformazioni di Lorentz, che si riducono solo nel limite di basse velocità alle trasformazioni di Galileo della meccanica newtoniana. La RS si basa su due postulati formulati in accordo con gli esperimenti: 1) le leggi della meccanica, dell'elettromagnetismo e dell'ottica sono le stesse in tutti i sistemi di riferimento inerziali; 2) la luce si propaga nel vuoto a velocità costante c indipendente dallo stato di moto della sorgente o dell'osservatore. Il primo postulato è anche noto come *principio di relatività speciale*, mentre il secondo può essere messo in relazione con la validità del principio di causa-effetto. La RS è sintetizzata dalla famosa equazione $E=mc^2$, in cui E è l'energia espressa in erg, m è la massa in grammi, e c è la velocità della luce in metri al secondo.

La **relatività generale** (RG), pubblicata nel 1916, descrive l'interazione gravitazionale non più come azione a distanza fra masse, come nella teoria newtoniana, ma come effetto di una legge fisica che lega distribuzione e flusso nello spazio-tempo di massa, energia e impulso con la geometria (più precisamente, con la curvatura) dello spazio-tempo medesimo. Questa determina quali sistemi di riferimento siano inerziali: sono quelli associati a osservatori in caduta libera (cioè non sottoposti ad accelerazioni) che si muovono lungo traiettorie geodetiche dello spazio-tempo. La forza peso risulta in questo modo una forza apparente che viene osservata nei riferimenti non inerziali. La RG è alla base dei moderni modelli cosmologici "ufficiali" della struttura a grande scala dell'Universo e della sua evoluzione.

Info-Box – ELETTRODINAMICA QUANTISTICA (Q.E.D.) (extra testo)

La QED è la teoria che descrive l'interazione dell'elettrone col campo elettromagnetico in cui si muove. Deriva dalla fusione della teoria dell'elettrone di Dirac e della teoria quantistica del campo EM. Nella sua prima formulazione la QED presentava difficoltà di carattere teorico apparentemente insormontabili. L'interazione fra due elettroni, per esempio, è spiegata come effetto del reciproco scambio di fotoni, detti virtuali. Nel calcolo, la probabilità di una tale interazione risultava infinita, cosa ovviamente priva di senso. Gli infiniti comparivano anche nella descrizione dell'elettrone libero. La soluzione fu ottenuta introducendo un procedimento matematico detto di rinormalizzazione. [...] L'idea fondamentale della QED (e, più in generale, della teoria quantistica dei campi) è quella di considerare un campo classico come un sistema dinamico con un numero infinito di gradi di libertà, e d'imporre delle condizioni di quantizzazione... [...] La possibilità di operare diverse scelte delle variabili dinamiche descriventi il sistema permette di trattare nell'ambito di una stessa teoria unitaria gli aspetti corpuscolari (le particelle, per es., i fotoni e gli elettroni, sono i quanti dei rispettivi campi, EM e spinoriale) e ondulatori (diffrazione, interferenza, ecc.). [...] Le diverse versioni della QED si distinguono per il punto di vista e per il grado di rigore matematico; in ogni caso la condizione d'invarianza relativistica gioca un ruolo essenziale. Dal punto di vista formale la teoria, quale che sia la sua formulazione, è notevolmente complessa; non si presta a un'esposizione semplice, richiedendo l'uso di formalismi matematici non elementari. [...] La QED è l'attuale teoria di base per fondamentali processi fisici, quali per es. l'emissione e l'assorbimento della luce, e più in generale per tutti i fenomeni coinvolgenti cariche elettriche e campi EM; in questo senso le sue applicazioni pratiche sono innumerevoli. In realtà però lo studio di tutti questi fenomeni (anche di quelli in cui gli effetti quantistici giocano un ruolo essenziale, come per esempio il laser) non richiede l'uso del formalismo teorico della QED in tutta la sua complessità matematica, necessario solo per i fenomeni della fisica delle particelle elementari. Sicché per QED s'intende generalmente solo la teoria che si riferisce a tali fenomeni, potendosi negli altri casi utilizzare descrizioni teoriche fenomenologicamente più appropriate, convenienti e semplici. [...]

"... Dal punto di vista del buon senso l'elettrodinamica quantistica descrive una Natura assurda. Tuttavia è in perfetto accordo con i dati sperimentali. Mi auguro quindi che riusciate ad accettare la Natura per quello che è: assurda." (Richard Feynman)

(estratti da varie fonti)

1.3 Dal 1960 al 2000

Durante gli anni '60 e '70, nell'edificio della scienza ortodossa apparvero molte crepe. Le molte anomalie che non si adattavano o non potevano essere forzate nelle teorie di Einstein e nella Q.E.D. stavano diventando ben note. Questo movimento non guadagnò davvero forza sufficiente fino agli anni '90. Durante questa era stiamo vedendo emergere una nuova scienza. Einstein è stato dichiarato morto, ed è sempre più morto, anche se questo fatto è risolutamente negato o proprio non riconosciuto dalla comunità scientifica ortodossa. Stiamo assistendo ad un ritorno della scienza razionale fondata sulla vera sperimentazione.

Per un eccellente riassunto di questo soggetto, incoraggio a leggere *The Return of Common Sense Science - the Demise of Relativity* [=*Il ritorno della scienza del buonsenso, il decesso della Relatività*, ndt] di Robert L. Henderson, Sun City, Arizona. Mr. Henderson demolisce l'intero edificio dell'era di Einstein, spiegando razionalmente perché la relatività speciale (RS), relatività generale (RG), ecc., sono un nonsenso.

Questa nuova visione che emerge sta pronunciando la condanna a morte per le vacche sacre della scienza, quali l'universo multidimensionale, la RS, la RG, la Q.E.D., il Big-bang, e il modello solare dell'atomo. Stanno venendo fuori sempre più libri che abbattono le stupidaggini e le assurdità che abbondano nella fisica di Einstein. L'etere è tornato in varie forme, e il più delle volte viene chiamato con altri nomi da parte di scienziati che non vogliono dire che l'etere è tornato, o che sono troppo pavidi per chiamarlo etere, per paura di rappresaglie da parte dell'ortodossia recalcitrante.

Il modello a sistema solare dell'atomo, con i suoi elettroni mulinanti attorno al nucleo, sta morendo nelle aree marginali della scienza, e l'elettrone e il protone

stanno venendo riconosciuti come le sole particelle subatomiche stabili. Un nuovo termine, "superstabilità", viene usato per designare il protone e l'elettrone, in opposizione a tutta l'altra zuppa di particelle che è stata "scoperta" nel secolo scorso. Invece, l'atomo viene ora visto come cristallino / geometrico a livello nucleare.[5] Perciò, la disposizione delle particelle subatomiche ha a livello atomico una struttura ben definita. Un ambito di argomenti che il lettore è incoraggiato a leggere attentamente è l'eccellente lavoro che viene portato avanti dai Dott.ri Lucas e Bergman. [9,10] Vedere anche www.commonsensescience.org .

In molte discussioni di scienza alternativa c'è dietro Dio, e stiamo ottenendo una filosofia orientata a Dio, benché con molti punti di vista ribelli. Lucas e Bergman sono cristiani fondamentalisti che basano le loro credenze filosofiche sulla Bibbia. Essi prendono la carica come dato fondamentale, mentre, Paul Stowe e Barry Mingst definiscono un modello di carica definendo l'energia dello spazio come un superfluido idrodinamico. I modelli atomici cristallini / geometrici di Lucas e Bergman sono eccellenti. I nucleotidi atomici che essi hanno ricavato si adattano quasi perfettamente ai dati sperimentali, mentre il modello ortodosso è ben lungi dall'andare d'accordo con i dati ricavati dagli esperimenti.

L'Over-Unity-Output (OUO), cioè la Free Energy, è viva e vegeta, in questa rinascita del buonsenso nella scienza; e qualcuno sta perfino provando a procacciarsi clienti, come una soluzione alla crisi energetica. Stiamo vedendo, con il rapido consumo delle riserve petrolifere, che la nostra società basata sui carburanti fossili dovrà alla fine permettere lo sviluppo di sistemi

---

5 Non è ovviamente da intendersi che il nucleo sia un cristallo solido, bensì che è fatto di energia che si configura secondo le regole e le geometrie di una struttura cristallina. NdT

energetici free energy. Tuttavia, nessuno ha ancora esibito un dispositivo free energy valido che realisticamente alimenterà qualcosa. Dovrei avvertire i lettori, dicendo che nessuno ha ad oggi immesso sul mercato una qualsiasi invenzione OUO, semmai sia stata inventata. La sfida da 1 watt ancora non ha un vincitore.[6]

Negli ultimi 40 anni ho sostenuto che se qualcuno vuole ottenere che la free energy venga fuori, deve essere disposto a regalarla al pubblico. Il sistema dei brevetti mette attivamente qualunque invenzione che l'esercito considera "vitale per la sicurezza nazionale" in un comparto di brevetti classificati[7]. Inoltre, abbondano le indiscrezioni sul fatto che diversi gruppi dei poteri forti non vogliono queste tecnologie OUO, perché esse causerebbero la fine dei loro guadagni derivanti dai prodotti che ne sarebbero eliminati. Nel caso voi inventiate un dispositivo free energy, perfezionatelo, poi cominciate a venderlo, e pubblicate i piani completi. Così non potranno fermarlo.

---

6 L'Energy Catalyzer (E-Cat) di Rossi-Focardi si sta sempre più dimostrando valido e sfruttabile, ma ciò nel 2004 (data di prima uscita del libro) non era noto. NdT

7 cioè, secretati, il che vuol dire che il brevetto stesso diviene automaticamente non più sfruttabile né cedibile, dall'inventore stesso o da chiunque altro volesse commercializzarlo. Con questo metodo, applicato di fatto perlopiù a protezione degli interessi delle multinazionali del petrolio o di quelle farmaceutiche, nonché per interessi militari, sono state tolte di mezzo letteralmente *migliaia* di invenzioni free energy che, se applicate, avrebbero molto probabilmente potuto cambiare il mondo in un luogo assai migliore. Fra questi miglioramenti vi sarebbe forse potuto essere anche quello della fine delle guerre, dato che con alcune di tali invenzioni (per esempio, quelle di Tesla) potevano essere costruite non solo armi temibili (il popolare "raggio della morte"), ma anche barriere impenetrabili che avrebbero potuto vanificare ogni attacco (vedi sezione 10.2). NdT

Assieme con la free energy, il controllo della gravità appare sempre più come una possibilità reale. La stessa fisica che rende possibile la free energy rende anche possibile il controllo della gravità. L'idea di veicoli personali planetari con un qualche tipo di meccanismo a gravità o antigravità viene esaminata in molti circoli scientifici. Perfino la NASA ha lanciato un appello all'intera comunità scientifica per esperimenti sulla gravità. Alla conferenza in cui questo scritto è stato presentato c'erano scienziati della NASA con il compito specifico di scrivere rapporti su qualsiasi idea connessa alla gravità che potesse divenire praticabile. Lo Space Shuttle avrebbe beneficiato enormemente da un sistema di controllo della gravità, e l'intera industria spaziale sarebbe improvvisamente diventata una nuova area calda di sviluppo.

Un'altra area di ricerca che è stata dimostrata, è la comunicazione tramite onde di stress gravitazionale. Attualmente, il Dott. Helmut Mueller, in Germania, ha dimostrato la sua tecnologia di comunicazione G-COM che trasmette a velocità molto maggiori di quella della luce, ed è totalmente al di fuori dello spettro elettromagnetico. Il comunicatore G-COM è stato dimostrato operare con un ritardo temporale zero fra Germania e Russia, e fra Germania e Australia. Vedere il libro pubblicato da Raum and Zeit *Global scaling special edition #1*. Ha una quantità di articoli su questa tecnologia, articoli che sono apparsi nella loro pubblicazione mensile e sono ora stati tutti tradotti in inglese.

Le trasmutazioni a bassa energia degli elementi (LERN) sono state provate dozzine di volte, e il Dott. Bockrus, Professore in carica alla University of Texas, è all'avanguardia in questo campo. Le trasmutazioni a bassa energia promettono un modo per ripulire il guaio delle scorie nucleari. In aggiunta, potremo finalmente produrre elementi dal terriccio o forse direttamente dall'etere, eliminando il saccheggio dell'ambiente operato dalle miniere.

Seguono maggiori dettagli su alcuni degli aspetti suddetti.

2.0 La Scala Universale (chiamata Scala Globale in Russia e in Germania)

Uno dei più avanzati sviluppi sperimentali è venuto fuori dalla Germania Est e dalla Russia, ed è stato sviluppato durante l'era della guerra fredda, e dove le visioni alternative della scienza erano attivamente perseguite. Il Dott. Helmut Mueller è divenuto il punto focale di questa scienza, in quanto era strettamente coinvolto in molti progetti classificati, nei quali venivano fatte scoperte avanzate nelle frontiere della fisica. Un eccellente sommario di tutti gli aspetti di questa ricerca può essere trovato nel *Global scaling special edition #1,* edito da Raum and Zeit. [1] Segue un breve riassunto di queste scoperte.

La premessa di base è che l'universo è basato sulla risonanza e non-risonanza, il che potrebbe sembrare paradossale, ma non lo è. Come semplice osservazione, se l'intero universo fosse in risonanza si scuoterebbe fino ad andare in pezzi. Invece, la premessa di Mueller è che l'universo stabile è basato su onde stazionarie nell'etere, non risonanti (cioè, onde gravitazionali non risonanti una con l'altra). Tali onde gravitazionali sono onde stazionarie non-hertziane (cioè, non elettromagnetiche) che saturano l'universo conosciuto. Le masse, quali le galassie, i sistemi stellari, i pianeti, le lune, fino all'ingiù ai livelli sub-atomici, sono create nei punti nodali di queste onde stazionarie gravitazionali. Il Dott. Mueller ha dimostrato che la teoria si applica dal livello sub-atomico all'insù attraverso i sistemi solari, le galassie, i cluster[8] di galassie, l'universo, all'infinito. La prova sperimentale di tutto ciò è stata scoperta nella gigantesca base dati

8 la parola *cluster* significa gruppo, aggregato. NdT

delle misure sperimentali che erano stati raccolti durante i precedenti 100 anni, e che hanno evidenziato la struttura dell'universo, cioè la distribuzione della sua materia, cosiddetta "a grumi" ["*Lumpy*" *universe*].

Il Dott. Mueller ha scoperto che questi dati potrebbero essere organizzati per adattarsi ad un tipo specifico di rappresentazione matematica. La soluzione matematica è arrivata quando la teoria frattale ha risolto un problema molto vecchio posto dal famoso matematico Eulero. Prima di morire, egli stava provando a risolvere un problema per definire matematicamente le vibrazioni di perline su una stringa vibrante; inoltre, per rendere il problema ancor più difficile, le perline erano di grandezza e peso, o massa, disuguali.

La teoria di Mueller è basata sulla sua soluzione delle frazioni continue applicate ai dati. La Frazione Continua è nella forma:

$$X/X_0 = n_0 + \cfrac{e}{n_1 + \cfrac{e}{n_2 + \cfrac{e}{\ddots + \cfrac{e}{n_k}}}}$$

dove X è un parametro fisico quale massa, frequenza, etc., e X_0 è una costante di scala che correla il parametro fisico al resto della massa (o frequenza, ecc.) del protone. È stato scelto il protone perché è una delle particelle più super-stabili, con una emivita media di approssimativamente 10^{35} anni. Si sarebbe potuto scegliere qualsiasi altro numero come costante di scala, ma il protone rappresenta uno dei più fondamentali blocchi costruttivi dell'universo fisico, e come tale si collega a tutti i parametri fisici.

La gamma di dati coperta dalla teoria della scala universale è definita dai parametri della frazione continua di $-50 \leq n_x \leq +150$ dove n_x sono i parametri della frazione continua.

Come esempio, nella figura 2-1 è mostrato il sub-spettro di IR, luce visibile, e UV ($+18 \leq N \leq +24$).

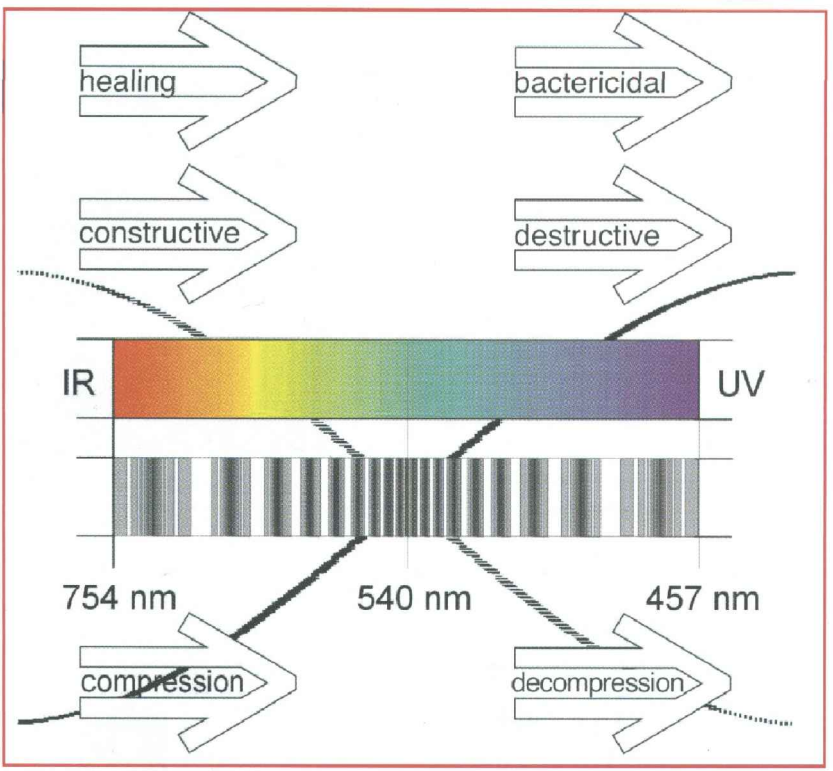


Figura 2-1 Spettro Elettromagnetico visibile, e UV
(il grafico è tratto da *Global Scaling* pubbl. da Raum and Zeit)

Nella figura 2-1 il frattale di Mueller è mostrato sotto l'"arcobaleno" standard dello spettro della luce. Questo frattale appare lo stesso se si guarda all'intero spettro di tutte le frequenze, masse, ecc. dell'universo, oppure guardando ad un suo sottoinsieme quale lo spettro della luce della figura 2-1. Questo è l'aspetto "frattale"

della frazione continua. Perciò, se una sotto-sezione qualsiasi dei sottoinsiemi oscuri del frattale di Mueller viene selezionata ed espansa, si scoprirà che appare uguale a quella mostrata dello spettro della luce.

L'assunto di Mueller è che la nostra tecnologia deve cominciare ad usare le onde di gravità naturali, e utilizzare le risonanze alle frequenze universali naturali. I nostri corpi, così come tutta la vita biologica, si sono evoluti per funzionare in armonia con queste onde gravitazionali stazionarie naturali. Per esempio, la tecnologia delle comunicazioni deve utilizzare la risonanza alle frequenze universali naturali, perché ne va della nostra salute (siamo inondati da frequenze elettromagnetiche e onde di stress, i nostri corpi non si sono evoluti per sopportarle, e questo elettromagnetismo ci sta lentamente uccidendo).

La nota tipica del frattale di Mueller sono la luce e le aree oscure. Le aree oscure sono i punti di pesante risonanza di un particolare parametro, e gli spazi aperti rappresentano aree in cui ci sono pochi o niente parametri risonanti, siano essi frequenze, masse, ecc.

3.0 Le onde gravitazionali stazionarie controllano la crescita delle piante

L'approfondita ricerca del Dott. O. Ed Wagner mostra che la crescita delle piante è controllata da ciò che egli chiama Onde-W (W-Waves, vedere il suo libro *Waves In Dark Matter*). [5] Le ha chiamate Onde-W dai suoi studi sugli alberi (W=Wood=bosco/foresta/legno).[9] Il Dott. Wagner ha provato che le Onde-W sono onde stazionarie longitudinali non-hertziane (cioè, non elettromagnetiche). La velocità delle Onde-W è relativamente bassa, di 96 cm/sec, e multipli di questa velocità quali 288 cm/sec, e 480 cm/sec. [10]

---

9 Cercare il pdf *W-Waves and Plant Communication*. NdT

10 Notare che si tratta di armoniche dispari. NdT

Egli ha provato che le distanze di quantizzazione dei rami degli alberi, e le posizioni di foglie e aghi, sono ai punti nodali di onde stazionarie. I suoi studi hanno incluso molte differenti specie di alberi, e hanno fornito gli stessi tipi di dati. Questo è in accordo con le teorie della Scala Globale, secondo cui la materia si aggrega ai punti nodali di onde stazionarie, cosicché gli schemi di crescita in questi punti sarebbero accentuati.

La lunghezza e la velocità dell'onda sono state misurate usando analizzatori di spettro, letture di voltaggio fra punti di piante e alberi, letture di accelerometri, e spaziatura nodale. Tutte le centinaia di migliaia di misurazioni di molte specie di alberi e piante confermano le osservazioni. Le frequenze predominanti sono multipli di 1,6 Hz.

Gli effetti anti-gravità sono stati osservati e misurati mediante accelerometri posti in fori praticati negli alberi. Queste misurazioni confermano anche la teoria dell'onda stazionaria gravitazionale. Le velocità dell'onda stazionaria, corrispondenti a 96 cm/sec in verticale e 480 cm/sec in orizzontale, spiegano il gravitropismo [o geotropismo] che è la tendenza di piante e alberi a crescere verticalmente.

La ricerca del Dott. Wagner suffraga la teoria della creazione ad onde stazionarie (Scala Universale). Tuttavia, le frequenze e la velocità dell'onda necessitano di essere verificate per accordarsi con la Scala Universale.

Una velocità dell'onda di 96 cm/sec a 1,6 Hz dà una lunghezza d'onda di 60 centimetri, ed è correlata alle informazioni geofisiche discusse nella sezione successiva. La lunghezza dell'onda è vicina a quella delle onde dell'energia verde che sono state osservate scorrere sulla superficie della terra da sud a nord (vedere l'Appendice A del mio libro Shape Power).[11]

---

11 *SHAPE POWER, il Potere della Forma*, Dan A. Davidson, ed. OmPhi Labs, ISBN 9788890883101. NdT

4.0 Effetti della Gravità in Geofisica

Un'altra correlazione è con alcuni lavori molto interessanti del Dott. Larry Babcock, un geofisico, che ha sviluppato un'ampia teoria (BEI) relativa alla crescita del raggio terrestre, con molte correlazioni con la scala e la fisica nucleare. Ha condotto una estesa ricerca sullo spessore dei livelli stratigrafici di roccia che si accumulano per l'azione vulcanica. Lo spessore degli strati ha fornito una lunghezza d'onda di 57,91635 cm come armonica predominante. Il raggio terrestre cresce in modo quantico, in modo molto simile alle transizioni degli elettroni nella struttura atomica. Questo è in accordo con la Scala Universale, in cui vi sono grandezze universali preferenziali per i corpi planetari e solari.

Vedere il sito web del Dott. Babcock sulla teoria BEI, [http://reversesuction.blogspot.it/] per un ampio schema delle sue analisi e teorie. Dott. Larry L. Babcock, P.O. Box 14976. Tucson, AZ 85732-4976. Email: LLB@Syninfo.com.

Il Dott. Babcock ha fatto le sue iniziali scoperte dal 1975 al 1978. Stava studiando i dati geologici riguardanti lo spessore di vari livelli stratigrafici comprendenti il Portage Lake Lava Group (PLLG), un terreno risalente ad un miliardo di anni fa scoperto nella Keweenaw Peninsula della Upper Peninsula of Michigan, USA. La fase iniziale fu basata su una analisi di oltre 40 chilometri di sezioni rocciose trivellate con frese diamantate, provenienti dal distretto del rame nativo, nel Michigan. Questa analisi fornì i valori di molte costanti fisiche. Nell'analisi finale dei dati, il Dott. Babcock ha ricavato le equazioni dei periodi orbitali Terra-Luna a lungo termine, ha sviluppato semplici equazioni e relazioni per 208 costanti fisiche, e ha teorizzato le basi matematiche e strutturali di spazio e tempo.

Un'altra scoperta mostra che la scala BEI delle misurazioni della gravità è correlata alle varie scale

costruttive usate nella Grande Piramide (cioè, il pollice piramidale e il cubito piramidale), ai costruttori di Stonehenge (cioè, la yarda megalitica), e alle griglie terrestri scoperte tramite la rabdomanzia (vale a dire, la Rete di Curry e la Griglia di Hartmann), e le osservazioni di Bruce Cathie dei movimenti UFO. Tutte queste griglie sono in relazione con la lunghezza d'onda ricavata BEI di 22,8017 pollici o 57,91635 centimetri, correlata con la lunghezza d'onda di 60 centimetri delle Onde-W del Dott. Wagner. Siccome le misurazioni di Babcock sono molto più accurate, io credo che i 57,91635 cm siano con più probabilità una fondamentale lunghezza d'onda terrestre. Da questa analisi si può vedere che queste antiche strutture sono collegate a queste griglie, in ragione della loro relazione di risonanza con la struttura gravitazionale dello spazio. Questo è un grande indizio su come utilizzare le energie naturali per il controllo della gravità e la produzione di energia.

5.0 Rassegna del Potere della Forma

La mia basilare scoperta del Potere della Forma fu originariamente pubblicata nel libro *Shape Power*. La scoperta fondamentale è che, alla intersezione di due linee convergenti, nell'etere si forma un vortice a causa della interazione degli atomi nelle due linee. Questo concetto è illustrato dalla figura 5-1. Un vortice nell'etere è un campo magnetico, come da me provato in esperimenti di laboratorio usando un magnetometro di tipo fluxgate. La teoria è tratta dal saggio di Paul Stowe sull'etere, in cui egli postula l'etere come un superfluido idrodinamico. Vedere i riferimenti alla fine del saggio. Questo concetto funziona con metalli, con non conduttori, con linee su un pezzo di carta, ecc. È alla base delle dimostrazioni di John Worrel Keely, in cui egli scriveva qualche simbolo arcano sulla lavagna, e la sua apparecchiatura iniziava a funzionare.

ERGO - la forma converte passivamente l'etere in un altra forza!

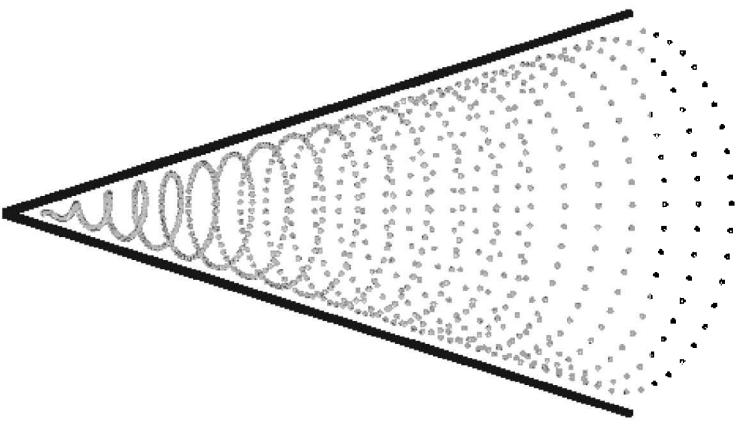


Figura 5-1 Il basilare Potere della Forma scoperto da Dan A. Davidson

L'aspetto passivo diviene assolutamente importante, in quanto fornisce un possibile modo per generare vari tipi di forze senza dispendio di energia per ottenerle. La nostra attuale tecnologia utilizza grandi quantità di energia per generare effetti. Il Potere della Forma può farlo semplicemente per il fatto stesso di esistere. In alcuni casi tutto ciò che è richiesto è creare la forma necessaria per l'effetto voluto. In altri casi la forma deve essere stimolata con altri campi e forze quali suono, campi elettrostatici, particelle cariche, campi magnetici pulsati, campi elettromagnetici, ecc., per causare pienamente gli effetti del potere della forma.

Nella figura 5-2 è mostrata una ulteriore analisi di come la forma influisca sull'etere locale. Per indicazioni più dettagliate, vedere *Shape Power*.

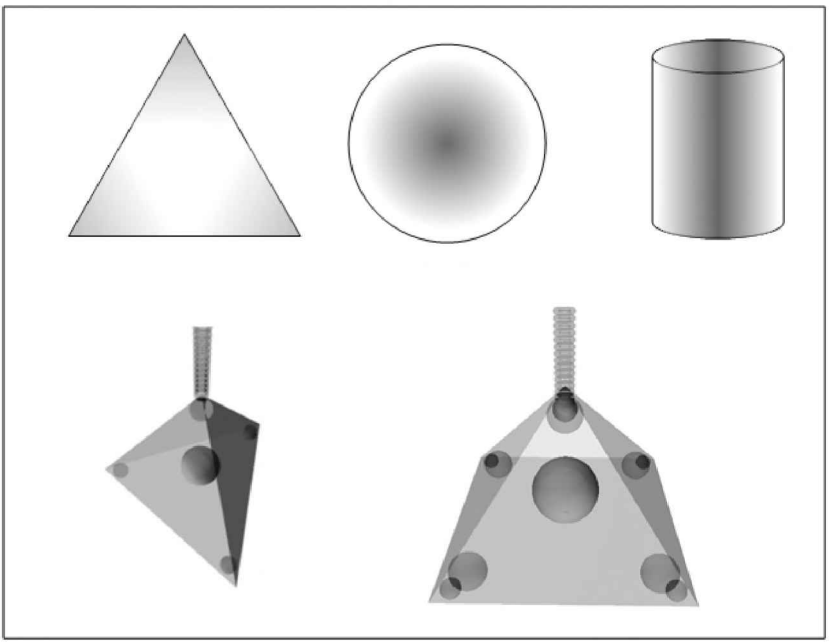


Figura 5-2 Esempi di come varie forme modificano il campo di etere locale

Dalla figura 5-2, si vede che l'etere viene intensificato ai vertici del triangolo, e lo stesso si verifica nel tetraedro e nella piramide. In aggiunta, c'è una spirale che esce dal vertice del tetraedro e della piramide. Questo viene dimostrato nella fotografia della figura 5-3. La piramide viene energizzata da un Tesla Coil,[12] e il plasma che si scarica dal vertice della piramide crea le energie eteriche spiraleggianti visibili alla fotocamera con una lunga esposizione nel buio di una camera oscura.[13]

---

12 cioè, da una bobina di Tesla, che è un trasformatore ad alta tensione risonante in aria, costruito da Nikola Tesla. NdT

13 I dettagli noti di questo esperimento sono nella sezione 4.7.2 di *SHAPE POWER, il Potere della Forma*, 2013, OmPhi Labs. NdT

Nel caso del cerchio, e della sua estensione nelle tre dimensioni, che è il tubo, l'etere si concentra nella parte centrale. Nel caso del tubo, la concentrazione centrale è la ragione del perché gli esperimenti "Cloud Buster"[14] di Wilhelm Reich funzionavano. In quegli esperimenti una schiera [array] di grandi tubi metallici, se polarizzati dai cavi che da ogni tubo portavano ad acqua corrente, dissolvevano le nuvole nel cielo, quando la batteria di tubi vi veniva puntata. Questo viene ulteriormente spiegato nella sezione successiva, sulle applicazioni del Potere della Forma.

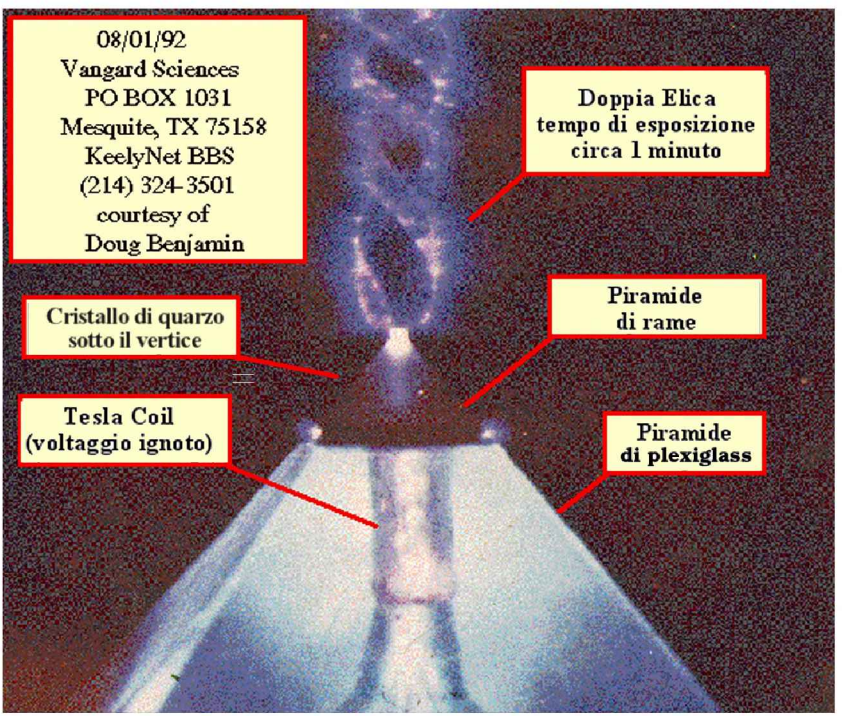


Figura 5-3 Dimostrazione della spirale eterica uscente dal vertice di una piramide energizzata da un Tesla Coil
(courtesy of Vangard Sciences, www.Keelynet.com)

14 oggi scritto più comunemente *Cloudbuster*. NdT

5.1 Spiegazione della carica elettrostatica della piramide

È stato osservato da diversi ricercatori e sperimentatori che la forma a piramide ha una carica elettrica ad essa associata.

Sir W. Siemens, un inventore britannico, mentre si trovava sul vertice della Grande Piramide, notò un formicolio nelle sue dita ogni volta che alzava le mani al di sopra della sua testa. Egli suppose che ci fosse una qualche elettricità statica alla sommità della piramide. Arrangiò una rozza bottiglia di Leyda, essenzialmente un condensatore, usando una bottiglia di vino che aveva con sé, più un giornale inumidito nel vino e avvolto attorno alla bottiglia. Quando innalzò nell'aria la bottiglia di Leyda, questa divenne talmente tanto carica che sprizzava scintille.[15]

In un'altra occasione, descritta nel mio libro *Shape Power*, in un video che ho avuto dal ricercatore canadese sui cristalli Les Brown prima della sua morte,[16] egli racconta di una enorme scarica di potenza che ha subito da una grande piramide di 9 metri che aveva costruito.

---

15 Il fatto di sprizzare più scintille, piuttosto che una unica, implica che la bottiglia si ricaricava continuamente. NdT

16 Il video (in inglese) è ora reperibile su YouTube cercando LES BROWN CRYSTALS. Nel video Les Brown spiega l'organizzazione e l'energia dei cristalli, e tra le altre cose descrive l'incidente dello shock subito da una scarica di un'energia sconosciuta – probabilmente elettricità statica prodotta dalla conversione diretta di energia eterica – durante la sperimentazione nella sua piramide. Sempre su internet, è reperibile anche un suo pdf molto interessante intitolato *The PYRAMID* (cercare su Google LES BROWN THE PYRAMID PDF) in cui egli illustra appunto (sempre in inglese) i dettagli costruttivi della sua grande piramide, la stessa qui riportata nell'immagine 5.1-1, e alcune delle sue sperimentazioni sull'incremento della crescita degli ortaggi. NdT



Figura 5.1-1 La piramide di Les Brown
(immagine extra testo, tratta da una conferenza di Les Brown)

All'interno del vertice della sua grande piramide da 9 metri [figura 5.1-1], mise un filo di rame avvolto a forma di vortice antiorario[17] con l'estremità sfrangiata, affinché agisse come antenna/collettore. Alla base della piramide, ad un pezzo di compensato dello spessore di 6 millimetri, attaccò un filo di rame piegato a spirale piatta in senso orario[18] [figura 5.1-2], perché agisse come antenna di terra. Il filo al centro della spirale era stato fatto attraversare il compensato e messo elettricamente a terra. L'estremità esterna della spirale piatta restava dritta nell'aria, così essa avrebbe potuto essere attaccata al filo di lana d'agnello proveniente da sopra. Chiodi a "U" da 5 cm fermavano la spirale

17 Stando al disegno della figura 5.1-2, la spirale del vertice appare in senso antiorario guardando dall'alto e partendo dall'esterno. NdT

18 Qui la spirale è in senso orario, sempre guardando dall'alto, però stavolta partendo dall'interno, come è anche mostrato nel riquadro in alto a sinistra nella figura 5.1-2. NdT

dell'antenna attraversando il compensato, collegando ulteriormente a terra la bobina. All'antenna posta al vertice, attaccò un filo di pura lana d'agnello, facendolo penzolare all'interno della grande piramide. Quando andò a connettere il filo dall'alto alla spirale alla base della piramide, una scarica ad alto voltaggio (o qualsiasi altro tipo di energia alla quale si era connesso) lo investì, lanciandolo a 6 metri lungo il pavimento nella piramide, attraverso la parete.[19] Questo lo spaventò così malamente che mise via il tutto e non volle farne più nulla.

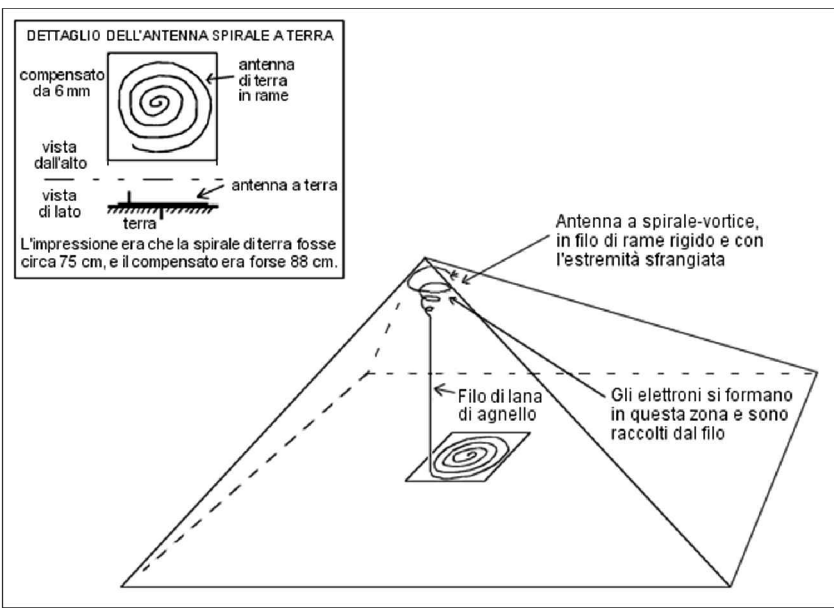


Figura 5.1-2 L'esperimento traumatizzante della piramide di Les Brown

19 La piramide di Les Brown era destinata ad essere una serra sperimentale a più livelli. Quando completata, le sue pareti sarebbero state di vetro con una intelaiatura di pali verticali di legno, ma al tempo dell'incidente i vetri ancora non c'erano. NdT

Un nostro amico, Ray, mi ha descritto un altro incidente simile, di cui era stato testimone. Ray faceva parte di una squadra ingaggiata per installare i cavi di messa a terra di una antenna radiotelevisiva su una montagna sovrastante Los Angeles, in California, negli anni '40. La messa a terra consisteva in un grande cavo di rame, dal diametro di 7,5 centimetri, che scendeva dalla cima della montagna giù alla sua base nel bacino di Los Angeles. Al piede della montagna, delle barre di rame vennero infilate dentro dei pozzetti che erano stati perforati nel terreno fino a raggiungere le falde freatiche. Ray mi ha detto che un certo numero di grandi barre di rame collettrici, spesse circa 15 x 5 centimetri e lunghe circa 4 metri, erano state foggiate come un enorme interruttore a coltello che avrebbe collegato i cavi provenienti dalla cima della montagna alle aste di messa a terra alla sua base. Quando la squadra finì di connettere i cavi ad un lato delle barre collettrici dell'interruttore a coltello, e le barre di messa a terra all'altro lato dell'interruttore a coltello, uno degli ingegneri attaccò una corda alla maniglia dell'interruttore e cominciò a tirarla per chiuderlo e realizzare la messa a terra. Quando le barre del collettore furono a 30 cm di distanza, partì un gigantesco arco elettrico di circa 15 cm di diametro dalle estremità del collettore a barre fino al lato di chiusura, e le barre furono attratte e si fusero assieme completamente con la connessione. Ray suggerì che il caposquadra proponesse questo [fenomeno] alle autorità cittadine come una possibile fonte di energia per la zona di Los Angeles, ma il caposquadra lo ignorò.

Sono stato affascinato da questi fenomeni elettrostatici fin dagli anni '60, quando mi imbattei nell'esperimento di Siemens della bottiglia di Leyda,[20] e da allora ho sempre ricercato una spiegazione. Un recente lavoro sperimentale in cui ero coinvolto mi ha

20 cioè, quello sulla cima della piramide, riportato all'inizio di questa sezione. NdT

dato una possibile spiegazione della fisica che vi è implicata. Le analisi e gli esperimenti con la distribuzione della carica elettrostatica mostrano che la carica (cioè, gli ioni positivi o negativi) si distribuisce in modo uniforme su una superficie liscia che abbia una curvatura abbastanza piccola da minimizzare la perdita elettrostatica verso lo spazio circostante. Se la superficie ha protuberanze marcate o zone appuntite, allora la carica in queste aree creerà un maggiore stress [sollecitazione] nel campo E.[21] Se la sollecitazione è abbastanza forte da superare la resistenza del campo locale, allora la carica si disperderà nella zona circostante. Il risultato netto di tutto ciò è la creazione di un flusso ionico dalle aree a bassa sollecitazione alle aree ad alta sollecitazione. Questo fenomeno è, in effetti, una corrente di energia elettrica che fluisce dalla base della piramide al vertice. Una piramide, se abbastanza grande da raccogliere una carica sufficiente, causerà una scarica elettrostatica nella zona attorno al suo vertice. La stessa cosa avviene attorno le montagne, poiché esse sono collettori di carica giganteschi. Ciò spiegherebbe l'enorme carica di corrente che era presente quando la squadra di Ray mise in connessione i cavi di messa a terra provenienti dalla cima della montagna con la sua base. Questo indica anche una possibile sorgente di free energy!

6.0 Riassunto di Fisica Eterica

La fisica del Potere della Forma è la fisica del controllo dell'etere usando forme fisiche. La fisica eterica può essere ricavata trattando l'etere come un superfluido idrodinamico. Tutte le forze naturali conosciute possono essere ricavate usando un modello idrodinamico dell'etere (vedere i saggi di Paul Stowe e del Dott. Barry Mingst elencati nella sezione

---

21 un campo E, in inglese *E-field*, è un campo elettrico. NdT

Riferimenti).

Il capitolo 8 del mio libro *Shape Power*[22] ha una tabella che elenca tutte le equazioni che definiscono l'etere in termini di un superfluido idrodinamico. Quella tabella è stata aggiornata ed è qui mostrata (tabella 6-1, prima e seconda parte, nelle due pagine successive). Questa tabella è un riassunto del lavoro pionieristico di Paul Stowe e Barry Mingst sul trattamento dell'etere come un superfluido idrodinamico.

22 *SHAPE POWER, il Potere della Forma,* Dan A. Davidson, ed. OmPhi Labs. NdT

Tabella 6-1 (1a parte) Relazioni fra le Costanti Atomiche note e l'Etere

Quantity	Name	Relation to known constants	Value	Units	Related Functions to the Aether
q or Q	Elemental Charge	$q = (1/2\pi) \times (\mathrm{Sqrt}(h\, e_0\, C / (\mathrm{CubeRoot}(3)))$	$\pm$ 1.602 E-16	kg/sec	$q = \mathrm{DIV}\ \rho$ Charge is local divergence of aetheric field
h	Plank's Constant	$h = \mathrm{CubeRoot}(3) \times (2\pi q)2 / e_0\, C$	6.624 E -34	kg m^2 / sec where m is meter	alpha = 1 / ($8\pi 2$ x CubeRoot(3) = 1/137
K_R	Rydberg's Constant	$K_R = \mathrm{Sqrt}(q / 2k)$	10986593.8	-1	graininess of the aetheric particle field
f or λ	frequency of matter (only for very light elements)	$f = q / m_p$ $\lambda = c \times m_p / q$	for hydrogen λ = 1.87 E -3 λ = 3.91 m	hz m	electron temperature = 2.73 ^{0}K
V	Volt	V = I x R	variable	m^2 / sec	measure of differential velocity in distance
R	Resistance	R = V / I	variable	m^2 sec / kg	

Tabella 6-1 (2a parte) Relazioni fra le Costanti Atomiche note e l'Etere

Quantity	Name	Relation to known constants	Value	Units	Related Functions to the Aether
I	Current	I = V / R	variable	kg / sec^2	rate of change of charge (mass flow)
E	Energy	E = V x I	variable	m^2 kg / sec^3	Energy = mass flow x voltage
T	Gauss (Tesla)		unity	m = CURL p where p is momentum or pressure in aether	Magnetic field strength, magnetic fields are the CURL or rotation of the aetheric fluid
e_0	permitivity of free space	$e_0 = \rho$	8.854 E -12	kg / m^3	density of the aether
μ_0	permeability of free space	μ_0 = CubeRoot(3) / ρ	1.257 E -6	m sec^2 / kg	inverse energy density or inverse pressure of the aether
c	Speed of light	c = Sqrt (1/ (μ_0 e_0))	2.99 E 8	m / sec	c2 = <v2> / CubeRoot(3) <v2> average velocity of aether
G	Gravitational constant	c^2 μ_0 e_0	6.67 10 $^{-11}$	newtons^2 x m / kg^2	The force of gravity is GRAD E

Come già ho menzionato nella Scala Universale, ci sono solo due particelle superstabili, l'elettrone e il protone. L'elettrone e il protone sono teorizzati come vortici toroidali nell'etere. Possono essere desunte le proprietà nucleari di entrambe le particelle, e hanno dimostrato di essere esattamente correlate con l'evidenza sperimentale. Vedere all'indirizzo internet www.commonsensescience.org , e anche l'eccellente lavoro fatto in quest'area dal Dott. Lucas e dal Dott. Bergman. Il solo difetto che ho trovato nel loro lavoro è che prendono come base il campo elettrostatico, e non spiegano mai la sua origine; invece Stowe e Mingst hanno un modello molto più comprensivo con il concetto di superfluido idrodinamico. Perciò, per la modellazione di base dell'etere si prenda il modello di superfluido di Stowe/Mingst, e per applicare la struttura del nucleotide atomico si utilizzi il modello di Lucas/Bergman. I due modelli si adattano assieme, creando una teoria completa del campo unificato.

6.1 Struttura a vortice delle particelle subatomiche

Dai ricercatori della scienza alternativa sta emergendo un nuovo modello dell'atomo che soddisfa le osservazioni sperimentali. Questo modello descrive geometricamente la struttura atomica. Quando lo si usa, si possono ricavare le costanti nucleari e fisiche, e in aggiunta il modello costituisce la base per una grande teoria del campo unificato totale. Nessuno dei ricercatori della scienza alternativa che ho analizzato, compreso me stesso, ha il quadro completo; ma sembra che ci stiamo muovendo in una nuova direzione che corrisponde ai dati osservati ed è molto più semplice da comprendere e modellare. Ho cercato di mettere assieme tutti i pezzi per avere una teoria più completa e formare un quadro coerente del livello atomico e delle forze nucleari di base. I ricercatori che formano

le idee fondamentali sono elencati nei Riferimenti. Mentre questo è un modello migliore del corrente modello "standard", dovremmo ricordare che questi modelli sono solo meccanismi che ci mettono in grado di comprendere e manipolare le forze naturali, e non sono necessariamente come queste forze davvero "appaiono" nella realtà.

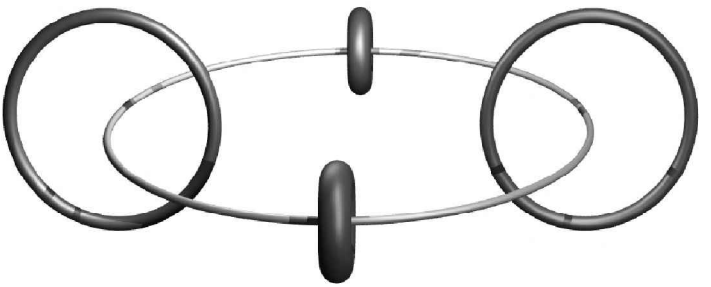
Paul Stowe ha ipotizzato che l'elettrone e il protone siano strutture ad anello nell'etere. Ulteriori ricerche di Lucas e Bergman hanno mostrato che con questo semplice modello possono essere ricavati tutti i parametri dell'elettrone e del protone. Gli anelli sono teorizzati come vortici anulari, aventi la forma di un toroide (cioè, a ciambella) ruotante alla velocità della luce. Inoltre, l'etere nell'anello stesso si torce attorno alla circonferenza dell'anello.

Con questo modello, i materiali atomici sono dimostrati essere cristallini, e il modello di elettrone planetario se ne va. Ho sempre avuto difficoltà col modello planetario dell'atomo, in cui gli elettroni vanno ronzando attorno al nucleo. Il modello cristallino offre una struttura molto più semplice e molto più soddisfacente, che spiega la struttura degli atomi e della materia in un modo più intuitivamente comprensibile.

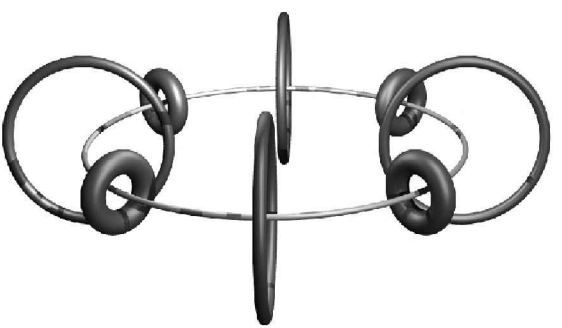
Nella figura 6-1 (alla pagina seguente) vengono mostrati esempi di struttura atomica, così come definita dal modello idrodinamico dell'etere. Gli elettroni sono gli anelli grandi e i protoni quelli più piccoli.

Non ci sono errori nelle due figure, il toroide del protone è davvero molto più piccolo di quello dell'elettrone. La carica è la stessa, ma la massa è del tutto diversa. Questo perché nel protone l'etere è forzato a scorrere più velocemente entro un diametro minore, e la massa aumenta. L'etere che scorre

attraverso la massa è ciò che causa la gravità. La larghezza e lo spessore dei toroidi del protone e dell'elettrone sono calcolabili. I toroidi sono in realtà piuttosto sottili.



Idrogeno (H2)



Elio (He)

Figura 6-1 Esempi di Idrogeno e Elio nella struttura atomica a vortice anulare

In un materiale solido, la struttura solida è cristallina con posizioni fisse degli atomi. Usando questo modello è facile ricavare i parametri atomici di ogni nucleotide, e la concordanza con le misure sperimentali è di gran lunga migliore di quanto non avvenga col modello

standard della struttura atomica. Può essere dimostrato che nell'etere le particelle subatomiche al di sotto del protone e l'elettrone sono instabili, e che le loro caratteristiche concordano con l'equazione della Scala Universale.

L'essenza di questo nuovo modello è che l'elettrone, il protone, il positrone e l'anti-protone sono tutte particelle toroidali (cioè, a ciambella) che ruotano alla velocità della luce. Il neutrone è il risultato di un elettrone e un protone che vengono compressi nel nucleo.

L'elettrone è postulato come un anello toroidale (cioè, a ciambella). L'anello con un raggio *R* e una sezione trasversale di raggio *r*, ruota con velocità *c*, la velocità della luce. L'anello (o più propriamente il toroide) ruota anche su se stesso attorno alla sezione trasversale che ha raggio *r*. Può essere dimostrato che la carica elettrica dell'elettrone e le proprietà associate al campo elettrostatico sono il risultato di due rotazioni dell'anello, sul suo asse e attorno alla sezione trasversale.

L'anello ha carica *e* (cioè, il valore della carica dell'elettrone) distribuita uniformemente sulla superficie con densità di carica *s*, e si muove con velocità *c*, la velocità della luce. Poiché l'anello non ha massa ma è una corrente di forza elettrostatica, può comunque muoversi alla velocità della luce (cioè, *c*) senza violazione dei principi di massa/velocità.

Il punto principale che deve essere individuato in tutto ciò, è che il modello dell'elettrone toroidale produce buoni risultati che non sono raggiungibili con le teorie classiche, o quantomeccaniche, o di Einstein. L'altro punto importante è che questa intera analisi evita la necessità delle teorie di Einstein della relatività, dal momento che possiamo ricavare tutti i parametri atomici senza le sue ipotesi assurde.

Nella tabella 6-2 c'è un sommario delle equazioni e dei valori del modello toroidale per l'elettrone e il protone. I valori per il positrone e l'anti-protone hanno il segno della carica cambiato rispetto alle loro particelle anti-materia, l'elettrone e il protone. Il protone è correlato in grandezza dal rapporto di 1836,15 fra la massa del protone e quella dell'elettrone. Il protone è 1836,15 volte più massiccio dell'elettrone, e così anche il suo momento magnetico, il raggio, la rotazione e la corrente ne sono allo stesso modo influenzati.[23]

La cosiddetta fisica "moderna" ha bisogno di tornare a modelli geometrici e uscire dalla terra della fantasia matematica. Nella scienza teorica il principio del rasoio di Occam[24] deve diventare una regola. Assumendo la più semplice delle due possibili spiegazioni, l'approccio Stowe / Mingst / Lucas / Bergman alla fisica atomica diviene di gran lunga più essenziale, e permetterà alla scienza di muoversi verso il controllo della gravità, verso i sistemi free energy, e verso una tecnologia a basso inquinamento.

---

23 È forse bene precisare che qui Davidson non sta affermando che il momento magnetico, il raggio, la rotazione e la corrente sono tutti 1836,15 volte maggiori dell'elettrone – il che sarebbe in contraddizione con quanto asserito in precedenza sul fatto che il protone è più piccolo dell'elettrone, come mostrato anche nell'immagine – bensì che tali valori ne risentono in quella misura, secondo le loro specificità. NdT

24 Il principio del Rasoio di Occam, valido in ogni ambito ma particolarmente usato e citato in quello scientifico, afferma che, qualora una qualsiasi cosa o evento presenti più possibili spiegazioni, deve essere presa per buona quella più semplice. NdT

Tabella 6-2 Valori delle Particelle Elementari Stabili (k = 1836,15) Usando Unità Elettrostatiche

Parameter	Symbol	Equation	Units	Free* Electron Value	Free Proton Value
Charge	e	e	Coulomb	$-1.6021892 \times 10^{-19}$	$+1.6021892 \times 10^{-19}$
Radius (large)	R	R = h/mc	Meter	R 3.86607×10^{-13}	R/k (k=1836.15)= 2.10553×10^{-16}
Radius (crossection)	r	r	Meter	7.42214×10^{-200}	r/k = 4.04223×10^{-203}
Rim velocity	ω	c/	Radians / second	2.9979246×10^{8}	2.9979246×10^{-8}
Rotation	ω	c/R	Radians / second	7.75445×10^{20}	$\omega k = 1.423833 \times 10^{23}$
Current	I	$\omega e/2\pi R$	Ampere	19.77357	19.77357
Spin (normalized)	s_e	h/2	Joule-sec	$1.0545887 \times 10^{-34}$	$1.0545887 \times 10^{-34}$
Capacitance	C	$C = 2\pi\varepsilon_0 /R$	Farad	3.12812×10^{-25}	3.12812×10^{-25}
Inductance	L	$L = \mu_0\pi R/2$	Henry	2.0891×10^{-16}	$L/k = 1.70363 \times 10^{-19}$
Compton frequency	f	$f_e = c / R$	Hertz	1.23703×10^{20}	2.27136×10^{23}
Spectral Wavelength of Line n, λ_n	λ_n	n/a	meter	λ_n	λ_n/k

* Nota: i valori nella tabella sono per particelle libere dal nucleo. Il modello predice anche correttamente i valori delle particelle nei nuclei. Vedi articoli di Lucas e Bergman a Common Sense Science.

6.2 Effetti della Risonanza Gravitazionale del Potere della Forma

Questa sezione riguarda la mia teoria sulle Piramidi di Giza in Egitto, e comprende la Grande Piramide di Cheope, Chefren e Micerino. Dalle mie ricerche e da quelle del mio collega Joe Parr, sono state dedotte le seguenti idee, attraverso una ampia dimostrazione sperimentale riguardante la piramide.

1. Le piramidi attorno al mondo sembrano essere collegate tramite un qualche tipo di meccanismo energetico che io teorizzo essere un'onda stazionaria risonante nell'etere. Ciò significa che qualsiasi cosa venga fatta a una piramide, viene anche comunicata alle altre, perché sono tutte della stessa forma relativa, senza riguardo per le dimensioni. La migliore risonanza viene raggiunta quando i rapporti fra la massa e la grandezza fisica sono in punti stabili nell'equazione della Scala Universale.

2. Le piramidi sembrano avere lo stesso livello di energia, non importa la grandezza. Anche Joe Parr ha avvalorato questa scoperta. Questo è probabilmente dovuto al fatto che esse attingono tutte alle stesse energie dell'onda stazionaria gravitazionale.

3. La Grande Piramide incorpora una enorme quantità di informazioni scientifiche avanzate; la sua costruzione è ancora oltre le nostre moderne capacità costruttive, e fu edificata da qualche gruppo più scientificamente avanzato della nostra attuale civilizzazione. Diversi anni fa, qualche scienziato giapponese ha pensato che la moderna tecnologia potesse replicare l'impresa della costruzione della Grande Piramide. Essi ottennero il permesso dal governo egiziano di poter mettere alla prova un progetto costruttivo su piccola scala, non lontano dall'altopiano di Giza, su cui sono situate le

grandi piramidi. Dopo molti frustranti tentativi durati oltre sei mesi, alla fine rinunciarono.

4. A motivo del punto 3 qui sopra e di una grande quantità di altre evidenze archeologiche che non ho menzionato, credo che sulla terra vi siano state nelle ere passate molte civiltà avanzate. Vedere *Il Mistero di Orione* di Robert Bauval e Adrian Gilbert.

5. Dopo che le piramidi di Giza furono costruite, cambiamenti della terra, catastrofi mondiali, inondazioni, ecc. hanno distrutto la maggior parte di ciò che restava di questa civiltà avanzata. Questo è basato su una grande massa di prove archeologiche e storiche, ignorate o interpretate erroneamente dagli scienziati ortodossi. Le civiltà che seguirono la cultura avanzata dei costruttori delle piramidi non erano così evolute, e la regressione avvenne fino al punto che noi abbiamo perduto tutta la tecnologia e la capacità di usarla. La stiamo lentamente riscoprendo tramite ricerche quali quella di Joe Parr, la mia, e quelle di molti altri che stanno lavorando a progetti di scienza alternativa.

Ciò che segue è un riassunto di qualcuna delle mie scoperte nella nuova scienza del Potere della Forma. I dettagli possono essere trovati nel mio libro *Shape Power*, pubblicato nel 1998.[25] Una definizione di Potere della Forma data dal libro è: "i fenomeni in cui forme fisiche convertono l'etere universale indifferenziato in elettricità, magnetismo, gravità e forze nucleari".

La scoperta fondamentale è basata sul concetto che, quando due linee o barre si intersecano con un angolo relativamente piccolo, si crea un campo di energia roteante (vale a dire, un vortice tridimensionale di energia) dovuto all'interazione e alla combinazione dei campi eterici attorno agli atomi delle linee o barre. Un

25 *SHAPE POWER, il Potere della Forma*, Dan A. Davidson, ed. OmPhi Labs, 2013. NdT

vortice di energia eterica è un campo magnetico. L'ho provato in laboratorio usando sensibili strumenti per la misura del campo magnetico. Vedere anche i riferimenti ai saggi sull'etere di Stove e Mingst. Un campo magnetico è il CURL[26] nel campo eterico locale (cioè, un vortice nell'etere). Le linee possono essere semplici come due linee disegnate su un foglio di carta.

6.3 Amplificazione degli Effetti dell'Energia usando Arrays del Potere della Forma

Un'altra considerevole scoperta, non realmente evidenziata nel libro *Shape Power*, è il fatto che arrays [27] geometrici di un singolo elemento del potere della forma possono essere usati per moltiplicare gli effetti di una singola forma e raggiungere un effetto macroscopico. Un esperimento eseguito, come test degli effetti di un array, è stato l'uso di una lente del potere della forma[28] che deriva dall'intersezione di due linee. La lente consiste in una serie di linee curve che convergono verso il centro di un cerchio (figure 6.3-1, 6.3-2, 6.3-3).

Era stato scoperto che le linee curve aumentano l'effetto perché l'etere in movimento ha la tendenza a ruotare. La lente era stata creata su un foglio di carta usando una stampante da computer a getto d'inchiostro. Siccome le linee curve andando verso il centro del cerchio si avvicinano tra loro, si produce una concentrazione di forza eterica, e allo stesso tempo

---

26 in maiuscolo nell'originale: *CURL* = voluta, spira, ricciolo, arricciamento. Il termine CURL è anche presente nella tabella 6-1. NdT

27 Un *array*, plurale *araays* è, in tale contesto, una disposizione di più elementi uguali disposti regolarmente, una serie, una schiera, ecc. NdT

28 Nel libro *Shape Power* tale lente è chiamata "lente planare". NdT

un'attrazione di quella forza verso il centro. Le prove hanno mostrato che, mettendo in cascata diverse lenti di carta di diametri via via minori, ogni lente successiva concentra l'energia che proviene dalla lente precedente in un fascio più ristretto. La lente e i suoi effetti sono illustrati nella figura 6.3-3. Vi si vede che la lente di carta genera un fascio di energia eterica concentrata, e può essere ulteriormente concentrata da diverse altre lenti se poste in cascata l'una all'altra (non mostrate nella figura).

6.3.1 Implicazioni degli Arrays

Le implicazioni degli arrays di potere della forma possono essere riassunti come segue:

1. Gravitazione - Se un singola forma produce un minuscolo effetto gravitazionale, allora grandi arrays[29] possono moltiplicare gli effetti.

2. Free energy - Se un singola forma produce un minuscolo effetto free energy, allora un array può moltiplicare gli effetti e costituire un grande ed efficiente dispositivo free energy.

3. Dimensioni - Le forme possono essere microscopiche, così un array costituito da molte forme replicate non è necessario che sia grande.

Le tre figure successive illustrano una forma che agisce come una lente concentratrice di etere, il quale viene organizzato in una proiezione a vortice colonnare, o a fascio.

---

29 cioè, arrays costituiti da moltissimi elementi. Per una loro classificazione può essere utile aggiungere che gli arrays possono essere fatti di forme disposte in fila (arrays monodimensionali), o una accanto all'altra in più file (arrays bidimensionali). Sovrapponendo strati di arrays bidimensionali si ottengono naturalmente arrays tridimensionali. NdT

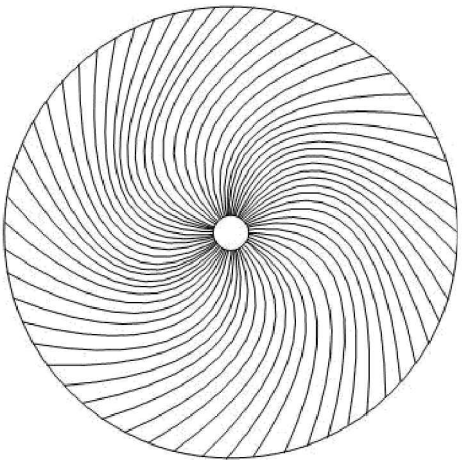


Figura 6.3-1 Esempio di array, Lente a Potere della Forma.
La serie di linee curve convergenti concentra l'energia eterica e la proietta all'infuori lungo l'asse centrale.

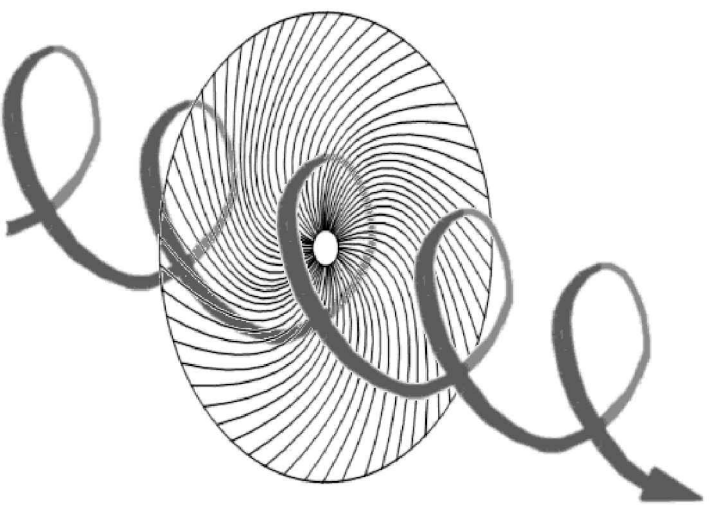


Figura 6.3-2 Lente a Potere della Forma
Il flusso avanza sempre seguendo le linee in senso orario, come l'avvitamento di una vite o un cavatappi

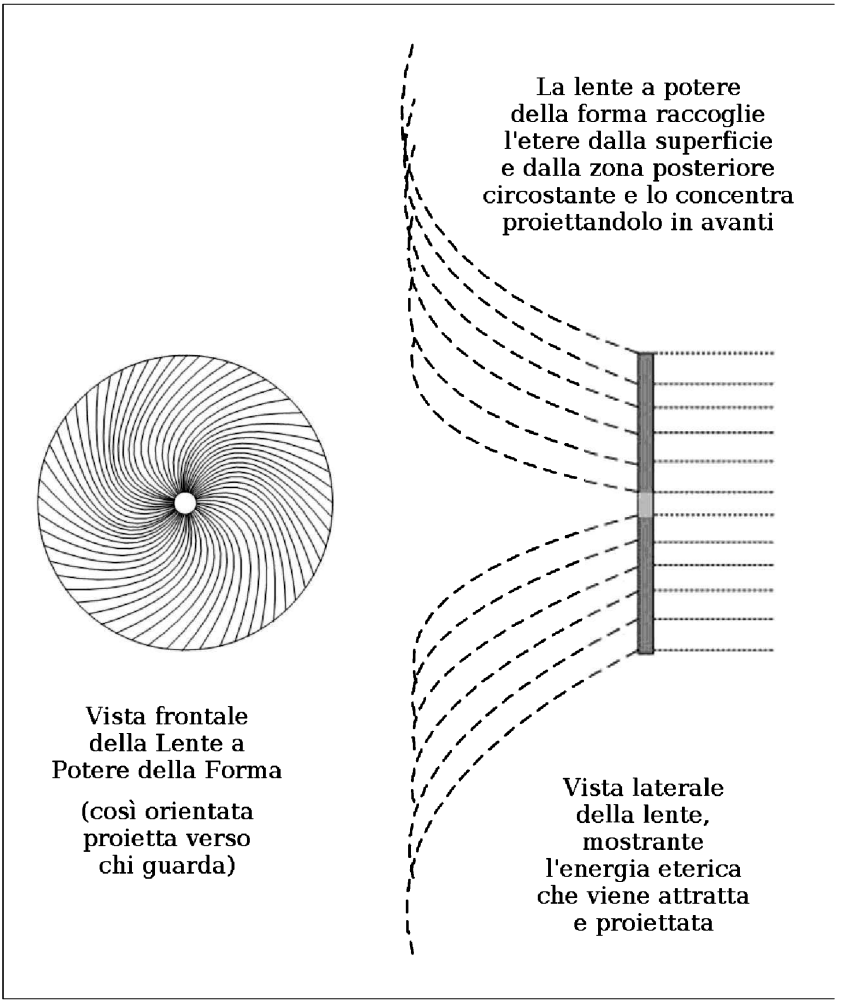


Figura 6.3-3 Esempio di array di linee, funzionamento della Lente a Potere della Forma

6.3.2 Arrays naturali

Siamo circondati da molti arrays naturali. I cristalli sono arrays ripetitivi di disposizioni atomiche fondamentali (p.es., cubici, esagonali, ecc.). Certi tipi

di tessuto cerebrale sono formati da cellule coniche impilate, formanti un array che agisce come amplificatore parametrico del potere della forma. Le foglie, con la loro struttura a linee convergenti inframmezzate da tessuto membranoso, agiscono come collettori di energia per l'albero.

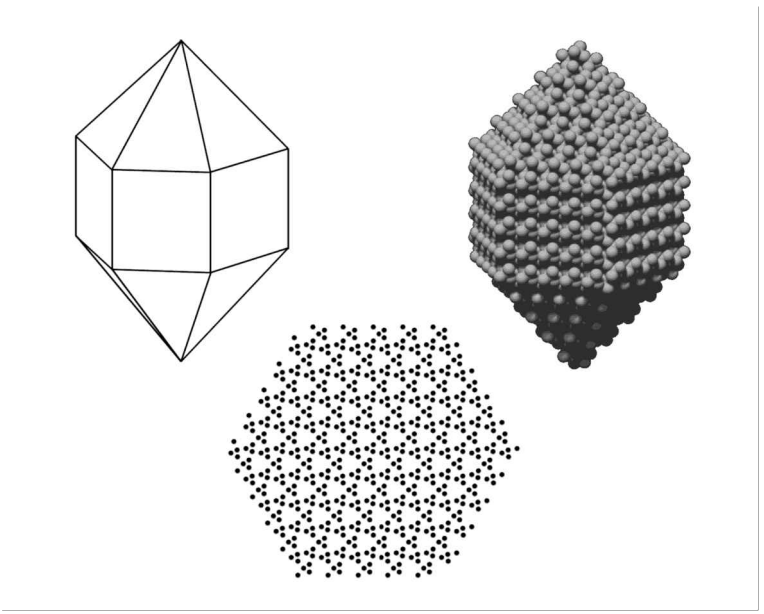


Figura 6.3.2-1 Arrays naturali, disposizione atomica in un cristallo di quarzo

Nel caso degli array dei cristalli di quarzo, la disposizione delle sue molecole tetraedriche di SiO_2 assume inoltre un andamento a nano-spirali orientate lungo l'asse maggiore del cristallo, il che rende ragione della grandissima capacità del quarzo di raccogliere e convogliare l'etere verso l'estremità.[30]

---

30 Sempre per l'azione dell'array, nel quarzo si ha inoltre una sorta di effetto "rettificante" sull'etere stesso, che gli restituisce il suo naturale moto spiraleggiante eventualmente degradatosi per effetto di onde

Le struttura delle cellule piramidali che compaiono impilate una sull'altra in alcuni strati della corteccia cerebrale (figura 6.3.2-2), costituiscono un array tridimensionale potenzialmente in grado di agire come trasduttore dl potere della forma.

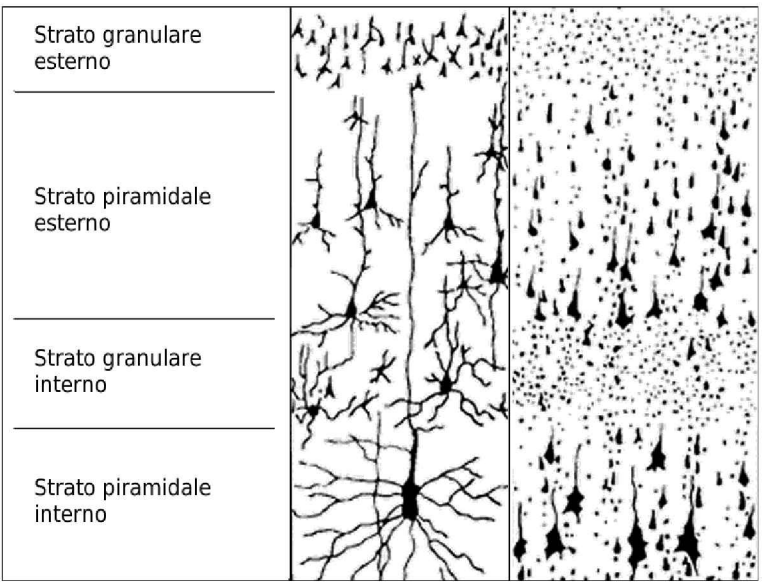


Figura 6.3.2-2 Arrays naturali, cellule piramidali della corteccia cerebrale
(evidenziate con due diversi metodi di colorazione istologica)

L'intera struttura dell'albero (figura 6.3.2-3 nella pagina che segue), dalle nervature delle foglie e dai ramoscelli, e via via ai rami sempre più grandi, è sostanzialmente un array di linee convergenti che, per effetto del loro potere della forma, convoglia l'etere dalla zona circostante verso il tronco.

---

elettromagnetiche disarmoniche o per radioattività, come nel caso del DOR (Deadly ORgone [= Orgone mortale]) delle scoperte di Wilhelm Reich. NdT

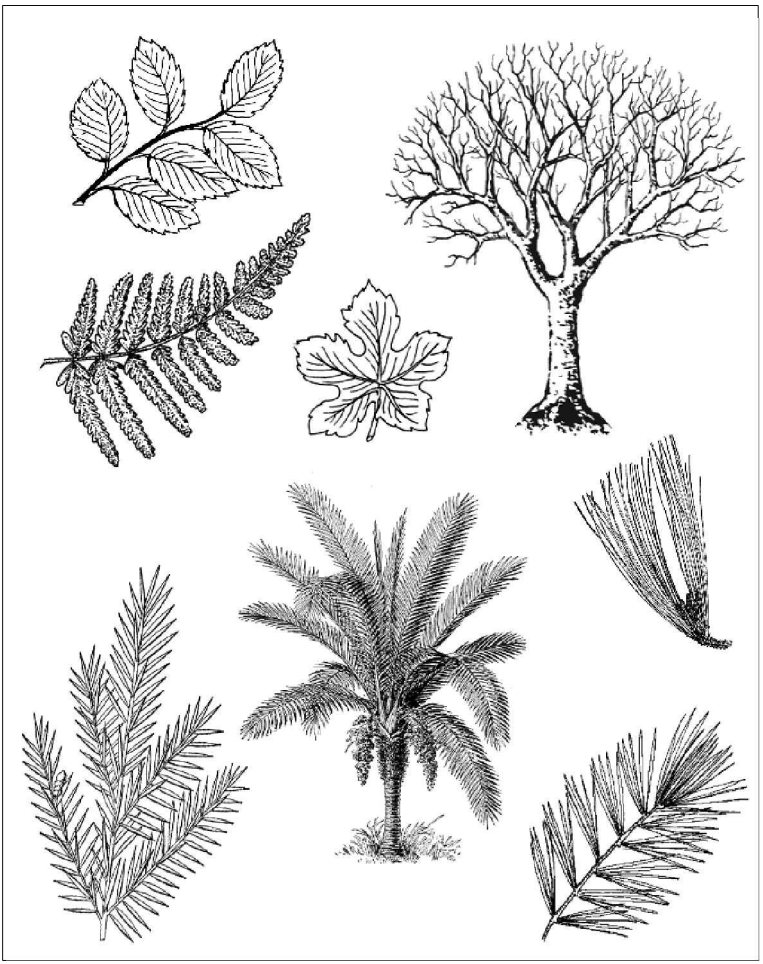


Figura 6.3.2-3 Arrays naturali, linee convergenti in foglie e rami di alberi

6.4 La Forma come Sensore di Energia

Uno degli aspetti più eccitanti della forma è il suo uso come sensore. Joe Parr ha fatto scoperte molto importanti: ha sviluppato diversi sensori che quantificano (cioè, misurano) l'energia della piramide.

Il suo trasduttore di raggi gamma è basato sulla sua scoperta che l'energia della piramide attenua i raggi gamma,[31] e di fatto attenua tutte le radiazioni. Parr ha scoperto che l'energia eterica dentro e attorno una piramide si manifesta come un campo di forza eterico di forma sferica, incentrato al livello di 1/3 dell'altezza. Ciò è illustrato nella figura 6-2. Questa scoperta ha portato Joe a ipotizzare la possibilità di una macchina free energy, come pure una vera propulsione spaziale basata sulla generazione di campi di forza gravitazionali derivanti da forme piramidali rotanti. La completa descrizione della scoperta di Joe viene discussa ampiamente nel mio libro *Shape Power*.

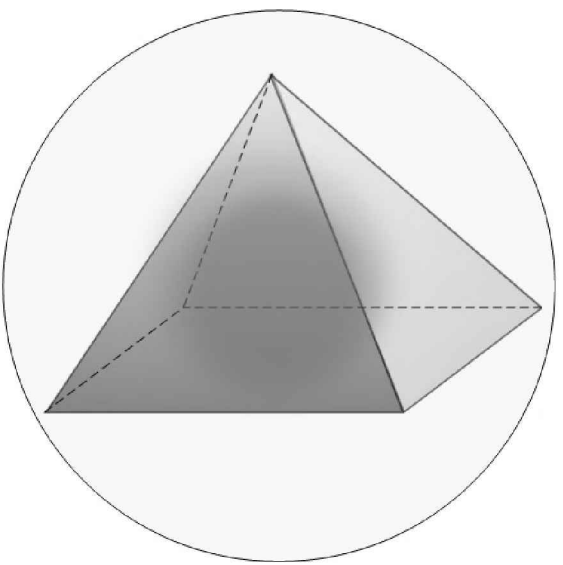


Figura 6-2 Campo di forza della piramide, con il focus incentrato a 1/3 dell'altezza

---

31 I raggi gamma sono una forma di radiazione elettromagnetica, e dunque consistente in fotoni ad alta energia, prodotti dal cosiddetto decadimento gamma, o da processi nucleari o subatomici, o provenienti dallo spazio. NdT

L'analisi della quantità di energia che la piramide ha ottenuto quando il suo campo di forza era pienamente energizzato, ha mostrato che una piramide da 8 grammi ha approssimativamente 907 chilogrammi di forza inerziale (cioè un incremento in energia cinetica di 113.000 volte), in certe condizioni.

Il campo di forza può essere provocato dal suono a 51287 hertz. Il numero 51287, guarda caso, è l'angolo di base della Grande Piramide di Giza, in Egitto. A questo angolo ci si riferisce a volte come l'angolo *phi* del rapporto aureo. Io ho replicato l'esperimento della ruota gravitazionale[32] e ho confermato le affermazioni di Joe, come discusso ampiamente nel mio *Shape Power*. La replica dell'Esperimento Ruota Gravitazionale è mostrata nella figura 6-3. Gli effetti del campo di forza avvengono durante certi periodi dell'anno, ripetutamente, anno dopo anno, portando all'ipotesi che esista qualche tipo di condotto energetico fra il nostro sole e altri sistemi stellari.

L'esperimento della ruota gravitazionale usa triangoli ruotanti, disposti sul perimetro di una ruota. I triangoli entrano ed escono dal campo magnetico di una serie di coppie di magneti permanenti disposti lungo il percorso dei triangoli. La ruota pesa 11 grammi, e il dispositivo rileva ogni suo cambiamento di peso, oppure gli impulsi oltre i 5 grammi. In alcune occasioni l'esperimento ha momentaneamente guadagnato oltre 2,26 kg, e alla fine ha distrutto le nostre bilance. Durante i nostri due esperimenti, svoltisi contemporaneamente in due luoghi diversi tra loro distanti 1600 chilometri, l'esperimento ha rilevato variazioni di peso che erano correlate, nonostante la distanza che ci separava. Ciò ha completamente eliminato gli effetti dei disturbi, quali quelli provenienti dal motore, o per altri errori sperimentali. L'esperimento ha rilevato ciò che appare come condotti interstellari fra il nostro sole e altre stelle.

---

32 nell'originale, *gravity wheel*. NdT

I nostri attuali sforzi sono tesi a testare un motore antigravità che abbiamo progettato in base ai condotti interstellari. Ci aspettiamo una spinta antigravitazionale proiettata superiore a 90 kg.

La centrifuga di Parr e l'apparato della ruota gravitazionale, descritti entrambi dettagliatamente nel libro *Shape Power*, utilizzano campi magnetici alternati per pulsare ioni che vengono caricati nell'aria attorno alle piramidi o triangoli, risultando nella modulazione dell'etere intorno alla piramide, il che ha come effetto la variazione di peso.

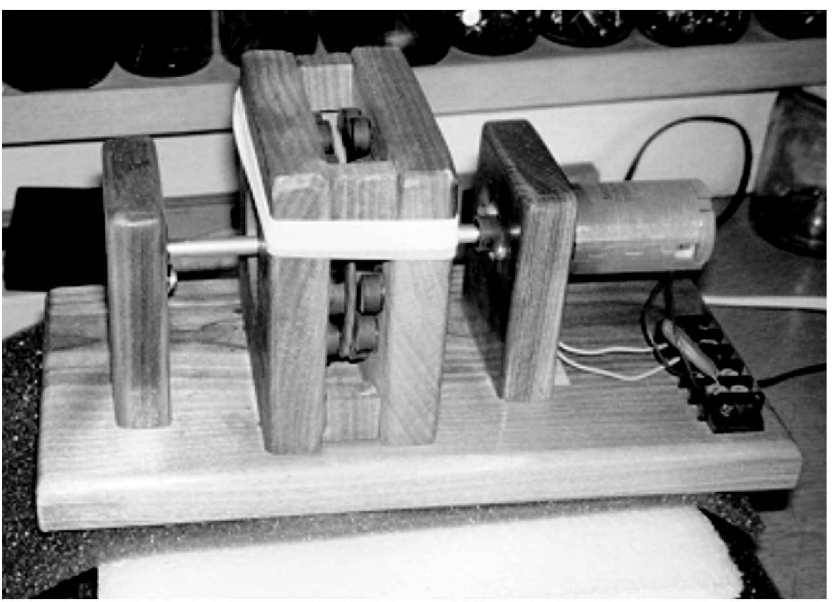


Figura 6-3 La replica di Dan dell'esperimento della Ruota Gravitazionale

6.5 Gli Esperimenti Cloud Buster

(originariamente sviluppato da Wilhelm Reich)

Il progetto del Cloudbuster prevede come sua unità fondamentale un tubo vuoto con un'estremità connessa tramite un cavo ad una messa a terra elettrica, quale

una vasca piena d'acqua, come una pozza o una vasca da bagno,[33] e l'altra estremità del tubo puntata verso il cielo.

Vedere il sito internet www.orgone.org e l'articolo sul Cloudbuster di Reich, intitolato "*ORGONE*" *Energy Utilized for Weather Engineering Purposes* [Energia dell'"ORGONE" usata a fini di ingegneria meteo], di Trevor James Constable, al seguente indirizzo:[34] http://nexusilluminati.blogspot.com.au/2012/11/the-cloudbuster-of-wilhelm-reich.html

Il Cloudbuster consiste in un array di tubi metallici vuoti paralleli, una estremità dei quali è elettricamente messa a terra nell'acqua. È necessario un supporto per sostenere ad una certa altezza da terra una estremità dell'array di tubi puntata verso il cielo, mentre l'altra estremità dell'array viene immersa nell'acqua. Ciò costituisce una semplice unità Cloudbuster.

Attraverso l'ingegneria dell'energia orgonica divengono possibili operazioni quali il causare la pioggia e il dissolvimento delle nuvole, cose che possono essere realizzate con questo dispositivo. I Cloudbuster sono di solito progettati in modo che l'array di tubi possa essere ruotato attorno ad un asse orizzontale a sua volta posto su una base girevole, in modo che possa raggiungere un puntamento di 90° in verticale e 360° in orizzontale. Ci sono varianti che usano un accumulatore orgonico posto in serie con i tubi, e fra i tubi e l'acqua di messa a terra. Nella figura 6-4 è mostrato un Cloudbuster.

---

33 È opportuno notare che la vasca da bagno non costituisce di per sé una messa a terra elettrica per il solo fatto di essere piena d'acqua, ma piuttosto perché collegata a terra dal tubo di scarico. Tuttavia, dal punto di vista eterico la massa d'acqua rappresenta un efficiente "assorbitore" di etere/orgone. NdT

34 Nell'originale c'è un indirizzo diverso, ora non più esistente, ma l'articolo è presente sul nuovo sito. NdT



Figura 6-4 Un Cloudbuster, manovrato da Reich
(da www.orgone.org, un buon sito per il materiale su Reich)

La premessa dietro al funzionamento del Cloudbuster, è che l'etere o orgone è altamente igroscopico (cioè, attrae l'acqua o il vapore acqueo). L'array di tubi concentra l'etere al centro di ogni tubo, per tutta la loro lunghezza, per effetto del potere della forma. Questa concentrazione centrale filiforme viene proiettata all'esterno da ogni tubo per effetto dell'afflusso di nuovo etere dall'ambiente, e siccome l'etere tende ad aggregarsi, queste proiezioni filiformi riescono a raggiungere la zona del cielo dov'è una maggiore concentrazione di etere. Così, quando l'array di tubi è puntato ad una nuvola, la concentrazione di etere che è in quella viene attratta dalla bassa concentrazione eterica delle proiezioni dell'array di tubi, le percorre fino ad arrivare dentro i tubi stessi, dopodiché la messa a terra dei tubi scarica l'etere

nell'acqua, o piuttosto, è l'acqua che risucchia o attira l'etere estraendolo dai tubi, è così la nuvola si disgrega.

La nuvola esiste perché ha una concentrazione di etere che attira il vapore acqueo, e tende a permanere per la tendenza ad aggregarsi dell'etere. Se questa locale concentrazione di etere viene rimossa, come tramite l'array del Cloudbuster, la nuvola si dissolve, perché viene a mancare proprio la maggior concentrazione di etere che la manteneva unita. Possono essere immaginati miglioramenti al Cloudbuster, per esempio accordando e sintonizzando i tubi tramite la radionica.

6.6 Effetti dei Materiali sul Potere della Forma

Wilhelm Reich, scopritore dell'Energia Orgonica (un altro nome per l'etere) si accorse che i diversi materiali "conducono l'orgone a velocità diverse". Per esempio, i materiali naturali come la seta, la lana, il cotone, trasmettono tutti prontamente l'etere, mentre i metalli (p.es., ferro e zinco) lo conducono molto lentamente. Le mie ricerche hanno mostrato che i materiali plastici sintetici non lo conducono affatto. Per esempio, i vestiti di poliestere bloccano l'aura di una persona, e ogni tipo di plastica blocca il flusso di energia eterica. Per queste ragioni, è meglio indossare vestiti fatti di fibre naturali.

E del tutto possibile che questa non-conduttività dei materiali creati dall'uomo sia dovuta alla disposizione casuale delle lunghe catene di idrocarburi nelle plastiche. Questa mancanza di una organizzazione molecolare ordinata probabilmente non è favorevole alla conduzione organizzata di energie eteriche; invece, molti prodotti della natura sono stati organizzati a livello molecolare in modo da poter ben condurre l'etere durante la loro crescita entro le energie naturali. Per esempio, il legno (cellulosa), la chitina, la lana e la seta.

7.0 Controllo della gravità con il Potere della Forma

Alcuni insetti si sono anche evoluti in modo da usare il potere della forma per interagire con l'etere, ottenendo effetti gravitazionali, come scoperto da V. S. Grebennikov, un entomologo russo. Le sue scoperte furono discusse approfonditamente alla conferenza di Dallas, Texas, nel 2001 in saggi distribuiti da Jerry Decker e da me. Grebennikov sviluppò una piattaforma anti-gravità che usava ali di insetti che egli aveva scoperto avere più capacità levitanti che abilità di volo aerodinamico. La "Flybox" di Grebennikov, come egli la chiamò, poteva "volare" o levitare a velocità molto alte, con Grebennikov sulla piattaforma.

Nelle ipotesi tese ad individuare la specie di insetto usata da Grebennikov, qualcuno ipotizza che i bombi[35] sarebbero la scelta logica; ma ciò è facilmente confutato. Primo: Grebennikov ha specificamente affermato che l'insetto da lui usato aveva "elitre".[36] Il bombo non ha elitre. Ha regolari ali battenti. Secondo: recenti ricerche, usando la fotografia ad alta velocità, hanno catturato il movimento dell'ala dei bombi e hanno dimostrato che non solo essa batte l'aria per creare una spinta di sollevamento, ma effettua anche un movimento rotazionale che fornisce una spinta aggiuntiva. E così, gli specialisti in aerodinamica ora credono che il bombo possa realmente volare, dopo tutto. Qualcuno dovrebbe informare le api che sono ora corpi aerodinamici legittimi.[37]

---

35 I *bombi* sono insetti imenotteri della famiglia Apidae. Sono caratterizzati da una soffice e fitta peluria che li fa apparire tozzi. NdT

36 Le *elitre* sono le ali anteriori sclerificate, cioè indurite, che ricoprono il dorso dei coleotteri. NdT

37 L'ironia di Davidson è dovuta al fatto che fino a pochi anni fa la scienza affermava che, per com'erano fatti, i bombi non avrebbero dovuto volare. NdT

Non essendo un entomologo, ho dovuto fare moltissime ricerche sugli insetti. Dopo una quantità di indagini e di studio, ho scelto lo scarabeo come insetto usato nel levitatore di Grebennikov, per una quantità di ragioni descritte di seguito. Per inciso, lo scarabeo era venerato come un talismano sacro dagli Egizi, i quali forse sapevano qualcosa. La mia iniziale analisi microscopica delle elitre degli scarabei ha rivelato che sul loro lato interno vi sono delle punte rivolte all'ingiù. Le proiezioni sulla superficie sottostante di un'ala NON sono una sua caratteristica aerodinamica.

La microfotografia SEM[38] mostra file di punte a forma di pinna di squalo, che si proiettano verso la parte posteriore dell'ala dello scarabeo. Il lato esterno dell'elitra è un impaccamento esagonale standard per raggiungere la maggior densità possibile di cellule. Queste sono come fiori impacchettati assieme, con una parte centrale rialzata.

Sull'ala interna ci sono punte, ed ognuna di esse forma un minuscolo campo magnetico. Questo campo magnetico è dovuto all'effetto di potere della forma del vortice eterico generato dalle punte, e sarà amplificato sull'intera superficie dell'ala interna. Le punte sulla parte superiore dell'ala interna sono di forma conica.

Un'altra interessante osservazione è stata che le ali dello scarabeo hanno un'attrazione elettrostatica molto forte. Quando le ali sono state rimosse dal corpo dello scarabeo, mi restavano attaccate alle dita a causa dell'elettricità statica. Questo è possibile perché la chitina, il materiale di cui è costituito l'esoscheletro degli insetti, è il solo polielettrolita (cioè, un materiale

---

38 Il microscopio elettronico a scansione, comunemente indicato con l'acronimo SEM (Scanning Electron Microscope), è un tipo di microscopio elettronico che non sfrutta la luce come sorgente di radiazioni, ma un fascio di elettroni. NdT

caricato) naturale.[39] Sia gli esoscheletri degli artropodi (cioè gli insetti) che quelli dei crostacei (cioè, le creature come i gamberi) sono fatti di chitina, benché in essi questa abbia una disposizione atomica leggermente diversa.

L'ala dello scarabeo produrrà un grande vortice eterico ordinato attraverso il lato inferiore dell'ala e perpendicolare alla sua superficie, come effetto del Potere della Forma delle punte che fuoriescono da ogni cellula dell'array. In aggiunta, c'è un campo elettrostatico che si diffonde dalla superficie interna dell'ala attraverso le migliaia di piramidi coniche. Il movimento dell'ala dovrebbe creare un campo elettrostatico oscillante o variabile perpendicolare all'ala.

Sono convinto che le ali dello scarabeo attingano dal campo eterico locale utilizzando un effetto GRAD-E per via del campo elettrostatico variabile che attraversa le piramidi esagonali sulla superficie inferiore dell'ala interna. Questo viene combinato o concentrato dal campo magnetico del vortice eterico creato dall'array di punte dell'ala interna. La figura 7-1 mostra Grebennikov in due fotografie fatte con l'autoscatto con la sua Flybox. Nella prima foto si vede Grebennikov in piedi sulla piattaforma posata a terra, la seconda lo mostra sollevato di circa 10-15 cm dal suolo.[40]

---

39 In effetti, di polielettroliti naturali ne esistono molti (per esempio, varie proteine e il DNA), ma la chitina è l'unico polielettrolita naturale che presenta una struttura solida che può accrescersi formando strati orientati. NdT

40 L'altezza approssimativa del sollevamento può essere ricavata dal confronto fra l'ombra proiettata dal marciapiede, a occhio alto circa 8-10 centimetri, e l'ombra proiettata dalla piattaforma. NdT

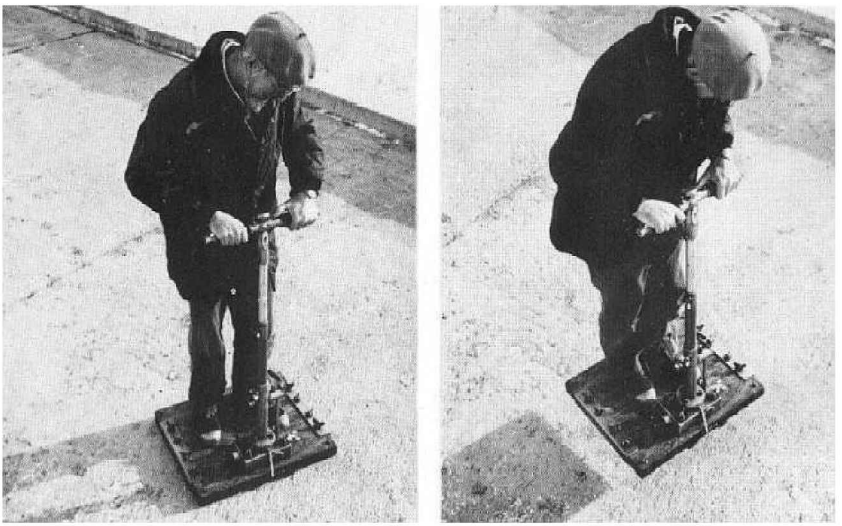


Figura 7-1 Victor Grebennikov sulla sua piattaforma levitante

La figura 7-2 mostra nella prima foto i dettagli del manubrio e dei dispositivi di controllo, e nella seconda i dettagli di ciò che probabilmente sono i controlli del meccanismo ad ali di insetto della "Flybox".

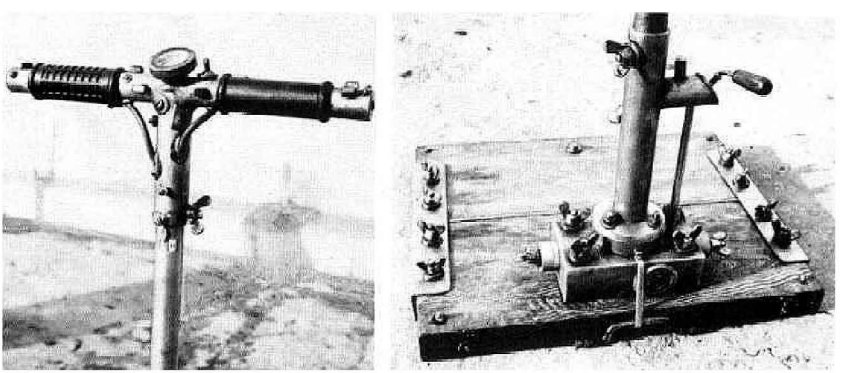


Figura 7-2 Dettagli del manubrio e dei controlli alla base

Le ali di scarabeo provenivano da un comune "June Bug".[41] La figura 7-3 mostra un tipico June Bug. Questa foto e tutte le microfotografie sono state concesse dal Dott. Ted Loder, le microfotografie sono state fatte con un microscopio a scansione. Le ali interne sporgono leggermente dalla parte bassa delle elitre verdi.



Figura 7-3 June Beetle
(Copyright 2004 by Dott. Ted Loder, fotocamera digitale)

Lo scarabeo della fotografia è il June Bug verde, classificato come *Cotinis nitida* e appartenente alla famiglia Scarabaeidae.

Nella mia dissertazione alla INE/Tesla Tech Conference ho mostrato microfotografie delle elitre di scarabei; tuttavia, il potere di risoluzione del microscopio del mio laboratorio non era sufficiente a mostrare strutture nitide e dettagliate. Dopo la conferenza, il Dott. Ted Loder si è offerto di fare qualche

41 *June Bug* o *June Beetle* (=insetto di giugno) sono nomi comuni per indicare gli scarabei simili alla *Cetonia* nostrana. NdT

microfotografia delle elitre dello scarabeo con un microscopio a scansione elettronica (SEM) a cui aveva accesso, ed io ho immediatamente accettato la sua generosissima offerta. Le immagini che seguono sono il risultato della scansione SEM delle ali di scarabeo. Le ali provengono da alcuni June Bugs che stavano banchettando sui peschi del cortile di casa mia, e che hanno donato se stessi alla ricerca scientifica.[42]

A chi non fosse familiare con qualcuna delle nuove tecnologie disponibili per l'analisi microscopica, raccomando di informarsi sulle meravigliose capacità dei vari microscopi a scansione di sonda[43] e il SEM. Con alcune di queste macchine è possibile ottenere una risoluzione fino al livello atomico, il che va assai oltre le possibilità del normale microscopio ottico, e perfino oltre quelle del meraviglioso microscopio inventato dal Dott. Royal Rife.[44]

File di "coppette" esagonali di chitina ricoprono la struttura superficiale esterna delle elitre, come mostrato in figura 7-4 ad un ingrandimento di 200x [=200 volte]. Le immagini molto più dettagliate di

---

42 Qualche animalista potrebbe forse interpretare quest'ultima frase di Davidson come uno scherzo non rispettoso della vita di quegli scarabei, ma assicuro il lettore che non è così. Conosco Dan, è un uomo di grandissima spiritualità, e so che lui considera veramente quei particolari scarabei come inviati dalla sincronicità universale al posto e momento giusto, dove erano necessari e appropriati per la ricerca. NdT

43 La microscopia a scansione di sonda (Scanning Probe Microscopy, SPM), forma le immagini delle superfici sfiorando il campione con una sonda fisica, cioè una punta, ad una distanza di circa mezzo nanometro, riga per riga, registrando l'interazione sonda-superficie in funzione della posizione. NdT

44 Pur avendo minore risoluzione, però, il microscopio di Rife può osservare cellule viventi, cosa che i microscopi SEM e SPM non possono fare. NdT

queste coppette esagonali nelle figure 7-5 e 7-6 mostrano che esse sono molto simili a fiori con molti petali che creano la struttura a coppetta. La mia teoria è che queste coppette agiscano focalizzando l'etere locale quando l'elitra si apre verso l'alto, forzando un flusso concentrato di etere attraverso l'elitra, verso gli strati sottostanti alle coppette.

A causa della chitina, là vi sarebbe un campo elettrostatico che si espande dall'elitra all'infuori, attraverso le migliaia di punte a pinna di squalo che sono sulla sua superficie inferiore. Il movimento dell'ala dovrebbe creare un campo oscillante o variabile perpendicolare alla superficie dell'ala, quando il coleottero vola in avanti. L'elitra incurvata è effettivamente un generatore di campo gravitazionale, per via della combinazione fra la struttura incurvata e la natura elettrostatica della chitina. Nel mio libro *Shape Power*, il campo gravitazionale viene ricavato come GRAD E, ed è esattamente ciò che la struttura dell'ala crea.

Le elitre dell'insetto concentrano il campo eterico locale generando un gradiente gravitazionale GRAD E a causa della sua forma e della carica elettrostatica. Tale gradiente gravitazionale impatta sulle ali interne. Questo vettore viene focalizzato dalle punte a pinna di squalo sul lato inferiore delle elitre. La figura 7-10 è la microfotografia a 2000x del lato inferiore delle elitre e mostra le punte a pinna di squalo.

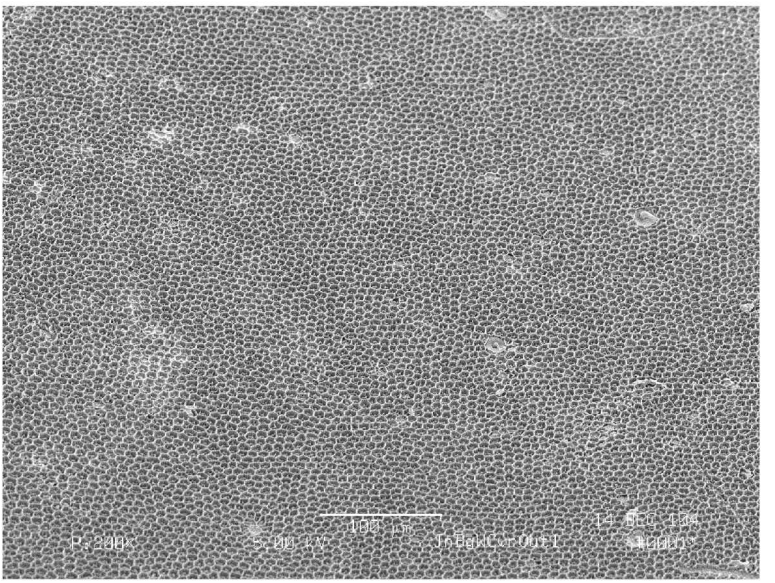


Figura 7-4 Ingrandimento 200x della struttura alare esterna, mostrante le cellule esagonali "a coppette"
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

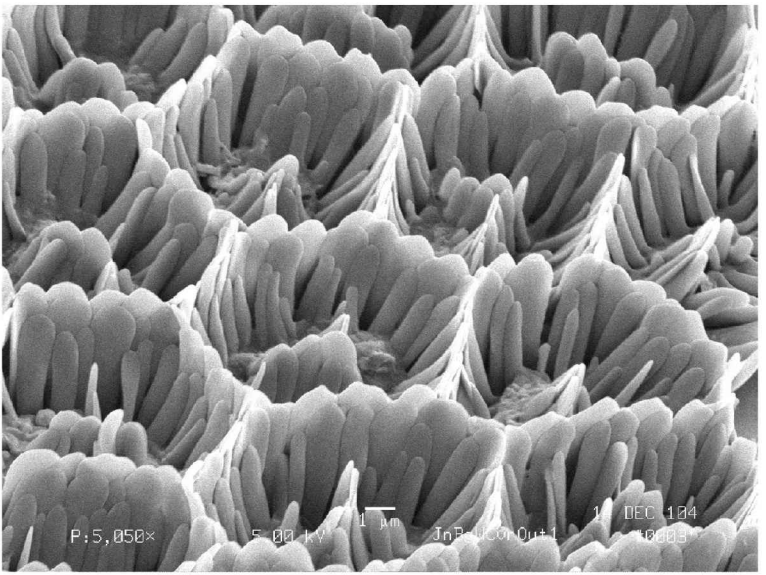


Figura 7-5 Ingrandimento 5050x della struttura alare esterna, mostrante dettagli delle cellule esagonali
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

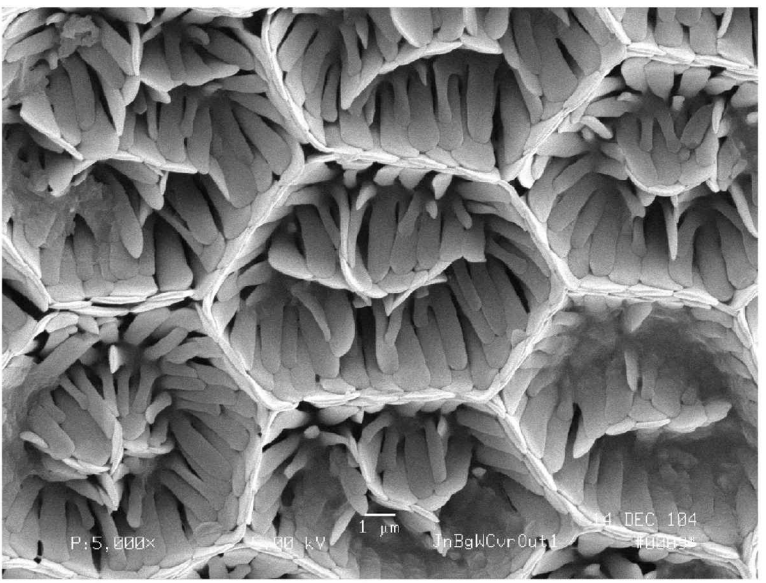


Figura 7-6 Vista verticale 5050x della struttura alare esterna, con dettagli delle cellule esagonali
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

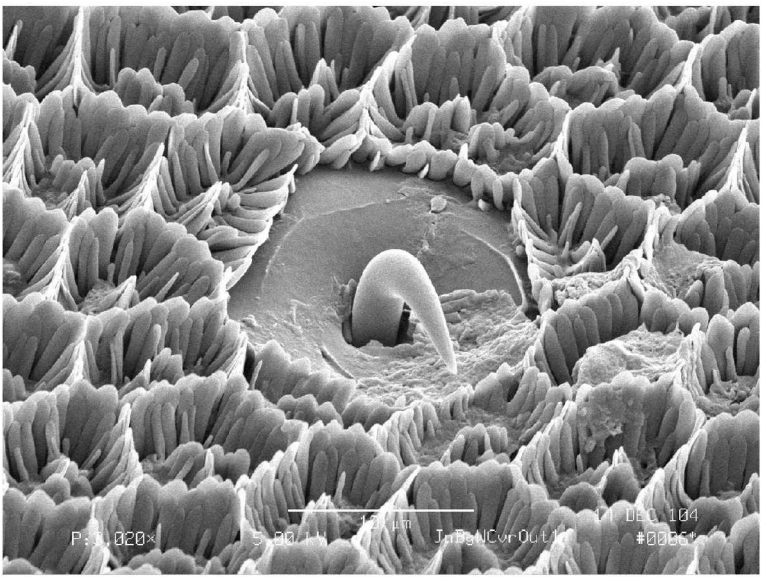


Figura 7-7 Un'altra vista a 3020x della struttura alare esterna, con la punta piegata in una cellula
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

La figura 7-8 mostra il lato inferiore dell'elitra del coleottero. Dopo questa immagine segue (a destra) la sua micro scansione dettagliata.



Figura 7-8 Vista ravvicinata del lato inferiore dell'elitra del coleottero, usando uno scanner ad alta risoluzione
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Una vista dettagliata delle punte (vedere figura 7-9) sul lato inferiore dell'elitra rivela che queste punte hanno di fatto una forma a pinna di squalo. La figura -- offre un primo piano di una di queste punte a pinna di squalo, con un foro nell'ala. Sembra come se le coppette sul lato superiore dell'elitra corrispondessero alle singole punte a pinna di squalo sul lato inferiore, ma analisi successive hanno poi mostrato che non vi corrispondono.



La foto extra-testo a sinistra mostra il decollo di uno scarabeo (*Melolontha melolontha*, o "maggiolino"). Nel volo le elitre degli scarabeidi sono aperte o semi-aperte restando ferme nella stessa posizione, mentre le ali sottostanti battono l'aria.

Foto scattata da Mario Sarto, il 30/4/2004, Licenza Creative Common CC BY-SA 3.0

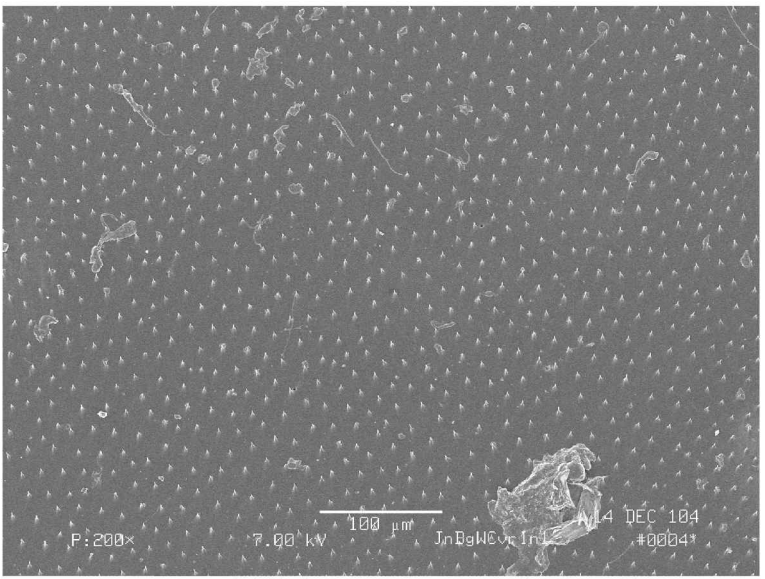


Figura 7-9 200x della struttura inferiore dell'elitra, sono visibili le punte
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

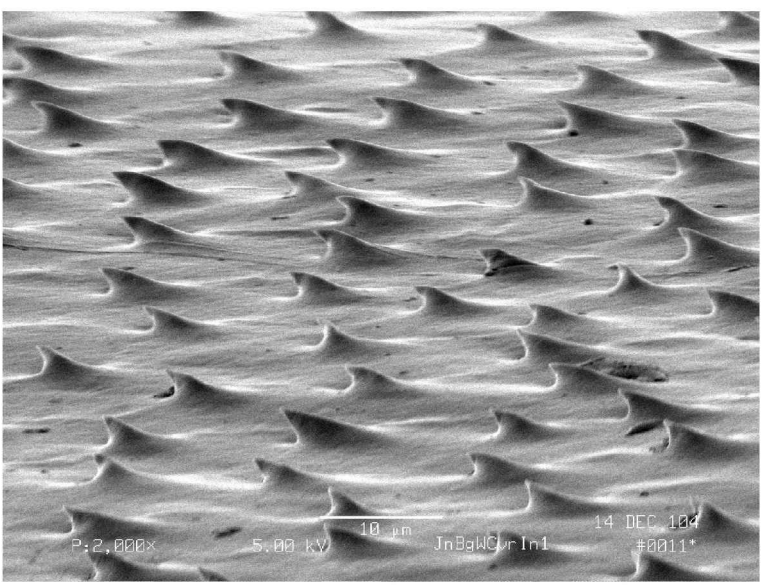


Figura 7-10 2000x della struttura inferiore dell'elitra
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

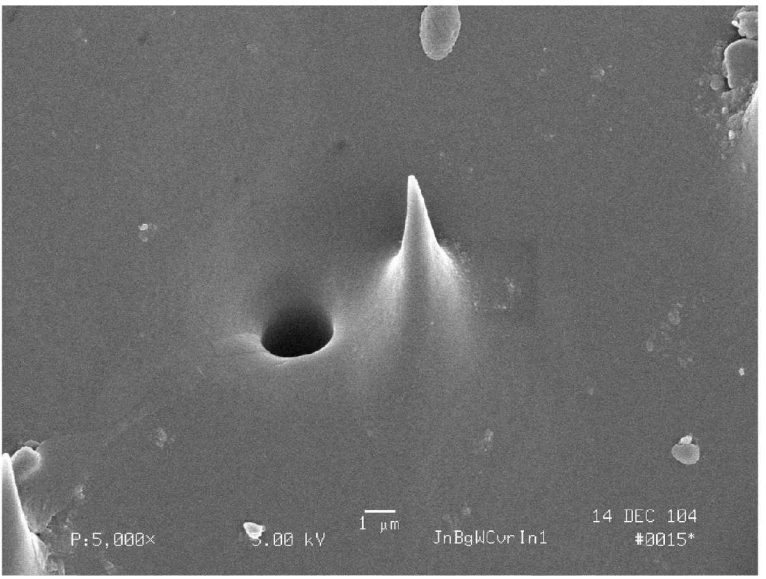


Figura 7-11 5000x, con una delle punte a pinna di squalo, notare lo strano foro vicino
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Nella figura 7-12 è mostrata un'ala interna (cioè quella sotto l'elitra). Viene estratta e si dispiega quando il coleottero inizia a volare.



Figura 7-12 Ala interna dello scarabeo
(foto presa con uno scanner ad alta risoluzione)

La figura 7-13 mostra che anche il lato superiore dell'ala interna è ricoperta da punte coniche.

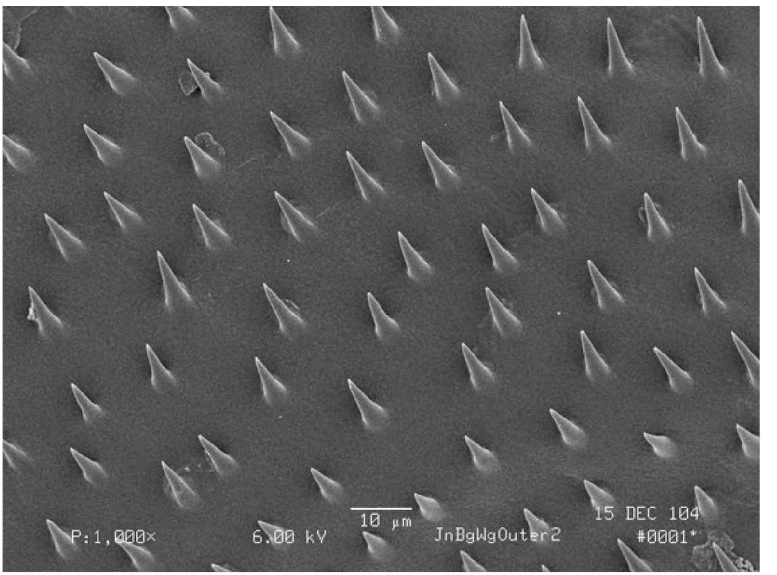


Figura 7-13 Array di coni sul lato superiore dell'ala interna, a 1000x
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Una vista dettagliata di queste punte sul lato superiore dell'ala interna, nella figura 7-14, mostra che sono coniche.

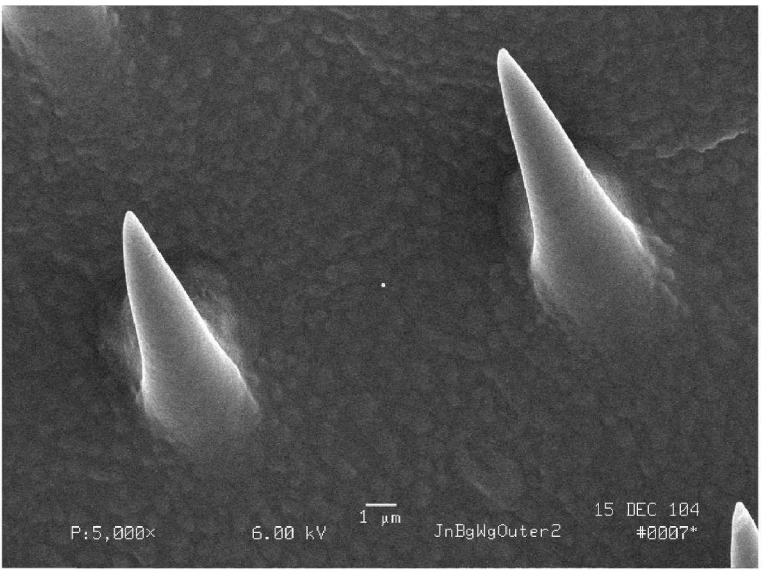


Figura 7-14 Array di coni sul lato superiore dell'ala interna, a 5000x
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Un aspetto della struttura alare che non abbiamo trattato, è il bordo d'attacco dell'ala. La figura 7-15 mostra il bordo d'attacco dell'ala interna. La struttura a solchi appare come costituire dei canali di guida per il flusso dell'aria e/o dell'etere.

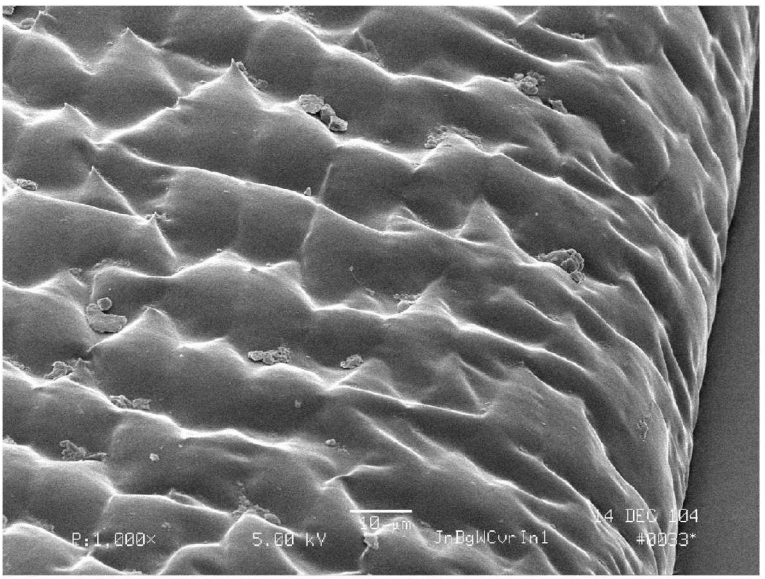


Figura 7-15 Dettaglio a 1000x della struttura del bordo d'attacco dell'ala interna
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Il lato inferiore dell'ala interna ha relativamente poche punte che si protendono dalla sua superficie, come mostrato in differenti risoluzioni nelle figure 7-16, 7-17 e 7-18. Le punte sono coniche come quelle del lato superiore dell'ala interna, ma tozze.

Possiamo vedere che le elitre e le ali interne dello scarabeo non sono ciò che uno considererebbe una normale struttura aerodinamica con superfici lisce. Se effettivamente fossero una qualche superficie aerodinamica avanzata, allora le ali dei nostri moderni aerei potrebbero essere modificate per averne un grande miglioramento, imitando la natura. Se d'altra parte, davvero le ali di questi insetti svolgono funzioni gravitazionali più avanzate tramite l'interazione con il campo eterico locale, allora sono forse il tipo di insetti che Grebennikov ha utilizzato nella sua piattaforma gravitazionale.

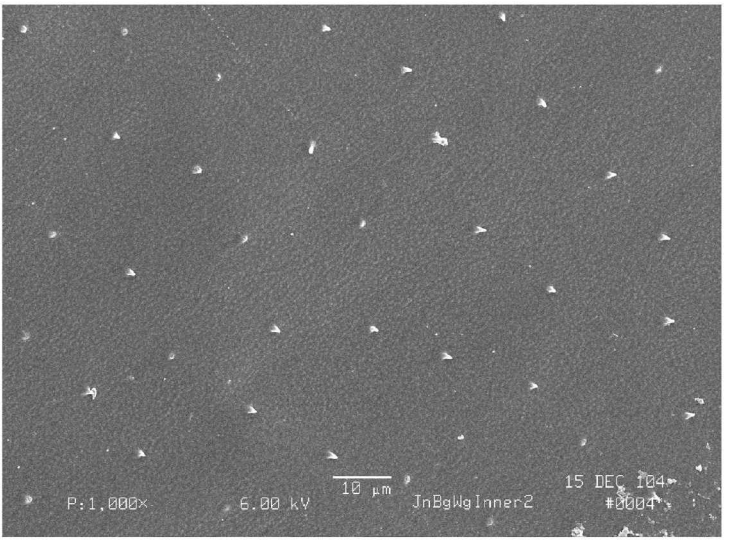


Figura 7-16 Lato inferiore dell'array di coni dell'ala interna, a 1000x
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

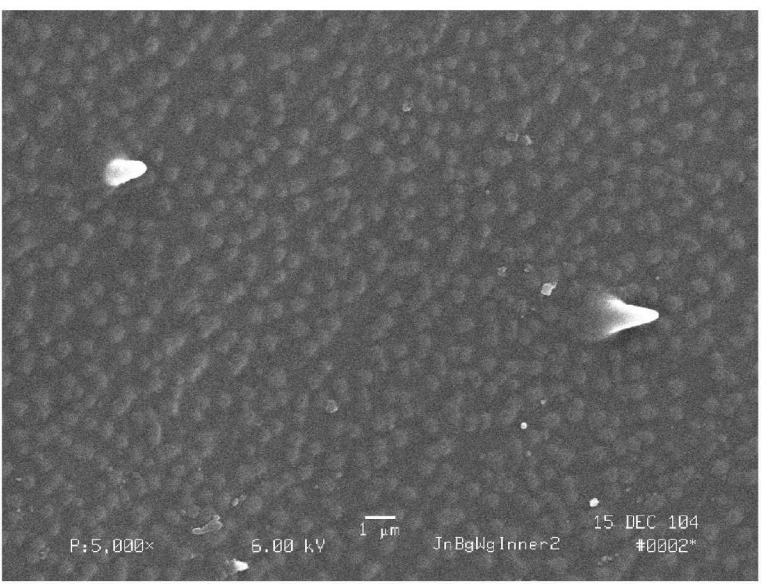


Figura 7-17 Lato inferiore dell'array di coni dell'ala interna, dettaglio a 5000 ingrandimenti
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

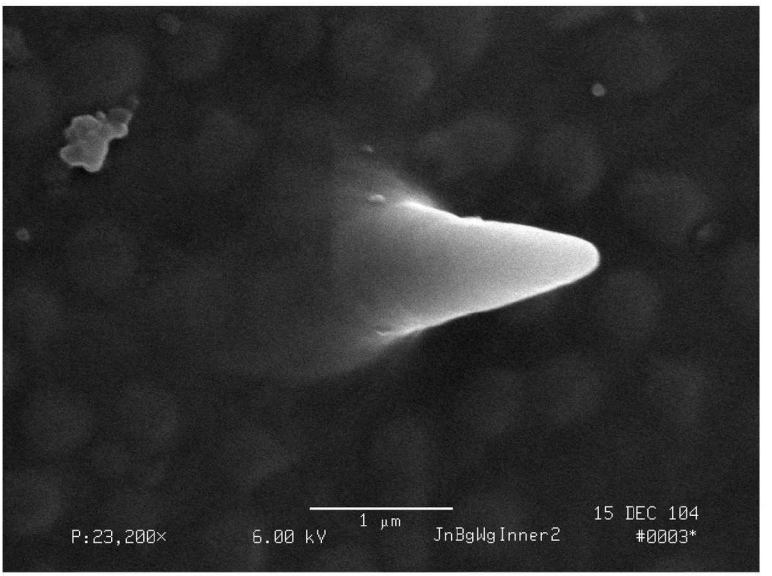


Figura 7-18 Dettaglio a 23000x di un cono sul lato inferiore dell'ala interna
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Come può esser visto dall'estremo dettaglio delle ali dello scarabeo, si tratta certamente di strutture molto interessanti. L'elitra e l'ala interna non sembrano essere normali tipi di profili alari, quando vengono osservate a fortissimi ingrandimenti. Tuttavia, nel complesso si potrebbe sostenere che le ali interne potrebbero certamente essere ciò che si considera un'ala aerodinamica.

Chitina multistrato

Una delle più interessanti affermazioni di Grebennikov nel capitolo intitolato "Volo" del suo libro di entomologia, riguarda la chitina multistrato. Quando scoprì inizialmente l'effetto anti-gravità, scrisse:

> *«Se si punta un vecchio nido di vespe o un alveare di api, oppure un mazzo di spighe di cereali*

all'estremità superiore dell'indicatore, questo si muove lentamente, di poche decine di gradi...[45]



Non c'è miracolo qui: l'energia degli elettroni scintillanti di entrambi i corpi multi-cavernosi crea un sistema di onde totali nello spazio, per cui un'onda è energia in grado di eseguire una repulsione reciproca di questi oggetti, perfino attraverso gli ostacoli, come ad esempio una spessa parete di capsule d'acciaio...

... Ho posato la piccola placca concava di chitina sul tavolino portaoggetti del microscopio per esaminare nuovamente con un forte ingrandimento le cellule stranamente stellate. Ho nuovamente ammirato questo capolavoro della natura, e quasi senza motivo vi ho sovrapposto un'altra identica placca che aveva le stesse insolite cellule su uno dei suoi lati.

Ma no! La piccola cosa mi è sfuggita dalle pinzette: per pochi secondi è rimasta sospesa al di sopra dell'altra placca sul tavolino del microscopio, ha ruotato di qualche grado in senso orario, è scivolata a destra, ha ruotato in senso antiorario, ha oscillato, e solo allora è bruscamente caduta sulla scrivania.

Potete immaginare quello che ho provato in quel momento... Quando sono tornato in me, ho legato assieme qualche pannello con un filo – non era una cosa facile da fare – e sono riuscito solo quando li ho posizionati verticalmente. Quello che ho ottenuto è stato un blocco di chitina multistrato. L'ho messo sulla scrivania. Anche un oggetto relativamente grande, ad esempio una puntina per la carta, non poteva cadervi sopra: qualcosa lo spingeva in su e di lato. Quando ho attaccato la puntina [con un filo] al

---

45 Lo strumento inventato da Grebennikov è un barattolo di vetro con un carboncino da disegno sospeso ad un filo sottilissimo di ragnatela o seta, e pochissima acqua sul fondo contro l'elettricità statica. Sotto il barattolo va messo un goniometro per poter misurare la rotazione del carboncino causata dall'emanazione CSE. NdT

di sopra del "blocco", ho assistito a cose incredibili, impossibili (per esempio, la puntina per qualche istante l'ho persa di vista) e mi sono reso conto che non era un fascio di onde radio, ma qualcosa di completamente diverso...»

Da queste citazioni vediamo che gli strati di chitina creano un campo anti-gravità. La chitina multi-stratificata è anche parte della struttura delle ali dello scarabeo. Le scansioni del bordo delle ali dello scarabeo ritraggono questi strati di chitina. Evidentemente, l'effetto della stratificazione intensifica gli effetti della gravità. Ogni strato probabilmente aggiunge il suo effetto a quello degli altri, per accrescere la forza anti-gravità complessiva. Gli strati sembrano essere dello stesso spessore, che è probabilmente uno spessore risonante ad una lunghezza d'onda gravitazionale specifica. Nelle figure dalla 7-18 alla 7-22 sono visibili scansioni dei bordi delle ali degli scarabei.

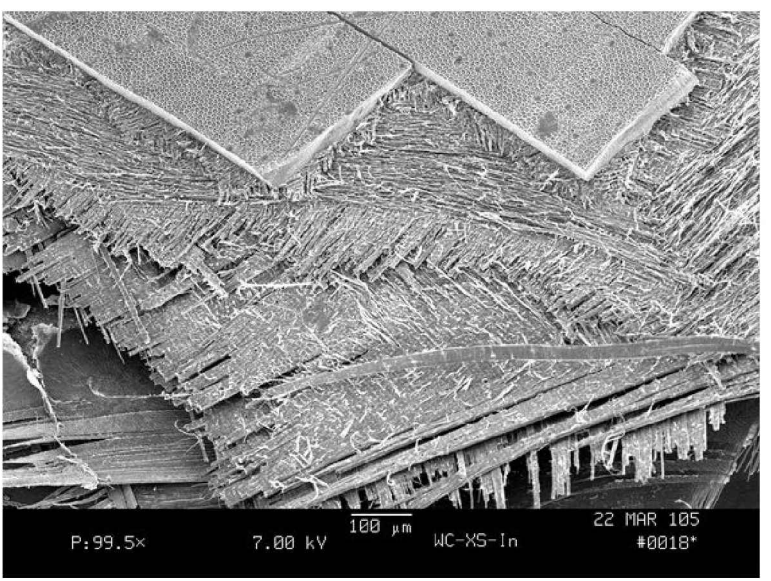


Figura 7-18 Bordo (tagliato) dell'elitra, mostrante sopra le "coppette", e al di sotto gli strati di chitina (100x)
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

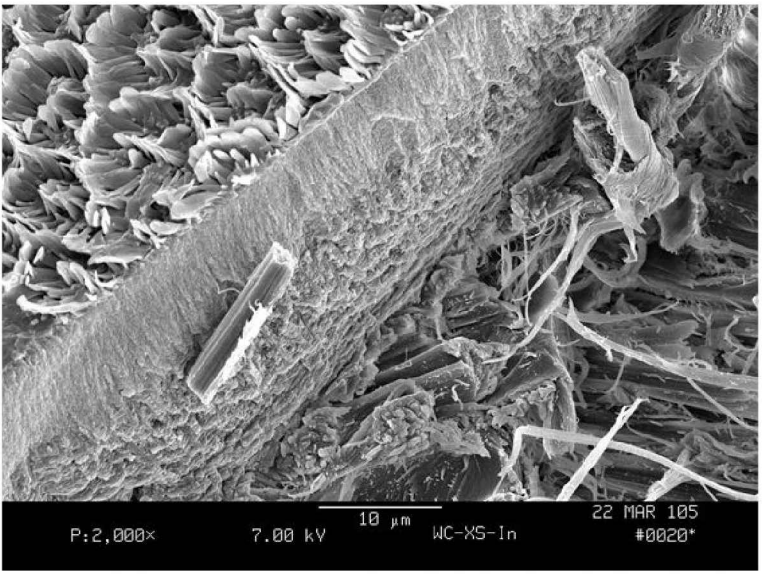


Figura 7-19 Come sopra, ma con più dettagli, ingrandimento 2000x
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

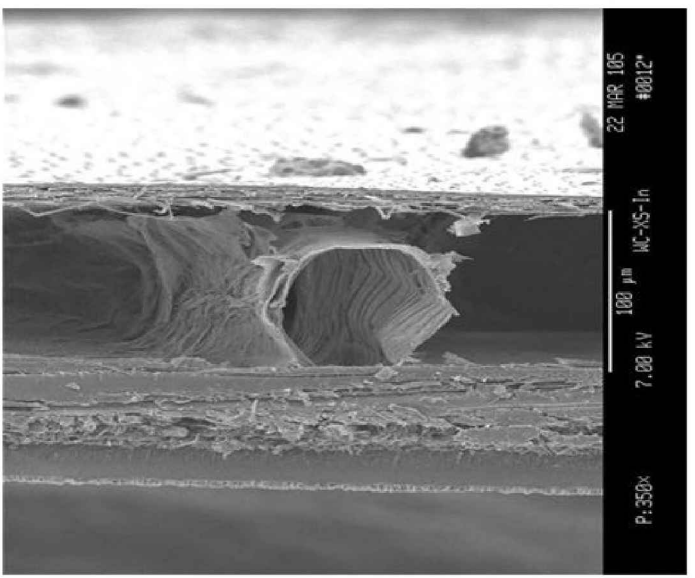


Figura 7-20 Sezione dell'elitra (350x), mostrante la parte bassa dell'ala e sotto gli strati cavi di chitina
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

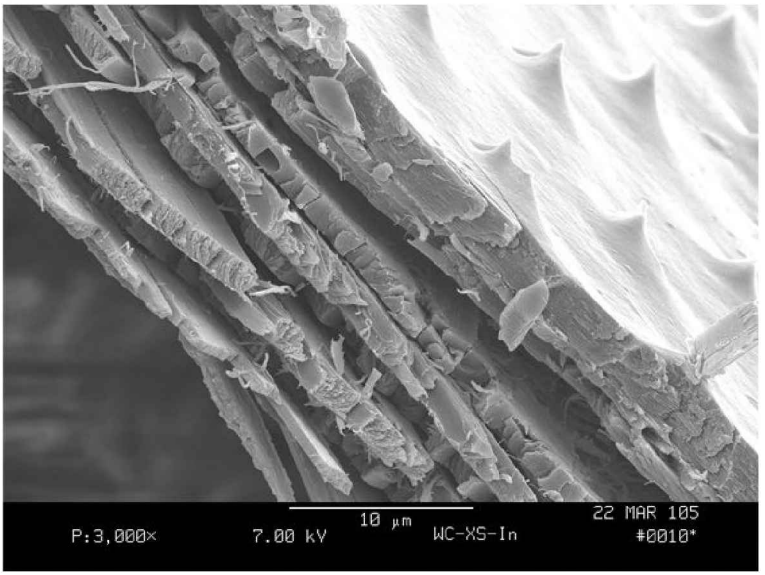


Figura 7-21 Sezione dell'elitra (3000x), mostrante la parte bassa dell'ala in alto a destra, e sotto gli strati di chitina
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Notare nella figura 7-21 lo spessore molto uniforme degli strati di chitina. Le fenditure fra gli strati sono probabilmente dovute alla fratturazione delle elitre per poter fare la scansione dei bordi, e gli strati si sono separati. Le forme a pinna di squalo del sotto delle elitre sono molto ben definite nell'angolo in alto a destra della scansione SEM.

Notare anche che l'effetto di stratificazione potrebbe essere un qualche tipo di accumulatore di energia orgonica (l'orgone è etere con un altro nome) poiché la chitina è un polielettrolita, e gli spazi fungerebbero da zona non conduttiva. Un'altra possibilità è che gli strati possano flettersi e scivolare tra di loro, creando un effetto elettrostatico ancora maggiore.

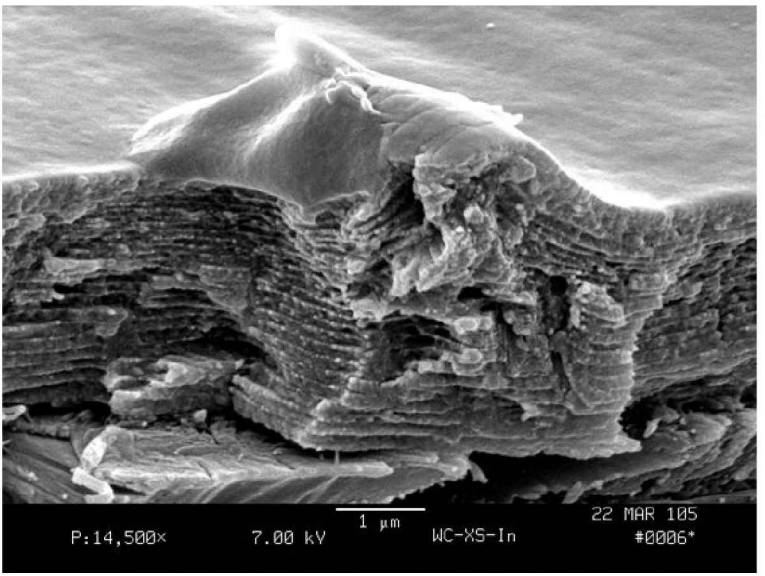


Figura 7-22 Un'altra scansione delle elitre a 14500x mostrante gli strati di chitina. È proprio il primo strato della figura 7-21
(Foto SEM, copyright 2004 by Dott. Ted Loder)

Notare nella figura 7-22 lo spessore molto regolare degli strati di chitina. È ben definita una parziale forma a pinna di squalo. Le distorsioni sono molto probabilmente dovute alla rottura dell'elitra per poter fare la microfotografia SEM.

La figura 7-23 descrive il campo gravitazionale (GRAD E)[7] creato sotto l'elitra dello scarabeo, che agisce facendone levitare il corpo.

GRAD E è il campo gravitazionale in termini di etere idrodinamico. Il Dott. Paul Stowe e il Dott. Barry Mingst hanno ricavato tutte le costanti e i parametri atomici trattando l'etere come un superfluido idrodinamico.[9,10] Io considero le loro trattazioni in quest'area vitali per la comprensione dell'etere e delle varie forze, inclusa la gravità.

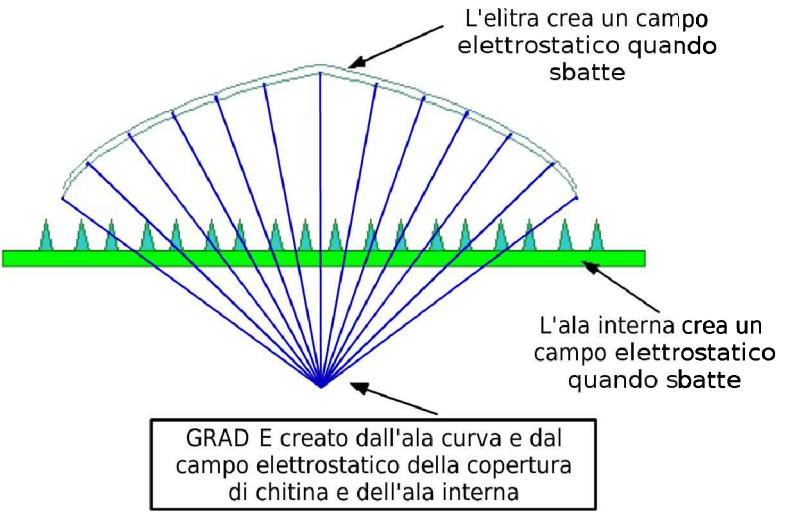


Figura 7-23 Campo gravitazionale teorico creato dall'ala dello scarabeo

È necessario fare di più per replicare i risultati di Grebennikov. Raccogliere della chitina e disporla in strati è un esperimento ovvio. Una interessante correlazione è quella con gli alberi, menzionata precedentemente con la ricerca sulle onde-W del Dott. Ed Wagner. La crescita degli alberi mostra stratificazioni; sebbene quelle degli alberi siano di cellulosa, laddove quelle degli scarabei sono di chitina. La struttura chimica della cellulosa e della chitina è davvero quasi identica.[8]

Il Campo Gravitazionale del Sistema Solare

Anche se al momento non possiamo verificarlo tramite misurazioni, il sistema solare potrebbe ben essere una creazione di un campo di gravità risonante. I parametri che definiscono il sistema solare (cioè, le distanze orbitali dei pianeti dal sole, la forza di gravità e la grandezza dei pianeti, e altri parametri) sono in accordo con le equazioni della Scala Globale. Questo significa che il sole crea una struttura d'onda gravitazionale che si diffonde attraverso il sistema solare. In questo sistema di onda radiante esistono punti nodali. Poiché queste onde stanno anche ruotando, mentre si irradiano dal sole, l'intero sistema solare ruota. I punti nodali si formano entro l'onda radiante a causa della leggera resistenza del campo eterico. In questi punti nodali si produce un pozzo gravitazionale che attrae materia. Nel tempo, questi punti nodali creano i pianeti.

Quando i pianeti si accrescono, creano anche loro strutture d'onda simili, e così esistono pozzi gravitazionali che attraggono la materia ruotante sul piano equatoriale del pianeta, ed anche le lune vengono in tal modo ad essere create o attratte in quei pozzi gravitazionali, come pure i più piccoli detriti come gli anelli di Giove e Saturno.[46]

---

46 Il debole sistema di anelli planetari di Giove è stato scoperto per la prima volta dalla sonda *Voyager 1* nel 1979, e in seguito dalle sonde *Galileo*, poi dal telescopio *Hubble* e infine anche dai più grandi telescopi di terra. Gli anelli planetari più famosi sono ovviamente quelli di Saturno, ma si è scoperto che anche gli altri due giganti gassosi del sistema solare, Urano e Nettuno, hanno un proprio sistema di anelli. Qualche astronomo inizia a sospettare che anche gli altri pianeti, Terra compresa, possano averne, per quanto minimi. NdT

È facile vedere che il sistema solare è una struttura GRAD E risonante.[47] Il campo elettrico del sole, che si irradia nello spazio circostante è un perfetto progetto GRAD E, con l'elevato campo elettrico solare che gradatamente diminuisce nelle tre dimensioni quanto più ci si allontana dal sole. Le frequenze che si irradiano attraverso questo campo gravitazionale sono la forza creativa che costituisce la matrice che crea e sostiene il sistema solare. Similmente, l'alta carica della terra risulta in un GRAD E che si irradia dalla terra stessa.

47 cioè, una struttura creata da un gradiente gravitazionale GRAD E che risuona. il GRAD E si forma per effetto del campo elettrico sovrapposto alla corrente di etere. NdT

7.1 Le scoperte degli effetti del Potere della Forma fatte dal Dott. Z

Qualche mese prima della conferenza[48] mi ha contattato un uomo che chiamerò Dott. Z. Egli ha fatto scoperte davvero sorprendenti relative alle piramidi. Il Dott. Z ha scoperto effetti GRAD E simili, collegati alle forme (vale a dire, controllo della gravità) studiando la Bibbia.

La piramide levitante

Il Dott. Z ha costruito una grande piramide fatta in acciaio. Mentre i saldatori la stavano costruendo, l'intera piramide si è sollevata a 1,8 metri da terra, in un modo così veloce che gli osservatori non sono riusciti a vedere alcun movimento tra quando la piramide era appoggiata sul pavimento del laboratorio e quando si è trovata a levitare nella sua posizione 1,8 metri più in alto.

La piramide del Dott. Z pesava 1043,263 kg, era alta circa 1,8 metri e larga 2,4. Il calcolo della potenza necessaria per sollevare un tale peso dà un risultato assolutamente sbalorditivo. In base al tempo di persistenza delle immagini nell'occhio, un corpo deve muoversi in almeno 1/60 di secondo affinché l'occhio non riesca a percepirne il movimento. Usando i valori di 1043,263 kg e 1,8 m in 1/60 di secondo, si ottengono 1476 cavalli vapore, o 1.121.711 watt. I saldatori stavano immettendo all'incirca 5000 watt, applicati attraverso e dentro la superficie della piramide. Quindi, abbiamo un coefficiente di efficienza (COE) di 224 (cioè, 1121711/5000). Questo è un effetto overunity enorme.[49]

---

48 La già citata *2001 KeelyNet Conference* di Dallas, nel Texas. NdT

49 Conviene qui però anche ricordare che gli eventi connessi a tali vistosi fenomeni spesso comportano distorsioni dello spazio/tempo locale (vedere Wilcock, *La*

Ho svolto ulteriori analisi del perché sia avvenuto un tale effetto di levitazione. La piramide, con 1,8 m di altezza e una base di 2,4 m dà un angolo di base di circa 63,4° (cioè, Arctan2).[50] Il Dott. Z non mi ha dato le misure precise della grandezza, ma si può vedere che l'angolo di base è molto vicino a 60 gradi. Come detto precedentemente, uno degli angoli risonanti gravitazionalmente [si ottiene] prendendo l'angolo di base e usandolo come frequenza di risonanza. Nell'usare le proporzioni della Grande Piramide nell'esperimento gravitazionale che Joe Parr ha fatto, una delle sue principali frequenze energizzanti era 51287 hertz, che è lo stesso numero dell'angolo di base, il famoso angolo *phi*. Siccome i saldatori del Dott. Z stavano usando i 60 hertz della corrente della rete elettrica commerciale,[51] allora l'angolo di base era molto probabilmente di 60 gradi, perché inavvertitamente stavano energizzando la piramide mentre la saldavano. Erano al lavoro due saldatori contemporaneamente, i quali immettevano una corrente a 60 hertz attraverso l'intera struttura in acciaio della piramide. È anche possibile che sia risultata un'onda stazionaria dal vertice alla base, in quanto i saldatori stavano saldando in cima e in fondo alla piramide quando si è verificato l'effetto.

Scienza dell'Uno), e in tal caso l'effettiva "potenza" potrebbe essere minore, e ciò renderebbe inservibili i normali metodi di calcolo. NdT

50 *Arctan.2* è il nome di una funzione matematica dei fogli di calcolo (p.es., *Excel* o *Calc*) che restituisce l'arcotangente, o inversa della tangente, delle coordinate x e y specificate. L'arcotangente è l'angolo compreso tra l'asse x e una linea contenente l'origine (0; 0) e un punto con coordinate (x; y). L'angolo viene espresso in radianti con valori compresi tra –pi greco e pi greco, a esclusione di –pi greco. NdT

51 Negli USA la frequenza della rete elettrica è 60 Hz, in Europa è 50 Hz. NdT

Lo "spara-acqua"

Il Dott. Z ha anche sviluppato un metodo per proiettare acqua in un getto coerente con una forza tremenda. Un dispositivo che fa questo dovrei chiamarlo Spara-Acqua.[52] Questo semplice dispositivo del potere della forma può sparare o proiettare un getto d'acqua, teoricamente, fino a 40 chilometri. Di una sua versione più piccola, fatta di plexiglas, è stata data dimostrazione davanti agli scienziati da un laboratorio governativo, ed è visibile nella figura 7-1.

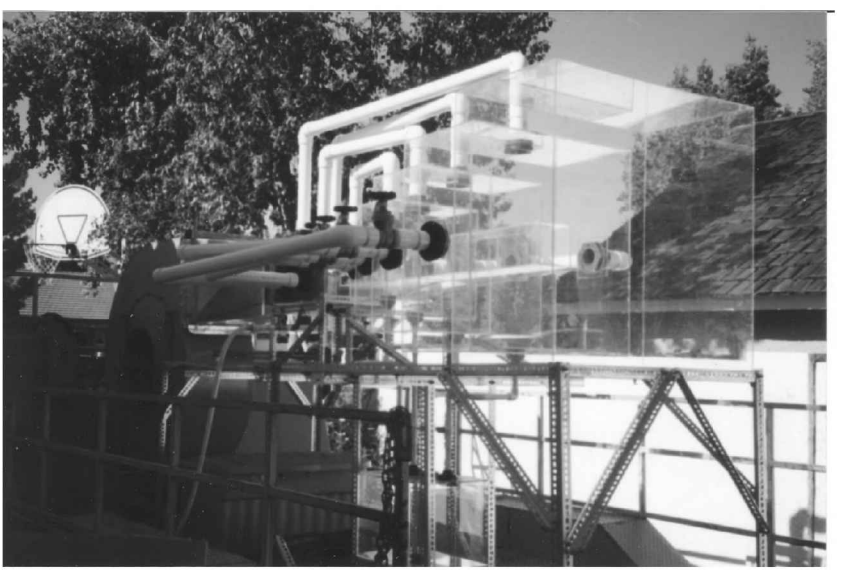


Figura 7-1 Lo Spara-Acqua del Dott. Z

Siccome dalla foto potrebbe non risultare molto chiara la struttura effettiva dello Spara-acqua, confondibile con la piattaforma, nell'immagine successiva (7-2) si è cercato di identificare alcune delle linee essenziali, cosicché sia più facile vederle nella fotografia.

---

52 nell'originale, *Water-Shooter*. NdT

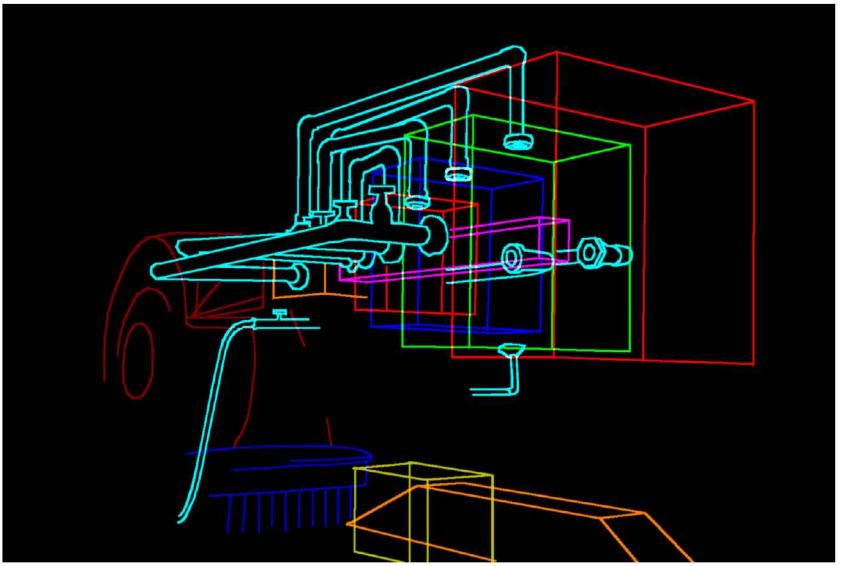


Figura 7-2 Contorni (incompleti) tracciati sulla foto dello Spara-Acqua per evidenziarne la struttura

Sono innanzitutto visibili una serie di "scatole" di plexiglas, apparentemente aperte sui due lati opposti, frontali e posteriori. Queste scatole aperte sono di misura crescente, dalla prima a sinistra all'ultima a destra, e disposte lungo lo stesso asse in modo che (almeno così sembra) la successiva più grande inizi dove finisce quella precedente. La struttura delle scatole nel loro assieme è quella di una piramide a gradoni, disposta orizzontalmente. In ognuna delle scatole aperte, tranne l'ultima più grande, entrano dai quattro lati dei tubi rigidi dotati di rubinetti. Lungo l'asse centrale, fino all'inizio dell'ultima scatola, c'è un lungo parallelepipedo anch'esso di plexiglas. Un tubo flessibile conduce forse all'inizio di questo parallelepipedo centrale. Al di sotto della piattaforma, centrata sulla serie di scatole, c'è una sorta di struttura a piramide tronca allungata, e al suo lato si intravede un'altra scatola trasparente con uno o più tubi collegati. Dietro a tutto c'è una specie di grossa turbina o ventola. Non conosciamo i dettagli di funzionamento

del tutto, ma è piuttosto chiaro che si tratta di una struttura risonante multi-stadio, che carica etericamente l'acqua fino al punto da conferirle una tremenda energia e un'estrema coerenza del getto.

Ci sono numerosi interessanti effetti dell'acqua che passa attraverso lo spara-acqua. La struttura di piramide a gradini caricherà e purificherà l'acqua. L'acqua potrà allora essere usata per trattare sostanze radioattive, e ridurrà la radioattività a zero quasi istantaneamente. Questo è simile all'esperimento di Reich di riduzione della radioattività con l'orgone. Siccome l'orgone è la stessa cosa dell'etere e la piramide è un collettore di etere, allora l'acqua passando attraverso la piramide assorbirà etere. Così, si comprende facilmente che l'acqua caricata di etere ridurrà la radioattività.

Un effetto simile si ha anche bruciando materiali radioattivi nel gas di Brown,[53] per ridurre la radioattività. Il gas di Brown è semplicemente acqua che è stata elettrolizzata[54] in idrogeno e ossigeno.

---

53 Il gas di Brown viene anche impropriamente detto ossidrogeno, ma questo termine dovrebbe essere riservato alla semplice miscela di idrogeno e ossigeno in rapporto di 2 a 1. Invece il vero gas di Brown è solo quello generato dal processo di elettrolisi lasciando che i due gas si mescolino, e poi usato entro breve tempo. Diversamente, le speciali proprietà derivanti dall'etere che lo impregna decadono rapidamente, perché l'etere si disperde... ...ma questo la scienza ufficiale ancora lo ignora. Da un litro d'acqua si ottengono fino a 1860 litri di gas (a pressione ambiente). NdT

54 L'elettrolisi dell'acqua è un processo nel quale il passaggio di corrente elettrica causa la scomposizione dell'acqua in ossigeno ed idrogeno gassosi. La cella elettrolitica è in genere composta da due elettrodi di un metallo inerte, (ad esempio platino) immersi in una soluzione elettrolitica e connessi ad una sorgente di corrente (ad esempio una batteria da 6 volt). La corrente elettrica dissocia la molecola d'acqua negli ioni H^+ e

Il fenomeno può essere spiegato, una volta che si comprende che la struttura atomica è mantenuta assieme nell'etere al livello delle particelle atomiche. Se l'etere locale viene stressato ad un livello superiore, il maggiore stress ne accelera la sua circolazione attraverso la struttura atomica. Se la struttura atomica non è altamente stabile, la carica eterica extra causerà una rapida destabilizzazione, e l'atomo trasmuterà ad un livello inferiore stabile. Questo è precisamente ciò che accade quando atomi radioattivi vengono posti in un ambiente altamente saturo di etere, come in acqua caricata di etere. Semplicemente, trasmutano rapidamente ad un livello atomico inferiore, non radioattivo.

[Alla pagina successiva c'è una Info-box sul cosiddetto esperimento ORANUR, che portò Wilhelm Reich alla scoperta che l'energia eterica concentrata accelera di molto il tempo di naturale decadimento degli elementi radioattivi in altri più semplici non radioattivi. NdT]

Siccome la maggior parte delle persone è carente di etere a causa di cibi mediocri e abitudini poco salutari, qualsiasi cosa che aumenti la loro carica eterica ne migliorerà la salute. Il Dott. Z ha notato molti effetti benefici bevendo acqua carica proveniente dallo spara-acqua. Questo particolare effetto è per ora puramente aneddotico.[55]

OH^-, e si forma un volume di idrogeno quasi doppio del volume di ossigeno. NdT

55 Davidson fa bene a dichiarare prudenzialmente questo effetto come aneddotico, ma il presente traduttore può testimoniare, dopo quasi dieci anni di cui ne ha fatto regolare uso per sé o per altri, che gli effetti benefici dell'assorbimento di dosi aggiuntive di etere (direttamente da vari generatori, o da acqua caricata in diversi modi) è davvero estremamente benefico per la salute in generale, e può portare ad una guarigione migliore e più rapida di malattie, ferite, ustioni. NdT

Info-Box – L'esperimento ORANUR (extra testo)

Reich scoprì, a spese della propria salute e di quella di alcuni suoi collaboratori, come l'energia eterica concentrata letteralmente sovraccarichi gli elementi radioattivi facendoli decadere in brevissimo tempo anziché in decenni, o secoli, o millenni.

Tra il 1947 e il 1951 Reich condusse il cosiddetto "esperimento ORANUR". In un accumulatore orgonico sistemato nella "camera orgonica" del laboratorio, venne introdotto un milligrammo dell'elemento radio, che è intensamente radioattivo.

A parità di massa, la radioattività emessa dal radio è oltre un milione di volte più intensa di quella dell'uranio. Il suo decadimento attraversa diversi stadi, ciascuno dei quali è a sua volta un isotopo instabile. Lo stadio finale del suo decadimento radioattivo è un isotopo del piombo, così: radio → radon-222 → polonio-218 → piombo-214 → bismuto-214 → polonio-214 → tallio-210 → piombo-210 → bismuto-210 → polonio-210 → isotopi stabili del piombo. Il radio impiega in condizioni normali 25 anni per perdere soltanto circa l'1% della sua radioattività.

L'effetto dell'esperimento ORANUR fu molto diverso da quello che Reich si aspettava: il radio invece di "potenziare" l'energia orgonica, potenziò la sua radioattività, con effetti radioattivi letali per gli animali da laboratorio. Questa radioattività avrebbe avuto un raggio di azione di circa 500 metri, e lo stesso Reich si sarebbe ammalato di dermatite da radiazioni.

L'interpretazione di Reich fu che l'effetto del contatto con materiali radioattivi aveva prodotto uno stato di "ipereccitazione" dell'orgone, rendendolo fortemente nocivo.

In seguito a questo esperimento, Reich ipotizzò l'esistenza dell'orgone negativo o DOR (acronimo di "deadly orgone", ovvero "orgone mortale"), che ritenne essere una forma degenerata di orgone: l'energia orgonica, a contatto con la radiazione nucleare, esauriva la propria carica vitale, trasformandosi in modo da assumere proprietà esattamente opposte rispetto a quelle dell'orgone positivo. Il DOR veniva attratto da acqua e ossigeno, e aveva un forte impatto negativo sulle forme di vita. Tale forma degenerata di energia era anch'essa assorbita dai viventi, e risultava nociva perché ristagnava nel corpo e al contempo facilitava la formazione o il rafforzamento della "corazza" energetica. In quantità rilevanti produrrebbe inoltre effetti collaterali visibili, a causa della sua interferenza con le principali funzioni vitali ("malattia DOR").

7.2 Riassumendo gli effetti gravitazionali del GRAD E

Secondo le spiegazioni precedenti, per rendere la piramide una forma GRAD E, sulla sua superficie deve esserci una carica elettrica (cioè, un campo E). Sebbene le equazioni di Stowe implichino che il campo elettrico può essere sia DC che AC,[56] per ottenere gli effetti sembra essere più efficace un campo E pulsato[57]. I materiali sono importanti, e debbono essere energizzati così che la maggior parte delle loro strutture atomiche vibri in sincronismo con le frequenze pulsanti. La risonanza della piramide ha mostrato che il suo angolo di base sembra essere una frequenza risonante principale per la struttura nel suo complesso. In aggiunta, la piramide ha un campo di forza naturale che la circonda. Non è chiaro fino a questo momento in che misura questo campo di forza abbia un ruolo negli effetti gravitazionali.

---

56 DC = corrente continua, AC = corrente alternata. NdT

57 Un campo E pulsato è un campo elettrico che varia ritmicamente da un minimo ad un massimo del potenziale senza cambiare polarità (per esempio, è un campo pulsato quello prodotto da una tensione che vada ritmicamente da +2 a +12 volt, o da 0 a 6 volt). NdT

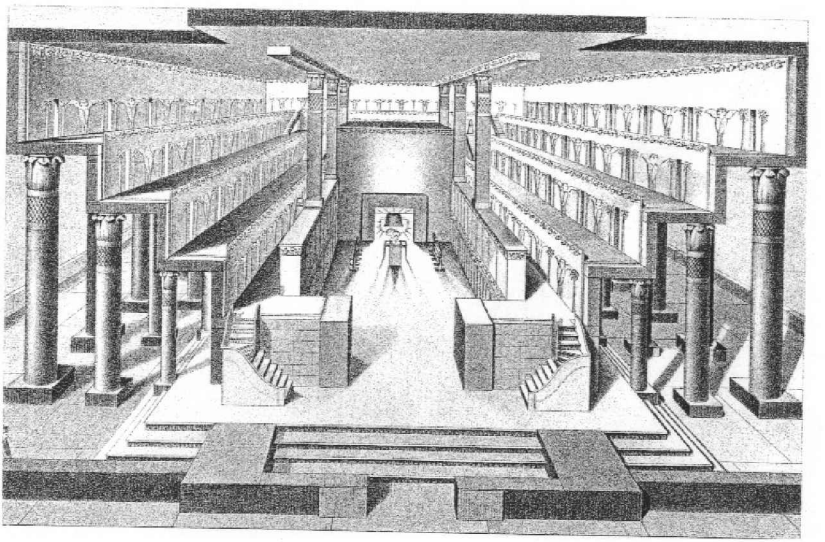
8.0 Potere della Forma dall'Antichità: il Tempio di Re Salomone

Molti anni fa, quando stavo raccogliendo dati storici sull'effetto della forma, ho trovato un eccellente trattato sul Tempio di Re Salomone. L'autore, attraverso lo studio della Bibbia, aveva trovato la soluzione per risalire all'intera architettura del tempio.

La figura 8-1 (alla pagina successiva) mostra la vista interna e esterna del progetto. Il tempio è effettivamente progettato usando il tema di una piramide a gradoni. L'interno forma una concentrazione eterica nel Santo dei Santi, dove era posta l'Arca dell'Alleanza. Questa concentrazione di etere si sarebbe tremendamente addizionata all'energia che l'Arca raccoglieva.

Si può chiaramente vedere che i diversi ordini di colonne di misure decrescenti costituivano arrays di potere della forma scalare i quali, dall'ambiente esterno, indirizzavano l'etere nella parte centrale del tempio, creandovi una elevata concentrazione eterica. Al centro di quest'area dunque già carica c'era l'Arca – probabilmente un sofisticato accumulatore orgonico risonante – che concentrava ulteriormente l'energia eterica, raggiungendo livelli di carica tali da rendere spontanea la loro trasduzione in altre forme di energia, quali ad esempio l'elettricità.

L'Arca era così potentemente carica che solo i sacerdoti altamente purificati potevano entrare nel Santo dei Santi. Essi erano stati istruiti a pregare Geova e poi appoggiare le mani sull'Arca. Se non fossero stati abbastanza puri, la tremenda carica dell'Arca li avrebbe uccisi. Quando il sommo sacerdote stava per entrare nel Santo dei Santi, attorno ad una sua caviglia veniva legata una corda. Se non ne fosse uscito entro un tempo stabilito, gli altri sacerdoti avrebbero dedotto che il sommo sacerdote era morto, e lo avrebbero trascinato fuori con la corda.



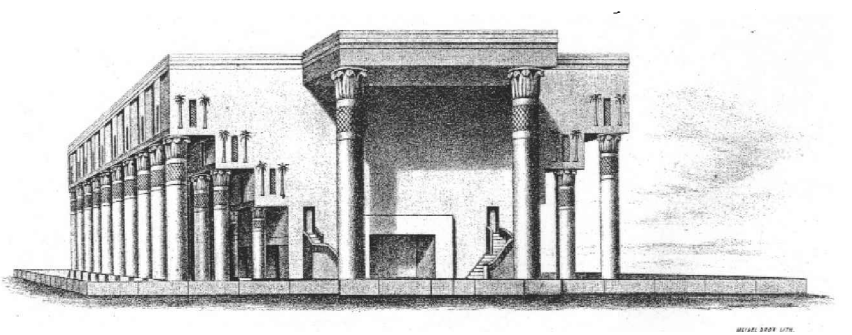


Figura 8-1 Viste del Tempio di Re Salomone

9.0 Cintura gravitazionale usando bobine del Potere della Forma per levitare

Anche se ho descritto principalmente l'uso della forma per modificare l'etere, è anche possibile dirigere l'etere in effetti gravitazionali usando bobine avvolte in modo speciale. William (Bill) Reid, di Rupert in Canada, inventò una cintura volante (cioè, una cintura gravitazionale) oltre 75 anni fa. La cintura levitante di Reid nacque accidentalmente durante la riparazione di una parte di un'apparecchiatura elettrica nel garage del suo amico Dave Ross. Egli commise un errore nel riavvolgere la bobina che stava riparando nel sistema elettrico di una delle auto della sua epoca. Quando Reid testò la bobina, quella saltò via dal banco di riparazione. Entrambi gli uomini furono molto sorpresi, e test ripetuti diedero lo stesso risultato. Bill Reid costruì diverse di queste bobine, scoprendo che funzionavano tutte nello stesso modo.

I due uomini mantennero la scoperta segreta per due o tre anni. Lavoravano di notte costruendo bobine, e tutte agivano nella stessa maniera. La bobina aveva abbastanza capacità di sollevamento da sollevare in un lampo dal banco una batteria da 6 volt per automobili. Bill Reid ebbe l'idea di realizzare una cintura levitante che contenesse le bobine e una batteria. Ingaggiò un artigiano cuoiaio affinché facesse una cintura speciale. Reid perfezionò le bobine e le installò nella cintura di cuoio. Progettò un sistema di controllo che gli desse la possibilità di variare la spinta di sollevamento.

Reid venne visto in molte occasioni mentre volava sulla palude presso la piccola cittadina, con la sua cintura levitante. Un poliziotto del luogo provò per anni a scoprire i segreti di Reid. Potenziali investitori finirono per fiutare la possibile reale esistenza dell'invenzione, e cercarono inutilmente di far rivelare a Reid i suoi segreti. Reid aveva fatto la sua scoperta nel 1922, e volò intorno alla palude fino al 1926.

10 Applicazioni di ingegneria speculativa del Potere della Forma

Come esercizio di ingegneria speculativa, ho supposto qualche applicazione degli effetti gravitazionali del Potere della Forma. Poiché la piramide, se propriamente energizzata, può fornire free energy o un'uscita overunity (OUO), sotto forma di spinta alla struttura della piramide, allora dovrebbe essere possibile usarla per costruire un motore free energy a potere della forma, e altre invenzioni. La figura 10-1 (alla pagina seguente) riassume questo concetto da quanto è ora conosciuto, per applicarlo a ciò che io chiamo *Shape POwer Thruster* (SPOT) [=Propulsore a Potere della Forma].

Nella figura 10-2 questi SPOT sono usati per azionare il motore *Pinwheel Gravity Field OUO* [=Girandola a Campo Gravitazionale Overunity, o anche Campo Gravitazionale a Girandola Overunity]. Gli SPOT sono posti su bracci che si dipartono dall'asse di rotazione. Gli SPOT sono energizzati tramite un collettore a contatto strisciante posto sull'asse che connette i propulsori. I propulsori sono dispositivi del potere della forma che focalizzano un campo di forza oltre la base della piramide. Poiché la piramide del Dott. Z ha raggiunto un OUO di 224 volte l'energia usata per energizzare il campo di forza gravitazionale, allora è evidente che dall'asse del motore a Girandola Gravitazionale SPOT può essere tratta una gran quantità di free energy.[58]

58 Tale free energy sarebbe chiaramente sotto forma di energia meccanica, dalla rotazione dell'asse. NdT

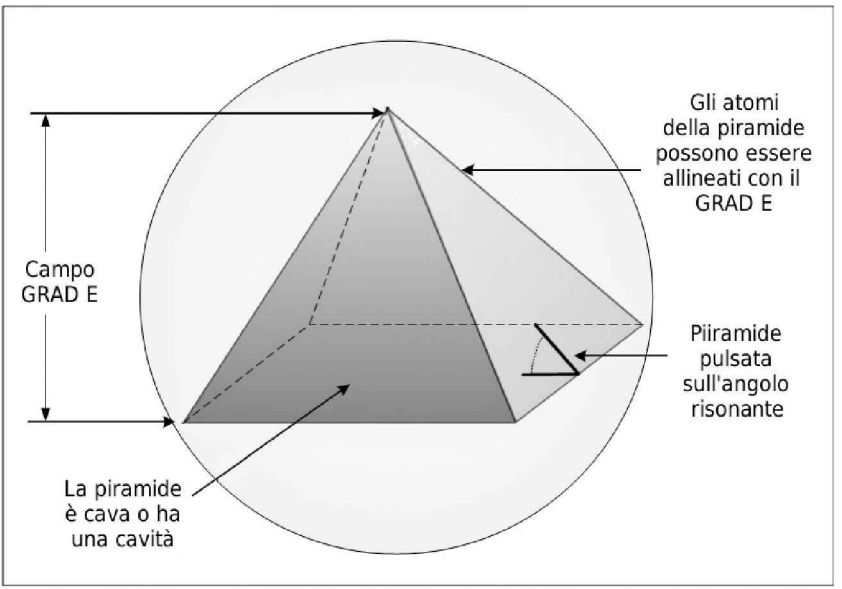


Figura 10-1 Concetti del Propulsore a Campo Gravitazionale chiamato Shape POwer Thruster (SPOT)

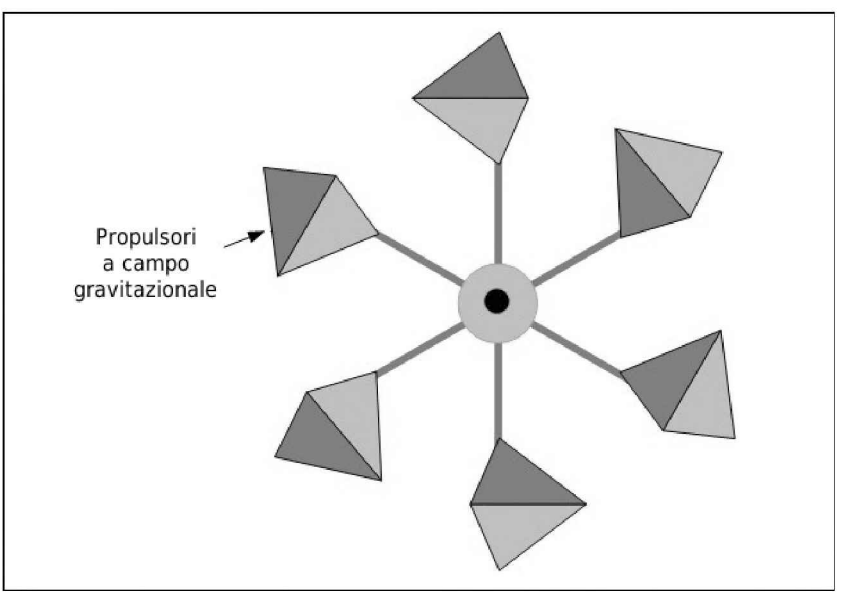


Figura 10-2 Propulsore a Campo Gravitazionale chiamato Shape POwer Thruster (SPOT), vista assiale

10.1 Velivolo a Gravità usando il Campo di Forza della Piramide come Sollevatori

Lo SPOT può anche essere usato per levitare e sospingere un aeromobile ad alta velocità. Questo concetto di ingegneria speculativa è illustrato nella figura 10-3.

Un sistema di potenza e di controllo utilizza il motore overunity detto *Pinwheel Gravity Field OUO* [=Girandola a Campo Gravitazionale Overunity] per produrre l'energia necessaria al sistema stesso, più quella per l'elettronica che dirige la potenza agli SPOT che sono ai tre angoli del velivolo, più quella per un propulsore di poppa. Gli SPOT agli angoli sono doppie piramidi che verrebbero energizzate per avere una spinta all'insù o all'ingiù. Per semplificare la rappresentazione grafica del concetto, nella figura non vengono mostrati gli analoghi propulsori necessari per le manovre sul piano orizzontale. Un quadro di comando presenta al pilota i controlli che azionano il sistema di regolazione dell'energia agli SPOT.

Dato che ognuno degli SPOT ha attorno a sé un campo di forza, ne consegue che tutti i campi si combinano assieme, formando un unico macro campo di forza attorno all'intera nave, rendendola invincibile rispetto a tutte le forze e attacchi provenienti dall'esterno.

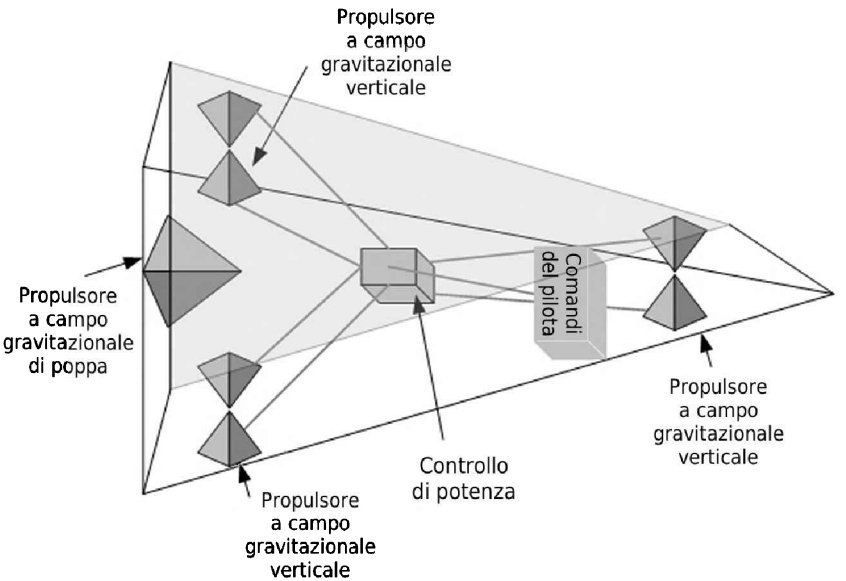


Figura 10-3 Velivolo a gravità che usa gli SPOT per fornire l'energia per la levitazione e il controllo della nave (non sono mostrati i propulsori sul piano orizzontale)

10.2 Uso del Potere della Forma per erigere un campo di forza protettivo

Il pezzo finale di ingegneria speculativa mostra nella figura 10-4 l'uso di generatori di campi di forza in una configurazione a array. I vettori di forza si opporrebbero creando un muro di onda stazionaria che può essere reso inattaccabile dalle forze esterne, vale a dire, a prova di proiettili, impenetrabile dalle onde radio, ecc.

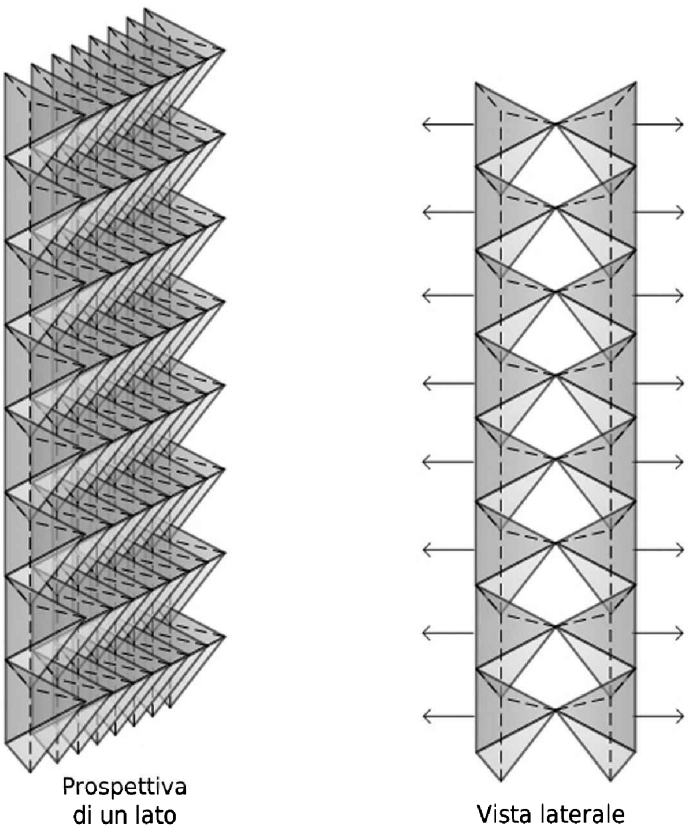


Figura 10-3 Campo di forza di Array di Potere della Forma per creare un muro protettivo

Dovrebbe essere sottolineato che questi esercizi di ingegneria speculativa sono solo idee basate su ciò che viene attualmente osservato lavorando con la piramide come dispositivo di potere della forma. Non dovrebbero in alcun modo essere adottati come piani per intraprendere la realizzazione di nessuna di queste idee. Tutti gli sperimentatori agiscono di loro iniziativa e l'autore non è responsabile per qualsiasi uso o effetto che possano incontrare. La fisica e la tecnologia utilizzate nelle informazioni in questo scritto sono ad uno stadio embrionale. Lavorare con nuovi tipi di energie, idee e tecnologie come quelle qui discusse è molto pericoloso, e l'autore non è responsabile per qualsiasi uso se ne possa fare. Gli sperimentatori dovrebbero essere consapevoli di stare attingendo a forze molto più potenti di quelle atomiche, forze che hanno un così impressionante potere che sussiste un grande pericolo nel liberarle.

11.0 Riassunto

Il Potere della Forma sta dando prova di avere un potenziale illimitato come applicazioni tecnologiche per dispositivi a potere della forma benefici per la salute, controllo della gravità, navi gravitazionali, free energy, e applicazioni militari.

Per molti anni ho cercato il modo di amplificare gli effetti dell'energia eterica. La ricerca presentata nel libro *Shape Power* era una piccola parte di quella sperimentazione, compiuta con l'uso di strutture disposte in array. Io ipotizzo che una chiave per la gravitazione e la free energy siano le nano strutture disposte in grandi array (cioè, degli array di potere della forma su scala atomica) che modifichino le forze eteriche per creare macro gravità ed effetti energetici dovuti alla moltiplicazione degli effetti dell'energia del potere della forma.

Ho dato qualche esempio delle forze gravitazionali esistenti in natura. Tutte queste comportano energie che fluiscono attraverso l'universo e creano la materia e le aggregazioni di materia che costituiscono gli atomi, gli elementi, i soli e le stelle che osserviamo. Sono sicuro che ne saranno trovate molte di più da diligenti ricercatori, man mano che progrediamo nella nostra comprensione dell'universo fatto di onde gravitazionali stazionarie.

La chiave per accedere al controllo della gravità e alla free energy è scoprire il meccanismo per attingere a questo flusso creativo e utilizzarlo per i nostri scopi. Grebennikov lo fece con la chitina stratificata che usò nella sua piattaforma gravitazionale. Una scoperta recente supposta free energy, la Joe Cell, è una applicazione di qualcuna delle idee discusse in questo scritto; vale a dire il GRAD E.

11.1 Come contattare Dan A. Davidson

Chi volesse ricevere una copia cartacea di questo scritto (originale in inglese, formato A4 spillato), può ordinarla tramite email al costo comprensivo di spedizione di 25 $US, pagabili con Paypal sull'email sottostante. Per evitare che l'email venga automaticamente cestinata come spam, scrivere *Shape Power* all'inizio del suo oggetto.

Dan A. Davidson

Email: AWESuppliers@gmail.com

12.0 Riferimenti

In questa sezione si trovano gli articoli e le pubblicazioni, su internet o libri, che supportano le idee esposte nel presente libro.

Articoli su internet

Gli articoli che seguono sono tutti reperibili sul sito http://www.mountainman.com.au/aetherqr.htm

- *The Nature of Charge*, by Paul Stowe
- *An Overview of the Concept of Attenuation [Pushing] Gravity*, by Paul Stowe
- *The Cause of Gravity, E M, and Q M*, by Paul Stowe
- *An Overview of the Concept of Attenuation [Pushing] Gravity*, by Paul Stowe
- *The Fine Structure Constant* by Paul Stowe
- *Simple Beauty A Foundation for the Unification of Physics*, by Paul Stowe
- *Aether, Relativity and Superfluidity*, by Barry C. Mingst
- *Derivation of Newtonian Gravitation from LeSage's Attenuation Concept*, by Barry Mingst and Paul Stowe

Altri siti e libri suggeriti:

- www.commonsensescience.org
- *The Return of Common Sense Science*, Robert Henderson, 1992, lSBN 978-0963265609
- Babcock, Teoria BEl, http://reversesuction.blogspot.it/

Riferimenti nel testo

1. *Free Energy - Global Scaling Special Edition 1*, Raum & Zeit, institute for Space-Energy Research Ltd., ISBN 3-934196-22-5, 1st edition Wolfratshausen, 2002.

2. *Shape Power and Universal Resonance*, Dan A. Davidson, RIVAS, P.O. Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636, 2004, ISBN 0-9626321-6-3.

3. *Free Energy - Global Scaling Special Edition 1*, page 29.

4. *Free Energy - Global Scaling Special Edition 1*, page 116

5. *Waves in Dark Matter*, O. Ed Wagner, PhD, Wagner Physics Publishing, Rogue River, Oregon 97537, ISBN 0-962885302-0, 1995.

6. *My World*, Victor S. Grebennikov - libro in russo, e il presente autore non conosce il russo. Ma una traduzione in inglese del quinto capitolo del libro, "Volo", è disponibile al seguente indirizzo internet: http://www.keelynet.com/greb/greb.htm

7. *Shape Power*, Dan A. Davidson, RIVAS, P.O. Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636, 2004, ISBN 0-9626321-5-5, page 119.

8. *Shape Power Gravitational Resonance Effects*, Dan A. Davidson, Copyright 2000 © by Dan A. Davidson, Paper given at the 2000 Keelynet conference.

9. *A Definition of Electric Charge*, Paul Stowe, 243 Bentley Court, American Canyon, California, 94589, May 2, 1993.

10. *The Cause of Gravity*, Paul Stowe and Barry Mingst, 243 Bentley Court, American Canyon, California, 94589, April 28, 1991.

11. *Keely and His Discoveries*, Clara Bloomfield Moore, London, Kegan Paul, Trench, Trubner & CO, Ltd., 1893.

12. *Energy: Breakthroughs To New Free Energy Devices*, Dan A. Davidson, RIVAS, P.O. Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636, 1977.

13. *T-Field Energy Research*, Dan A. Davidson, RIVAS, P.O. Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636, 1990.

* * *

Note biografiche sull'Autore



Dan A. Davidson ha fatto ricerca per oltre 45 anni nella fisica gravitazionale, nella free energy e nella medicina elettronica. Ha concentrato i suoi sforzi per comprendere la natura dell'energia e la sua relazione con le forze di gravità, elettricità e magnetismo. Nel corso degli anni ha raccolto molte storie affascinanti su bizzarri incidenti ben documentati, i quali puntano ad una nuova comprensione della scienza. Davidson ritiene che nella comunità scientifica si stia sviluppando un nuovo paradigma della comprensione della natura, che cambierà radicalmente le scienze fisiche. Le sue lauree in matematica e ingegneria elettrica gli hanno dato le basi per collegare i concetti della scienza ortodossa alla ricerca sperimentale avanzata. Davidson è un forte sostenitore della necessità della sperimentazione diretta. Supporta sempre le sue teorie con esperimenti davvero funzionanti, e pubblica informazioni verificate sperimentalmente.

Ha costruito diversi sensori di campo gravitazionale funzionanti. Ha dimostrato la realizzabilità pratica di un dispositivo free energy, e ha eseguito numerosi esperimenti per la dimostrazione di concetti avanzati riguardanti l'utilizzazione e la rilevazione dei campi di energia sottile. È stato testimone di molti apparati free energy funzionanti. Ha costruito il dispositivo a ruota gravitazionale di Joe Parr, con il quale ha ottenuto, in particolari condizioni, oltre l'800% di perdita di peso (cioè, una spinta antigravitazionale pari a 7 volte il peso della ruota stessa). Le ultime analisi lo hanno portato ad una teoria universale del campo unificato.

È un esperto a livello mondiale delle scoperte di John Ernst Worrel Keely. Ha lavorato con sistemi di rilevazione e convertitori di energia non-hertziana. Al presente sta indagando sugli effetti di molte forme geometriche, in relazione alle forze gravitazionali. Un'area promettente è nello sviluppo di strutture a nano-gravità, che getteranno le basi per una vera propulsione spaziale, che possa anche essere usata come spinta per un motore free energy. È un

esperto e consulente sulla progettazione di sistemi computerizzati.

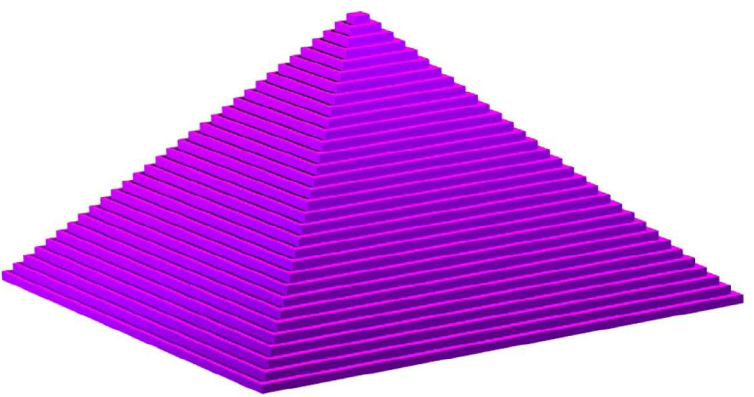
Ha scritto diversi libri e saggi sulle sue ricerche, tra i quali:

- *Shape Power* - Il libro in cui spiega in dettaglio come la forma converte l'etere universale in altre forze, e ha chiarito come si crea l'energia della piramide, dimostrando inoltre che esistono dei "condotti" energetici fra il nostro sole e altre stelle, i quali possono generare una spinta iperspaziale.
- *Energy: Breakthroughs to New Free Energy Devices* (*Energia: Importanti Scoperte Sui Nuovi Dispositivi Free Energy*, non ancora tradotto in italiano) - Una panoramica sulle comprovate invenzioni free energy negli anni '70, le stupefacenti scoperte di John Keely, lo Zokwendle di Schauberger, e molte altre preziose informazioni.

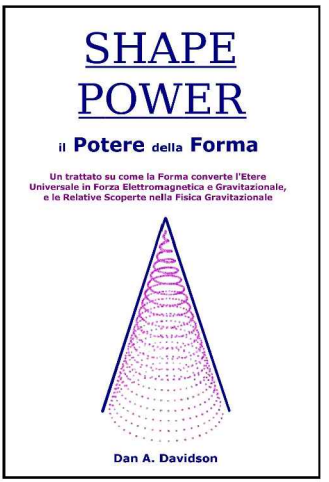
Alcuni altri suoi lavori:

- *T-Field Energy Research. Dan A. Davidson*, RIVAS, P.O. Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636,1990.
- *The Theta Device And Other Free Energy Patents*, Dan A. Davidson, RIVAS, PO Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636, 1991.
- *Dielectrics as Gravity Wave Detectors*, Dan A. Davidson, Proceedings of the 1991 Extraordinary Science Conference, sponsored by the International Tesla Society, Inc. PO Box 5636, Colorado Springs, Colorado, 80931, July, 1991.
- *Mass Resonance: Another Secret of Anti-Gravity*, Dan A. Davidson and Jerry Decker, Extraordinary Science, April-May-June, 1995
- *Free Energy. Gravity, and the Aether*, Dan A. Davidson, RIVAS, PO Box 1090, Sierra Vista, Arizona 85636,1996.
- *Shape Power and Universal Resonance*, Dan A. Davidson, RIVAS, PO Box 1090, Sierra Vista, Arizona 2004-2007 Revised Edition,

* * *



OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria

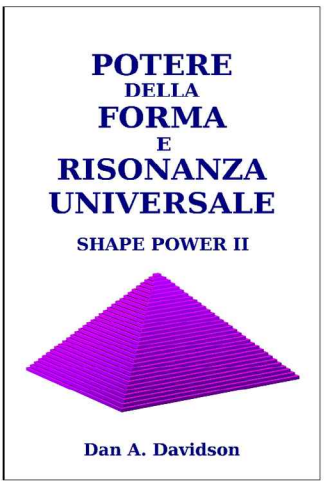


SHAPE POWER
Il Potere della Forma
Dan A. Davidson

L'autore, scienziato e ricercatore, descrive come tramite l'uso delle forme, in 2D e 3D, sia possibile trasformare l'etere universale in elettricità, magnetismo e forze nucleari. Un bestseller mondiale, un "must" per chiunque si interessi di free-energy, antigravità, fenomeni legati alle forme (solidi platonici, piramidi, mandala, feng-shui, ecc.) e energie sottili (etere, energia del punto zero o ZPE, orgone, od, chi, ki, vril, prana, mana, ecc.), sia con finalità scientifiche che per l'evoluzione e ricerca personale. Dan A. Davidson spiega tecnicamente e nei dettagli quali forme influenzano la materia e perché lo fanno, come le antiche civiltà possedessero e sfruttassero tale conoscenza, e come anche noi possiamo oggi utilizzarla a nostro beneficio. Una vera miniera per lo sperimentatore pratico.

ISBN: 9788890883101,
64 figure b/n, 16 tabelle,
brossura, 168 p., cm 23 x 15.

OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria



POTERE DELLA FORMA E RISONANZA UNIVERSALE
Dan A. Davidson

Dopo il successo di SHAPE POWER il Potere della Forma, lo scienziato Dan A. Davidson propone ora altre eccezionali scoperte e idee. Come già visto e provato nel precedente libro, certe forme agiscono attivamente sulle varie energie: linee intersecanti o convergenti, linee curve, cerchi, triangoli, tetraedri, piramidi, tubi, sono tutte forme attive, in grado di movimentare e/o concentrare l'etere. Il perché può essere così riassunto: a causa delle speciali proprietà dell'etere, le forme fanno da trasduttori fra quella e le altre forze note più comuni, quali elettricità, magnetismo, gravità. Per riuscire a comprendere questi concetti, la fisica deve abbandonare il concetto di particelle viste come "palline" solide, e molte delle assurde complicazioni della fisica quantistica, per accettare finalmente ciò che agli sperimentatori è già evidente, cioè i concetti di onde longitudinali (onde di compressione) e torsione, che si propagano a velocità estreme in un mezzo idrodinamico superfluido, con "particelle" costituite da vortici toroidali di etere, e risonanze che in esso creano schemi geometrici. Con ciò, spariscono le moltissime contraddizioni e gli inconciliabili paradossi della fisica ortodossa, e tutto diviene meno astratto, lineare, addirittura semplice e alla portata di pressoché chiunque. Molti ricercatori hanno dato, oggi come nel passato, il loro contributo su particolari aspetti e manifestazioni dell'etere. L'autore ha però scoperto come interagiscono tra loro i diversi fattori chiave che determinano tutti questi fenomeni, e ce li presenta: potere della forma, magnetismo e gravità visti come varie modalità di flusso di etere, onde scalari e onde stazionarie, scala globale, risonanza dei corpi celesti e dell'intero universo, e altro.

ISBN: 9788890883170, 43 figure b/n, 7 a colori, 2 tabelle
brossura, 122 p., cm 23 x 15.

OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria



L'ENERGIA ODICA (2a ed.) di Karl Von Reichenbach, con 4 appendici e la Guida alla Sperimentazione

L'Energia Odica, o Od, è una particolare manifestazione dell'energia eterica, e ne è anche l'aspetto più affascinante e meno compreso. Questo libro è un concentrato delle straordinarie ricerche di Reichenbach sulla misteriosa Forza Odica, da lui scoperta ma osteggiata a priori dalla "Scienza Ufficiale" del suo tempo. Nonostante le ricerche di Reichenbach siano precise, minuziosamente descritte e facilmente riproducibili, sono ancora oggi ignorate o derise dalla Scienza, pur non essendo mai state seriamente indagate senza pregiudizi. Oggi però gli scienziati stanno scoprendo che forse Reichenbach aveva visto giusto... Rivolgendosi direttamente al lettore, Reichenbach lo conduce gradualmente attraverso le sue affascinanti scoperte sulla misteriosa luce odica. Le numerose note del traduttore chiariscono tutti i termini e i concetti tecnici, e le Appendici forniscono molte altre utili informazioni aggiuntive. Il lettore interessato alle cosiddette "energie sottili" (etere, orgone, prana, chi, feng-shui, energia tachionica, campo del punto zero, materia/energia oscura, ecc.) trova in questo libro moltissimi spunti per eseguire i propri esperimenti con la luce odica e i fenomeni connessi. Seconda edizione, riveduta e ampliata.

ISBN: 9788890883149, 93 figure b/n, 6 tabelle, 180 note, brossura, 200 p., cm 23 x 15

OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria

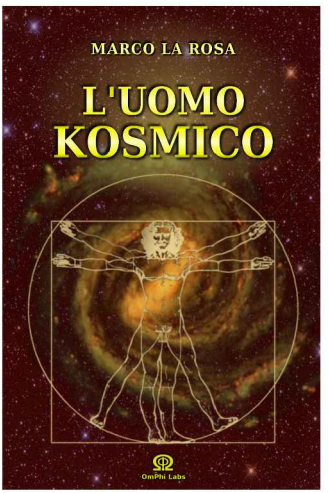


LE FORZE PIÙ SOTTILI DELLA NATURA
La Scienza del Respiro e la Filosofia dei Tattva
di Râma Prâsad

Questo è il libro che il ricercatore scrittore David Wilcock ha ritenuto molto importante per la comprensione dell'energia eterica e del funzionamento dell'Universo. Uno Yogi indiano, teosofo e studioso di sanscrito, svela e spiega gli insegnamenti segreti di un testo occulto ora perduto (e giudicato "pericoloso" da Madame Blavatsky nella sua Dottrina Segreta). Vi si trova una possibile spiegazione della "luce odica" di Reichenbach, e di alcuni fenomeni del "potere dela forma" di Dan A. Davidson. Anche la fisica quantistica più avanzata e la cosmologia più recente possono avere qui risposta a molti dei loro interrogativi sul Cosmo. Ne emerge infatti una fisica del tutto diversa e alternativa a quella attuale, che mostra al lettore una straordinaria coerenza interna delle sue leggi, sempreché leggendo si riesca a sospendere il giudizio, come chiede l'autore, fino ad aver afferrato bene il quadro generale. E naturalmente è un testo da non perdere per chi pratica lo Yoga, specialmente quello tantrico, e la meditazione.

ISBN: 9788890883163, 17 figure b/n, 3 a colori, brossura, 188 p., cm 23 x 15.

OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria



L'UOMO KOSMICO
di Marco La Rosa

Un viaggio fra archeologia impossibile e contraddizioni scientifiche, verso l'intuizione di un Uomo Universale. Risultato di una cooperazione interdisciplinare trasversale, il libro conduce il lettore fra scoperte immensamente antiche e riscoperte moderne, in un percorso circolare documentatissimo che rivela un Cosmo ciclico estremamente ordinato, nel quale la vita è ovunque e sorge spontanea, perché è l'essenza dell'Universo stesso. L'evidenza di moltissimi indizi o reperti archeologici - finora considerati "anomali", o semplicemente ignorati o screditati perché troppo "scomodi" per l'archeologia ufficiale - assieme alle molte testimonianze storiche di antichi testi, fanno emergere il quadro di una Storia dell'Uomo diversa. Se a ciò si aggiungono le molte incongruenze della attuale scienza, allora diviene del tutto evidente che l'Uomo è ben altro che un "caso" dell'evoluzione, e viene da molto, molto lontano, nel tempo e nello spazio...

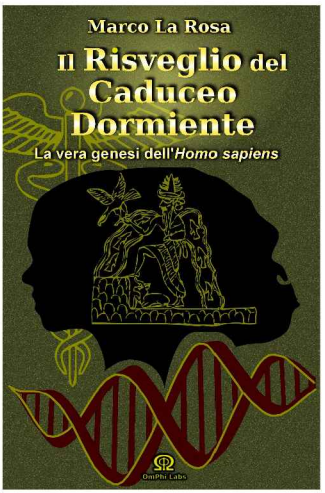
ISBN: 9788890883156, 40 figure b/n, 2 tavole a colori, brossura, 150 p., cm 23 x 15.

Questo libro ha ricevuto il

Premio Nazionale "Cronache dal Mistero"
2014 Altipiani Di Arcinazzo

con il patrocinio di: • Associazione socio-culturale *ITALIA MIA* di Roma, • Regione Lazio, • Provincia di Roma, • Comune di Arcinazzo Romano, in collaborazione con • Associazione Promedia • PerlawebTV, e con la partnership dei siti internet • www.luoghimisteriosi.it e • www.ilpuntosulmistero.it

OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria



IL RISVEGLIO DEL CADUCEO DORMIENTE
di Marco La Rosa

Chi ha realmente ..."prodotto" l'uomo? Ci siamo semplicemente evoluti dagli animali, oppure... Dopo il successo de *L'Uomo Kosmico*, vincitore del *Premio Nazionale Cronache del Mistero - Altipiani di Arcinazzo 2014, Misteri della Storia*, Marco La Rosa riprende ed estende la sua ricerca. Sia l'archeologia che l'antropologia sono piene di false certezze, ma in realtà brancolano nel buio perché, nonostante le evidenze con le quali si scontrano, continuano a procedere in settori chiusi, ignorando la multidisciplinarietà. Questo libro al contrario, proprio unendo studi diversi ed apparentemente lontani tra loro, arriva a presentare un quadro scientifico e storico più credibile e che apre una nuova via di pensiero. La ri-scoperta delle nostre vere origini è infatti un passaggio obbligato per il salto evolutivo già iniziato. Dal libro apprendiamo, assieme a molte altre cose interessanti, che esistono già molte evidenze di un improvviso cambiamento di alcuni nostri geni specifici del linguaggio e di altre fondamentali caratteristiche tipiche dell'attuale umanità. Tali "mutazioni" (che come si vedrà tali non sono) risultano realmente inspiegabili secondo la visione compartimentata e limitante della scienza accademica. Adottando invece un approccio multidisciplinare, cioè utilizzando i contributi di diverse discipline, emerge una stupefacente conclusione che però è appena adombrata e lasciata al lettore, data la sua importanza.

ISBN: 9788890883170,
25 figure b/n, 26 a colori, 122 pagine,
brossura, cm 23 x 15.

OmPhi Labs www.omphilabs.it	I nostri libri sono acquistabili sul web e in libreria

OGGETTI UTILI PER LE SPERIMENTAZIONI

acquistabili sul nostro sito

- **V.I. - Vitality Indicator**- ruota spontaneamente avvicinandogli una mano, e da solo col flusso eterico naturale; molto più sensibile del Rotorgon e della Psi-Wheel.

- **M3 - Disco Energetico** - dalla ricerca tecnologica e spirituale di Dan A. Davidson (vedere sul sito)

- **Barometro Fitzroy** - prevede il meteo perché è sensibile a densità eterica e stress eterici dell'atmosfera, utilissimo per vari esperimenti sull'etere (vedere sul sito)

- **e-Acu-Pen - Agopuntura Elettronica** - trova e tratta i punti di agopuntura, dimostrando la loro reale esistenza, laddove invece la scienza ufficiale non trova nulla...

- **Proiettore di Potere della Forma PDF-1** **ESAURITO**
un "barattolo" realizzato solo con plastica e carta secondo le leggi scoperte da Davidson e da Grebennikov, che emette un effetto avvertibile con la mano da quasi tutti...

- **Mini Sfera al Plasma 8,5cm, alimentabile USB o batteria**
Può svolgere funzioni di "eccitazione" in molte sperimentazioni sull'energia eterica, come stimolare l'emissione eterica delle piramidi, stimolare l'emersione di nuovo etere dallo ZPF (Zero-Point Field), nelle orgoniti e nei cristalli, e creare più facilmente l'impressione delle onde di forma nel ghiaccio tramite il congelamento di acqua distillata nel freezer (va anche a pile!).

- **Kit di 25 Mini Bussole 20mm** - per gli esperimenti, per monitorare i campi magnetici di attrezzature, speaker, magneti permanenti, casa e ambienti, per l'allineamento magnetico di piramidi/cristalli in caso di campi complessi.

- **Booster Alta Tensione 3V → 7000V** - L'arco elettrico può arrivare a 4 millimetri. • La corrente massima è poco meno di 10 microampere (10 µA), dunque normalmente innocua per uomini e animali. L'alimentazione è a soli 3 volt, bastano anche solo due pile "AA". • I possibili usi sono molteplici: per esempio, è utilissimo nella sperimentazione perché permette di creare ioni per incrementare il campo di forza delle piramidi, o per creare un campo elettrico tra due piastre metalliche.

...e altro in arrivo, tenete d'occhio il sito!

Scheda bibliografica

Davidson, Dan A.

Potere della Forma e Risonanza Universale - Shape Power II / Dan A. Davidson.

Roma (RM) : OmPhi Labs, 2014

Tit. Orig. *Shape Power and Universal Resonance* / Trad. di Marco Vecchi

122 p. cm 23 x 15
ISBN 9788890883170 (brossura)

CDD 539+620
(539=Natura fisica della materia, 620=Ingegneria)